DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 169

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 17 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Studi medici, su 181 liberi solo 7 medici vogliono il posto
De Mori a pagina IV

Osservatorio
Limiti e regole ai social network a Nordest 8 su 10 sono favorevoli
Porcellato a pagina 14

La storia
«Senza Olimpiadi lo sport non ha senso»: l'addio di Minisini
Mei a pagina 21

«Dicono che chiedi soldi, smettila»

▸Venezia, tangenti e arresti: in cella l'assessore Boraso e un imprenditore, anche Brugnaro tra i 22 indagati

▸Intercettazione choc, il sindaco rimprovera l'assessore: «Rischi troppo, finiscila». E lui: «Cambio anche telefono»

Angela Pederiva

È il 17 marzo 2023, Luigi Brugnaro incontra Renato Boraso e lo striglia: «Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi. Tu non ti rendi conto, rischi troppo... Se io ti dico di stare attento, ti devi controllare». Non possono sapere che quella conversazione, intercettata, il 15 luglio 2024 sarà ritenuta dal gip di «fondamentale importanza» per la solidità dell'inchiesta che travolge il comune di Venezia con l'arresto di Boraso e decine di indagati tra cui Brugnaro.
Continua a pagina 2

L'affaire sull'area industriale che ha scatenato il terremoto

VENEZIA L'area industriale dei Pili di proprietà del sindaco Brugnaro, poi confluita nel "blind trust": da qui è partita l'inchiesta che ha svelato gli episodi corruttivi di Boraso

Brunetti a pagina 3

La difesa
«Io esterrefatto ho sempre agito nell'interesse comune»

Michele Fullin

«Sono esterrefatto! In cuor mio ed in coscienza, so di aver sempre svolto e di continuare a svolgere l'incarico di Sindaco come un servizio alla comunità, gratuitamente, anteponendo sempre gli interessi pubblici». Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, ieri mattina, dopo aver appreso che oltre alle vicende contestate all'assessore Boraso, è stato fatto anche il suo nome in relazione ad un'informazione di garanzia, ha deciso di intervenire direttamente. Le indagini, infatti, erano partite da un esposto che riguardava un terreno di 41 ettari ai margini della laguna, chiamato "I Pili" che Brugnaro aveva acquistato per 5 milioni nel 2006 su richiesta dell'allora sindaco Massimo Cacciari. Da allora, l'area fu affidata a una società chiamata "Porta di Venezia". Un'area in parte inquinata che avrebbe acquisito molto valore se avesse avuto il cambio di destinazione d'uso. «Per entrare nel merito, l'ipotesi che io abbia potuto agire sui Pili per portare dei vantaggi in termini di edificabilità e/o varianti urbanistiche - ha proseguito Brugnaro - è totalmente infondata (...)
Continua a pagina 7

Le accuse
«Tu mi hai aiutato ti faccio un bonus da 200mila euro»

Davide Tamiello

Un po' politico, un po' imprenditore, un po' mediatore e mecenate sportivo (con i soldi degli altri).
Continua a pagina 4

Il personaggio
Vanin, il grande accusatore finito sotto accusa

Da grande accusato a grande accusatore, e viceversa, a seconda delle oscillazioni giudiziarie. Claudio Vanin è l'autore dell'esposto da cui è scaturita l'indagine.
A pagina 6

Il ritratto
Il "mister preferenze" devotissimo alla Madonna

IN CARCERE Renato Boraso, assessore al Comune di Venezia

Elisio Trevisan

Aveva 25 anni quando intraprese la carriera professionale e quella politica. Due strade che, secondo i magistrati, si sono troppo incrociate nel corso degli anni, a partire da quando diventò assessore, con una sorta di percorso a vasi comunicanti che drenava risorse da privati per concedere favori pubblici. Renato Boraso ha 56 anni e prima del 1993 - quando venne eletto per la prima volta consigliere nella terraferma mestrina della Municipalità di Favaro Veneto per Forza Italia e quando iniziò a fare il consulente con incarichi in aziende agricole, del settore immobiliare e di quello commerciale - aveva fatto il militare alla Capitaneria di Porto di Venezia e si era laureato (...)
Continua a pagina 5

L'analisi
Quello che serve alla nuova Europa

Angelo De Mattia

Domani, nell'Europarlamento, si potrà finalmente passare, sia pure per alcune ore, dagli schemi delle alleanze e delle eventuali intese "non strutturali" per il voto a Ursula von der Leyen - candidata alla presidenza della Commissione Ue - ai contenuti del programma per il quinquennio (...)
Continua a pagina 23

Udine
Niente patrocinio del Comune a Italia-Israele

No a una scelta che avrebbe potuto «creare divisioni». Per questo, il Comune di Udine non darà il patrocinio alla partita Italia-Israele, in programma il 14 ottobre allo Stadio Friuli in una gara valida per la Nations League. Per l'appuntamento che, a 5 anni della partita con la Nazionale finlandese del 2019, riporterà gli Azzurri nel capoluogo friulano, il sindaco De Toni (cui spetta disporre la concessione) assieme alla sua giunta ha deciso di dire di "no" alla richiesta della Figc.
De Mori a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

L'operazione delle Fiamme gialle

Terremoto

I provvedimenti

In carcere

Renato Boraso, 55 anni, assessore comunale
Fabrizio Ormenese, 58, imprenditore di Mira

Arresti domiciliari

Alessandra Bolognin, 56, direttrice generale di Immobiliare veneziana
Daniele Brichese, 62, imprenditore di Mestre
Francesco Gislon, 71, imprenditore di Montebelluna
Carlotta Gislon, 42, imprenditrice di Mestre
Marco Rossini, 59, imprenditore di Mogliano
Matteo Volpato, 58, imprenditore di Mestre
Filippo Salis, 48, imprenditore di Pavia

Interdetti per 12 mesi

Gaetano Castellano, 65 anni, imprenditore di Vigilanza Privata Castellano
Stefano Comelato, 59, imprenditore diOpen Software
Helio Costantini, 50, imprenditore di Cds
Francesco Piccolo, 66, ex assessore regionale
Sergio Pizzolato, 73, imprenditore di Park 4.0
Stefano Pizzolato, 44, imprenditore di Park 4.0

Indagati

Nievo Benetazzo, 64 anni, imprenditore Park 4.0
Fabio Cacco, 63, responsabile gare e acquisti di Avm
Giovanni Seno, 63, direttore generale di Avm (l'azienda della mobilità di Venezia)
Luigi Brugnaro, 63, sindaco di Venezia
Morris Ceron, 46, direttore generale del Comune e capo di gabinetto
Derek Donadini, 53, vicecapo di gabinetto
Luis Lotti, rappresentante in Italia del finanziere di Singapore, Ching Chiat Kwong

Venezia, assessore in cella anche Brugnaro nel mirino 22 indagati per corruzione

▸Boraso (trasporti) il principale indiziato Il sindaco l'aveva avvertito: «Non mi ascolti»

▸«Mercificata sistematicamente la funzione pubblica svendendola agli interessi privati»

L'INCHIESTA

VENEZIA È il 17 marzo 2023, il giorno in cui a Palazzo Ducale vengono svelati i capolavori di Vittore Carpaccio. Ma prima della mostra, Luigi Brugnaro ha un incontro al Tronchetto con Renato Boraso, che striglia nel suo stile. «*Tu non mi ascolti. Non hai capito, tu non capisci un c...! Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi. Tu non ti rendi conto, rischi troppo... Se io ti dico di stare attento, ti devi controllare*». Il sindaco e l'assessore non possono sapere che quella conversazione, intercettata dalla Guardia di finanza, il 15 luglio 2024 verrà ritenuta dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza di «fondamentale importanza» per la solidità dell'inchiesta coordinata dal procuratore Bruno Cherchi con i sostituti Federica Baccaglini e Roberto Terzo. Dieci anni, un mese e undici giorni dopo la "Retata storica" del Mose, un altro grave scandalo giudiziario su appalti e tangenti investe il Comune di Venezia. A vario titolo per corruzione, concussione, autoriciclaggio, turbata libertà degli incanti e false fatturazioni in concorso, sono almeno 22 gli indagati tra imprenditori, funzionari e politici (tra cui lo stesso primo cittadino), dei quali 15 destinatari di misure cautelari eseguite all'alba di ieri, tanto che il titolare delle Infrastrutture e della Mobilità è in carcere a Santa Maria Maggiore, perché «sfruttando il proprio ruolo di pubblico amministratore ha sistematicamente mercificato la propria pubblica funzione svendendola agli interessi privati di cui di volta in volta si è dimostrato portatore, al fine di tornaconto personale». Soldi: i sequestri complessivamente superano i 2 milioni.

I DUE FILONI

Tutto è cominciato alla fine del 2021, con l'esposto dell'imprenditore Claudio Vanin sui contatti tra Brugnaro e il magnate singaporiano Ching Chiat Kwong, iniziati nel 2016 e riguardanti la trattativa per la vendita del terreno ai Pili di proprietà del sindaco (ma poi confluito in un blind trust) e la cessione dei palazzi comunali Donà e Papadopoli. Per questo primo troncone sono indagati il primo cittadino, il direttore generale del Comune e suo capo di gabinetto Morris Ceron, il vice di quest'ultimo Derek Donadini e il rappresentante italiano del tycoon asiatico Luis Lotti. «Stiamo valutando la correttezza della gestione del blind trust – precisa il procuratore Bruno Cherchi – e per trasparenza abbiamo ritenuto di informare il sindaco: una comunicazione di garanzia a sua tutela. Ma trattandosi di fatti risalenti nel tempo, mancava l'attualità per chiedere misure restrittive, anche se sono state comunque effettuate delle perquisizioni e le indagini infatti continuano».

Nell'ambito di questi accertamenti, è emerso il ruolo di Boraso, a cui ora vengono contestati gli 11 episodi corruttivi del secondo filone, in abbinata ai vari imprenditori e funzionari. «Un vero e proprio sistema criminoso – annota il gip Scaramuzza – in grado di controllare l'assegnazione dei lavori attraverso illecite pressioni sugli uffici pubblici comunali di volta in volta coinvolti, molto spesso ridotti al servizio del privato, che di volta in volta lo ricompensato lautamente l'assessore».

CONSULENZE INESISTENTI VENIVANO PAGATE ATTRAVERSO FALSE FATTURE IN CAMBIO DELL'INTERESSAMENTO PER DECINE DI OPERE

LE VICENDE

La vicenda di contatto tra i due fronti riguarda appunto l'alienazione al ribasso di palazzo Papadopoli, avvenuta tra il 2017 e il 2018, quando Boraso aveva la delega al Patrimonio. L'assessore si sarebbe fatto consegnare 73.200 euro dagli emissari dell'acquirente di Singapore, a saldo delle fatture emesse dalla sua società Stella Consulting per consulenze ritenute inesistenti, girando poi l'importo alle altre sue aziende Boraso Agricola ed Esa 2000 nonché a un suo conto come «anticipo dividendi». Ma la presunta attività illecita sarebbe partita ancora nel 2015, trascinandosi fino al 2023, con oggetto il rilascio di permessi all'impresa Park 4.0 di Nievo Benetazzo (a piede libero) per la costruzione e l'ampliamento di un parcheggio nelle vicinanze dell'aeroporto Marco Polo, con un'operazione che ha coinvolto anche gli imprenditori veneziani Francesco Piccolo, Sergio Pizzolato e Stefano Pizzolato (interdetti per 12 mesi). Una storia complicata dall'annullamento della variante al Piano regolatore, poi riproposta e fatta approvare, secondo la Procura, dietro la consegna di 106.600 euro. Altre contestazioni riguardano l'assegnazione alla Tecnofon del veneziano Daniele Brichese (ai domiciliari) dell'appalto per l'efficientamento energetico degli edifici comunali. L'accordo sarebbe stato stretto fra aprile e luglio del 2023, prevedendo il versamento di 10.000 euro all'anno più il 4% della fornitura. Ci sono poi gli affidamenti fra 2022 e 2023 ad Avm-Actv, per cui sono indagati pure il veneziano Giovanni Seno e il rodigino Fabio Cacco, rispettivamente direttore generale e responsabile gare: vigilanza alla Cds di Helio Costantini e reception alla Vigilanza Privata Castellano di Gaetano Castellano (entrambi sospesi dall'attività).

Risale invece all'agosto 2022 il presunto condizionamento della dirigenza del Casinò di Venezia perché assegnasse le opere di giardinaggio alla Eco-Green, che poi le avrebbe subappaltate alla Esa 2000 di Boraso, in cambio del 15% dei ricavi. Un affare però andato male, per un errore da parte del primo affidatario nel calcolare l'offerta. Ammonta a 38.000 euro la cifra liquidata dagli impresari edili Matteo Volpato e Filippo Salis (ambedue ai domiciliari) per accelerare l'approvazione dei piani di lottizzazione della zona urbanistica Aev nella frazione di Dese. Anche qui figurano fatture per operazioni reputate inesistenti alle società di Boraso, utilizzate dagli imprenditori per ottenere crediti fiscali fittizi. Una richiesta di 40.000 euro, più una dazione di 5.000 per la pallacanestro Favaro, risulta essere stata chiesta da Boraso a Stefano Comelato (interdetto) della Open Software, per i sistemi di notifica digitale delle multe: un appalto da oltre 13 milioni di euro, secondo l'accusa con l'intermediazione di Fabrizio Ormenese (in carcere). Fra i corollari di questa intesa, tra agosto 2022 e gennaio 2023, figurano una sponsorizzazione da 10.000 euro per la Reyer Basket di proprietà di Brugnaro e il mandato a vendere una decina di appartamenti alla società di intermediazione immobiliare di Stefania Moretti, compagna del sindaco (non indagata).

Sarebbe stato stretto tra giugno 2022 e settembre 2023 il patto con Open Service di Marco Rossini (ai domiciliari) per fare pressione sulle gare per il servizio di pulizia dei Musei civici e delle sedi del Casinò. Per la vendita di un terreno della società pubblica IVe-La Immobiliare Veneziana, diretta da Alessandra Bolognin (ai domiciliari), Boraso avrebbe chiesto 40.000 euro e «un attico» a Ormenese, sempre a fronte di consulenze definite fittizie e fatturate nel 2022. All'assessore viene infine

10 anni fa

La retata storica del caso Mose

IL GAZZETTINO
Mose, la grande retata

▸**Correva l'anno 2014: il 4 giugno scattava quella la "Retata storica" del Mose: tra i coinvolti, il governatore Giancarlo Galan, l'assessore Renato Chisso, il sindaco Giorgio Orsoni e i vertici del Consorzio Venezia Nuova**

I filoni dell'inchiesta

IL BLITZ ALL'ALBA
I finanzieri in municipio a Ca' Farsetti e l'acquisizione della carte

in laguna

contestato di aver ricevuto 163.480 euro da Ma.Fra. Gestioni di Francesco Gislon e della figlia Carlotta (ai domiciliari rispettivamente a Montebelluna e a Mestre), in cambio di informazioni alla ditta di impianti sulle gare d'appalto di varie realtà pubbliche come la multiutility Veritas, la società di progettazione Insula e la Biennale di Venezia.

L'ALLARME

Circa 200 finanzieri hanno collaborato alle investigazioni culminate nell'esecuzione delle misure. «Indagini classiche – ha sottolineato il procuratore Cherchi – basate sull'attività intercettiva, ma suffragata da riscontri. Checché se ne dica, le intercettazioni si sono rivelate ancora una volta fondamentali per darci l'input, dopodiché abbiamo individuato le parti che non potevano essere mal interpretate. Per esempio da quelle abbiamo capito che c'era il rischio di inquinamento delle prove (oltre che di reiterazione del reato, secondo il gip Scaramuzza, *ndr.*), perché risultava che Boraso stesse distruggendo la documentazione, come ha rilevato il giudice evidenziando la continuità e la perduranza dell'attività corruttiva, nonché la gravità e l'attualità dei fatti andati avanti anche nel 2024, benché Boraso fosse stato messo in allarme da taluno». Verosimilmente proprio da Brugnaro, durante quel dialogo captato a loro insaputa nella Smart control room della polizia locale. «*Ci sono diversi discorsi che stanno girando male...*», dice il sindaco. «*Cambio anche il telefono*», replica l'assessore. Al che il primo cittadino impreca: «*Ma non è il telefono... Ti hanno messo gli occhi addosso, sta attento a ste robe qua! Devi estirparla...*».

Angela Pederiva

Il palazzo storico e l'area, i due rami dell'inchiesta-fiume

▶I terreni dei Pili alle porte di Venezia e la dimora Papadopoli all'origine delle indagini. Il ruolo del magnate cinese Ching

IL FOCUS

VENEZIA Per anni è stata al centro di furiose polemiche politiche, con le opposizioni a denunciare il conflitto di interessi del sindaco-imprenditore Luigi Brugnaro. È l'area dei Pili, 44 ettari di terreni inquinati, all'imbocco del Ponte della Libertà, che il Brugnaro imprenditore aveva acquistato ancora nel 2005, ad un'asta pubblica, per poco più di 5 milioni. Diventato sindaco, dieci anni dopo, aveva promesso che non vi avrebbe fatto nulla. E nel 2017 anche questa proprietà, formalmente della società Porto di Venezia, era confluita nel blind trust a cui Brugnaro aveva affidato tutti i suoi beni: da Umana, alla Reyer, alla Misericordia, alle tante altre società del suo impero. Blind da allora in mano all'avvocato americano, Antony Sacks. Vicenda a cui la trasmissione Report, il programma di Rai 3 di Sigfrido Ranucci, aveva dedicato a dicembre un'approfondita ricostruzione, con la rivelazione dei rapporti tra il sindaco veneziano e il magnate cinese Ching Chiat Kwong, interessatosi tra 2016 e 2018 proprio all'acquisto dei Pili, e con tanto di accuse di corruzione lanciate alla volta dell'assessore Renato Boraso dall'imprenditore di Villorba, Claudio Vanin, che con il gruppo del cinese aveva seguito quelle trattative. Ne era scaturito un altro scontro politico: il sindaco si era scagliato contro Report, le opposizioni erano tornate sulle barricate. Ora proprio su quel blind trust sta indagando la Procura di Venezia. E tra gli indagati per l'ipotesi di corruzione ci sono lo stesso Brugnaro, con due dei suoi collaboratori più fidati, portati in Comune da Umana: Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente capo e vice capo di gabinetto a Ca' Farsetti. È uno dei due tronconi dell'inchiesta nelle mani dei procuratori anti-mafia Roberto Terzo e Federica Baccaglini.

TRONCONI

Da un parte, c'è quello che ruota tutto attorno alle tangenti che avrebbe incassato l'assessore Renato Boraso, per i servizi offerti a una cerchia di imprenditori. Episodi che arrivano fino a quest'anno, per la cui attualità sono state richieste le misure cautelari. Dall'altro, c'è il troncone che punta più in alto, fino al sindaco, appunto, ma che non ha quella caratteristica d'attualità per cui non ci sono state richieste di misure cautelari. È quello sul blind trust. «Sono fatti risalenti nel tempo - ha spiegato ieri, in conferenza stampa, il procuratore capo Bruno Cherchi - per cui si tra indagando, ma per cui non si è ritenuto di procedere con misure. Ci sono perquisizioni in corso per acquisire documentazione».

VENDUTO CON LO SCONTO DI QUASI QUATTRO MILIONI
Palazzo Papadopoli, dimora storica veneziana, era di proprietà del Comune ed è stato venduto a 10,8 milioni

INDAGATO

Sul coinvolgimento di Brugnaro, Cherchi ha misurato le parole: «È stata consegnata una informazione di garanzia al sindaco di Venezia, a sua tutela. Stiamo accertando delle ipotesi di reato in relazione all'area dei Pili e ad altre attività coperte formalmente dal blind trust». Un'indagine «a tutela del sindaco»: Cherchi lo ha ripetuto più volte. «Stiamo indagando sull'effettività del blind trust, sul suo corretto funzionamento, sulla presenza nel comitato di soggetti del suo entourage...». Quanto all'informazione di garanzia, «poteva anche non essere necessaria - ha aggiunto - ma per trasparenza dell'attività della Procura abbiamo ritenuto che il sindaco dovesse essere messo a conoscenza di quel che stiamo valutando».

Per ora nessuna perquisizione in casa del sindaco. Né rogatorie alla volta degli Usa, dove Brugnaro ha collocato il suo blind trust. Ad essere perquisito, però, è stato Donadini, il vice capo di gabinetto indicato come il «gestore di fatto della società Porta di Venezia» proprietaria dell'area dei Pili. Ed è dal decreto di perquisizione che arriva la conferma delle ipotesi corruttive formulate a carico di Brugnaro, Cerron e Donadini, per i rapporti intrattenuti con l'imprenditore cinese tra il 2016 e il 2018. Qui si ricostruiscono l'offerta del terreno fatta a Ching Chiat Kwong, gli accordi per un sovrapprezzo, in cambio della promessa di agevolare in Comune tutti i permessi necessari a realizzare nell'area grattacieli, ville, un porticciolo e pure il palasport tanto caro alla sindaco.

E c'è anche la vicenda di palazzo Papadopoli, ceduto a Ching per 10,8 milioni, dopo una «riduzione del suo valore», sempre nell'ambito degli accordi con i Pili. Tutti ipotesi che ora l'indagine dovrà approfondire.

IL GRANDE ACCUSATORE

Grande accusatore sull'affare Pili l'imprenditore Vanin. Qualche guaio giudiziario alle spalle, uscito "bruciato" dall'operazione in laguna, che aveva portato a un nulla di fatto, già nell'ottobre del 2021 aveva depositato un corposo esposto in Procura. Quello da cui ha preso le mosse l'inchiesta. Le sue accuse le aveva ribadite nel dicembre scorso ai microfoni di Report, nel servizio a cura di Walter Molino e Andrea Tornago. Aveva raccontato degli incontri con il sindaco, delle trattative sul prezzo che erano continuate anche dopo la costituzione del trust, della richiesta di anticipo "a fondo perduto" che avrebbe spiazzato Kwong, facendo andare in fumo l'affare nel 2018. Trattative che avevano portato - sempre nella ricostruzione di Vanin - anche alla vendita di due palazzi del Comune (Donà a Papadopoli) all'imprenditore cinese. Una sorta di prova, richiesta dal sindaco, del suo interessamento per Venezia. E per l'acquisto di Papadopoli, con relativa svalutazione, Vanin aveva chiamato in causa Boraso accusandolo di aver incassato una consulenza-tangente da 70mila euro.

La smentita dell'assessore, all'epoca, era stata netta: «Vanin sarà querelato». Intanto le indagini della Procura sono andate avanti. E l'affare Papadopoli è una delle imputazioni che vengono mosse all'assessore. La prima di una serie che arriva fino ad oggi, al centro dell'altro troncone dell'inchiesta, quello che ha portato agli arresti di ieri.

Roberta Brunetti

Il "blind trust" per evitare conflitti d'interesse

I NUMERI

42
Gli ettari di terreno inquinato dell'area "Pili" che Brugnaro acquistò per 5 milioni quando non era sindaco di Venezia

200
I finanzieri che hanno partecipato alle indagini durate 4 anni iniziate alla fine del 2021 dopo un esposto

LA STORIA

MESTRE Luigi Brugnaro si era candidato, nel 2015, annunciando che avrebbe messo tutte le sue proprietà in un blid trust all'americana. Lo fece, davvero, nel 2017 «così Casson e Scano non possono lamentarsi». All'epoca Felice Casson, ex magistrato ed ex senatore, avversario di Brugnaro alle amministrative del 2015, e Davide Scano, consigliere dei 5 Stelle, erano tra i più ricorrenti critici del conflitto di interessi del primo cittadino, in particolare per l'area dei Pili. Il trust è stato costituito il 18 dicembre del 2017: da quel momento il sindaco non ha più avuto la disponibilità dei suoi beni perché li ha conferiti ad un blind trust newyorkese "LB Holding" con amministratore unico il manager Giuseppe Venier che, giusto lo scorso febbraio, decise per la prima volta di parlare e spiegare che «è stato utilizzato il modello di New York perché in Italia non ne esistono, ed è il più serio». Aggiunse pure che è talmente serio che, fino all'anno prima del 2017, Brugnaro «avrebbe potuto cedere le sue attività a una multinazionale o a un fondo e godersi i guadagni, mentre invece con il trust si garantisce la continuità dell'azienda».

I Pili sono la proprietà più contestata dalle opposizioni anche se certo non la più cospicua tra le tante di Luigi Brugnaro. Sono un'area di 42 ettari a lato del ponte della Libertà, sulla parte opposta rispetto al parco di San Giuliano: Brugnaro l'acquistò nel 2005 (quando era ancora lontano dal diventare sindaco di Venezia) per 5 milioni di euro a un'asta del Demanio dello Stato. Fu l'unico offerente, non si presentarono altri privati e nemmeno la giunta Cacciari esercitò la prelazione perché non aveva fondi. È una discarica, in riva alla laguna, di fosfogessi radioattivi, scarti delle vecchie produzioni di fertilizzanti a Porto Marghera. Ma è anche la più importante area di accesso alla città storica, tanto che viene chiamata la porta di Venezia e la stessa società di Brugnaro che la acquistò si chiama "Porta di Venezia".

Quando si candidò per la prima volta a sindaco promise che avrebbe messo in freezer i Pili per tutto il suo mandato, ma dopo soli due anni ci ripensò perché era scoppiata l'emergenza Reyer, la squadra di Basket di sua proprietà che, in base alle nuove norme (sul numero minimo di spettatori per la serie A), stava per non avere più un palazzetto dove giocare. Il blind trust, così, decise di far partire il progetto per un palasport da 10 mila posti, parcheggi, albergo, ristoranti e una darsena. E a chi obiettava che Brugnaro è il sindaco di Venezia e che sarà proprio il Consiglio comunale eletto assieme a lui a dover dare le autorizzazioni per costruire, l'amministratore Venier ribatteva che «non abbiamo bisogno di chiedere favori a nessuno perché gli strumenti urbanistici consentono di realizzare il palasport e tutto il resto, e oltre al Comune, competenti ci sono Regione, Soprintendenza, ministero dell'Ambiente ed Enac». Il blind trust, attraverso la "Porta di Venezia", nel 2017 ha dunque avviato le trattative con investitori (compreso l'imprenditore di Singapore Ching Chiat Kwong) disposti a mettere i soldi per realizzare la lottizzazione. Oggi, però, il palazzetto non è più lì perché sorgerà a Tessera nel "Bosco dello Sport". (*e.t.*)

Le carte dell'inchiesta

Ruoli pubblici, affari privati «Ti do 200mila per l'aiuto»

▸Un "trojan" nel telefonino di Boraso ha intercettato i colloqui tra l'assessore e gli imprenditori. Una sponsorizzazione in cambio di un appalto: tutto saltato

L'ORDINANZA

VENEZIA Un po' politico, un po' imprenditore, un po' mediatore, un po' mecenate sportivo (con i soldi degli altri). Nelle carte dell'inchiesta della guardia di finanza di Venezia emerge chiaramente quanto quello dell'assessore Renato Boraso fosse un ruolo fluido. Dall'alto della sua posizione ricopriva più ruoli senza troppe remore, arrivando però a sovrapporli goffamente (tanto da far imbestialire il suo diretto superiore, il sindaco Luigi Brugnaro): troppi gli affari in ballo che si sono mescolati con la sua attività amministrativa, troppe le operazioni in cui è intervenuto per oliare il sistema e favorire il suo uomo di turno. Sono ben undici gli episodi corruttivi finiti sotto la lente degli inquirenti della procura di Venezia, che ha aperto il fascicolo sulle vicende dell'assessore all'inizio del 2022. Elemento fondamentale per le indagini il "Trojan" installato nel cellulare di Boraso (stesso metodo investigativo, peraltro, utilizzato per stanare un altro politico del Veneziano finito di recente nei guai per corruzione: l'ex sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni) che ha dato agli uomini del nucleo di polizia tributaria delle fiamme gialle lagunari una perfetta panoramica dell'attività "tra le linee" di Boraso: Un piede a Ca' Farsetti, sede municipale del Comune di Venezia, un piede nelle aziende che ambivano a vincere gli appalti. Lavorando sempre con i vertici, perché come ripeteva a chi aveva a che fare con lui è fondamentale «chiamare sempre le prime linee».

LA SEGRETARIA

Che Boraso secondo gli inquirenti si muovesse in modo spudorato (e scomposto) Lo spiegano le tante intercettazioni riportate nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Venezia Michele Scaramuzza. Uno dei primi episodi contestati è quello legato alla vicenda del Park 4.0 all'aeroporto Marco Polo: per gli inquirenti, l'assessore aveva concordato una tangente da 60mila euro con i legali rappresentanti della società (Francesco Piccolo, Stefano e Francesco Pizzolato) per aiutare la Park 4.0 a realizzare il nuovo parcheggio facendo passare in Comune il progetto. Di quella dazione così esplicita, però, si era accorta anche la segretaria della società di Boraso: l'assessore infatti aveva fatto predisporre una fattura da 60mila euro per dei lavori (mai effettuati) di manutenzione del verde. Una ricevuta che però non era passata inosservata alla collaboratrice dell'assessore che aveva chiesto se fosse sicuro di quella fattura, dal momento che non gli risultava che la ditta avesse mai effettuato quell'intervento. «Scrivi quello che ti dico, non stare a perdere...» era stata la risposta di Boraso.

La sua doppia dimensione si vede, sempre nello stesso frangente, quando parlando con il suo avvocato il suo lato imprenditoriale prende il sopravvento, tanto da chiedere di far causa al Comune. «Bisogna metter su una causa da 10 milioni, così qualcuno andrà a parlare direttamente col presidente del Tar».

LA CONVERSAZIONE CON LA MOGLIE: «ME NE RICORDERÒ QUANDO MI DOMANDERÀ UN PIACERE, 15MILA: L'INFORMAZIONE COSTA»

Ma quanto rende l'attività di mediatore (interessato) tra aziende e Comune? Le cifre, a quanto pare, non sono di poco conto. La più alta è quella proposta dall'imprenditore edile Fabrizio Ormenese che in cambio di una variante su un terreno al Rione Pertini propone un bonus da capogiro: «Ascoltami - dice l'imprenditore in un incontro con Boraso - quando è a posto con l'operazione, siccome tu mi hai dato una mano e tutto, ti faccio un bonus di 200mila. Non ti ho detto niente! Abbiamo fatto un accordo nostro, ti do 200mila, tu fai quello che vuoi».

IL SINDACO

Che il sindaco Luigi Brugnaro sospettasse dei metodi "poco ortodossi" del suo assessore lo si capisce in più passaggi dell'ordinanza. C'è la frase netta (di cui riferiamo più approfonditamente nel pezzo a pagina II: «tu non capisci un c...! Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi») ma c'è anche un altro momento. Quando, durante un incontro tra i due, il sindaco conferma di aver preso in mano delle lottizzazioni e che le sbloccherà il prima possibile, intimando però perentoriamente a Boraso di non intromettersi, dicendo che le aveva affidate a un'altra persona: «Gli ho dato tutto in mano a lui! Tu cerca di non intrometterti». E quando Boraso prova a replicare Brugnaro immediatamente alza i toni: «Non stare a rompere i coglioni!»

LA REYER

L'altro lato che emerge è quello del Boraso che si prodigava per lo sport locale. O meglio che avrebbe inserito nel suo sistema corruttivo, secondo gli inquirenti, delle sponsorizzazioni verso le squadre della città. Una in particolare: la Reyer, di cui Brugnaro è il patron. Lo si vede quando all'imprenditore Stefano Comelato chiede, tramite Ormenese, un «gesto» per la società orogranata: «Per lui sarebbe facile fare lo sponsor della Reyer. In questa fase negativa lui deve fare un gesto». Boraso poi lo dice allo stesso Comelato, che chiede di quantificare la richiesta. «Torna sempre utile che tu faccia 20 alla Reyer, dopo prendi una tacca da 5mila euro, tacca da 10, 15, e dopo in base...poi hai noi del basket (intendendo il basket Favaro)». Una sponsorizzazione di 20mila euro, quindi, in cambio dell'appalto (più una dazione allo stesso Boraso di 40mila). A quel punto, formalizzata la richiesta, l'assessore comincia la sua attività di persuasione interna. Visto che il service di Comelato doveva servire per le multe della polizia locale, il primo da convincere è il comandante Marco Agostini. Il comandante, però, sembra essere molto perplesso: l'azienda di Comelato non sembra poter reggere la mole di dati della polizia locale di Venezia. Boraso, però, spinge: «Loro sono veramente al top, sono stati il top per il recupero delle multe degli s... esteri». L'assessore sa che tasti premere: per una città come Venezia, la maggior parte delle multe non riscosse proviene proprio dai turisti.

Succede, però, che evidentemente neanche le pressioni di Boraso siano sufficienti e l'appalto va a una concorrente di Comelato, che si lamenta con Ormenese: «Cosa vuoi parlare? Lascia perdere Fabrizio, purtroppo abbiamo capito che conta come il due di spade su una partita di Coppe», riferendosi alla scarsa capacità di incidere di Boraso. Comelato, inoltre, si lamenta delle pressioni del presidente della Reyer, Federico Casarin. «Mi chiama ogni dieci minuti, mi sono rotto i c...anche di quello». «Eh, digli che chiami Boraso...», replica Ormenese. «Tu pensa se gli davo i soldi che mi aveva domandato, a posto eravamo», conclude Comelato confermando che c'era stato un accordo che, però, alla fine non era andato in porto.

LA PORTA DI VENEZIA L'area dei Pili acquisita da Luigi Brugnaro prima di essere eletto e il sindaco commosso durante un intervento in consiglio comunale (nel 2018) che trattava dell'area in questione, del suo risanamento e della possibilità di realizzare il palasport.

LA CONSIGLIERA

In un'altra occasione Boraso entra in conflitto anche con una sua collega, la consigliera comunale Debora Onisto, che si oppone a una lottizzazione a Dese, vicino a casa sua, che porterebbe altezze di 25 metri. Boraso tranquillizza l'imprenditore Matteo Volpato: «Non c'è azione, conta per se stessa». Anche con questo imprenditore sembra esserci un rapporto ben oltre le semplici dinamiche di palazzo. È lo stesso Volpato a confermarlo: C'è un rapporto a 360 gradi in cui tu presti attività..diciamo di consulenza...bisogna che stiamo molto attenti. Ti ricordo che una volta su San Gabriele ti ho dato 30mila euro a fondo perduto con contratto di..che quello è un *petton* dal punto di vista fiscale che spero solo che passa il tempo ma di fatto sono 30mila che ti abbiamo dato».

L'AVVERTIMENTO

Le mani ovunque, si diceva. Anche sulle partecipate, come Veritas. Non si sa, a dire il vero, se veramente o per millantato credito, però di fatto con l'imprenditore Gislon si dice deciso a mettere una pezza anche lì, quando viene a sapere che è stato escluso da una gara a cui era interessato. Si mette a disposizione, a questo punto, per parlare della sua situazione proprio con il direttore generale Andrea Razzini. È proprio parlando con Carlotta Gislon, però, che Boraso probabilmente si rende conto di dover aggiustare il tiro. È lei a dire all'assessore che il suo revisore contabile ha chiesto conto di tutte quelle fatture emesse per la Stella Consulting Srl, la società di Boraso. «Dobbiamo assolutamente fermarci, bisogna cercare di sdoppiarli in qualche modo, il prossimo anno bisogna cambiare soggetto». Per il gip, cioè, è evidente che «l'interscambiabilità dei soggetti emittenti sia sintomo di falsità delle fatture». Boraso propone la società intestata al fratello ma Gislon la boccia subito: «eh no stesso cognome non va bene». Al che, Boraso promette di provvedere ma sottolineando anche però che nel frattempo si doveva sistemare l'esistente. Poi, rientrato a casa l'assessore reagisce stizzito con la moglie per l'atteggiamento di Gislon: «Me ne ricorderò, quando mi domanderà un piacere, 15mila: l'informazione costa».

L'IMPRESARIO VOLPATO: «TU PRESTI ATTIVITÀ DICIAMO... DI CONSULENZA RICORDO CHE UNA VOLTA TI HO DATO 30MILA EURO A FONDO PERDUTO»

SICUREZZA PRIVATA

Altro affare in ballo quello della sicurezza privata, quando va a perorare con Giovanni Seno (ad di Avm-Actv) la causa della Costantini, per un appalto di sicurezza privata degli stabili di Avm, screditando tutti gli altri avversari su piazza. «Mi raccomando, siccome la parte tecnica è importante, valuta bene! Perché sti qua che vengono da Roma...lo sai, stanno mettendo in crisi un settore pagando la gente settecento euro al mese...se poi fanno un servizio di m...sappilo!».

Ci sono delle intercettazioni nell'ordinanza che, oggi, suonano quasi ironiche, come quelle in cui l'assessora critica quelli troppo chiacchieroni al telefono: «Ma di questi tempi? Non sanno che registrano le telefonate?» O quella in cui portando dei documenti relativi al San Gabriele, dice tronfio con uno delle sue collaboratrici: «Bisogna essere precisi e avere tutto documentato, uno dice sennò che cazzo ha fatto il dottor Boraso?» Già, appunto.

Davide Tamiello

CINESE Ching Chiat Kwong, nel 2016 i primi contatti con Luigi Brugnaro

Mr Kwong che sognava grattacieli e palasport

IL PROTAGONISTA

VENEZIA Un passato da poliziotto, un presente da magnate specializzato in grandi operazioni immobiliari in tutto il mondo. È Mister Ching Chiat Kwong, cinese con base a Singapore, l'imprenditore che a Venezia avrebbe voluto trasformare l'area dei Pili in una cittadella con grattacieli, porticciolo, palasport. Un progetto che immaginava di costruire volumi per 1 milione e 300mila metri cubi, con una superficie coperta di 84mila metri quadrati. Operazione da un miliardo e 300mila euro, che avrebbe fatto moltiplicare il valore dell'area di proprietà di Luigi Brugnaro. Il sindaco aveva incontrato mister Kwong nel 2016, quando ancora non aveva annunciato il blind trust. C'era stata una cena di gala al Casinò, si era parlato di Pili. Le trattative erano andate avanti per un paio d'anni, fino a naufragare definitivamente nel 2018. Intanto, però, l'imprenditore di Singapore, con la sua Oxley, si era acquistato due palazzi messi in vendita dal Comune. Palazzo Donà, a Santa Maria Formosa, trasformato in albergo e dato in gestione alla famiglia di albergatori jesolani Carzavara, di cui fa parte Francesco, assessore regionale al bilancio. E palazzo Papadopoli, nei pressi di Piazzale Roma, già sede della Polizia locale, acquistato dalla società dell'imprenditore cinese nel 2018 e ancora vuoto.

R. Br.

Il personaggio

Sotto inchiesta

ALESSANDRA BOLOGNIN

Da una vita nelle aziende del Comune, ora dirige l'Immobiliare veneziana

GIOVANNI SENO

Avvocato, dirige Avm, l'azienda municipalizzata dei trasporti veneziani

DANIELE BRICHESE

Imprenditore veneziano, con la Tecnofon si occupa di impianti per l'energia

FRANCESCO PICCOLO

Politico di lungo corso, già consigliere regionale del centrodestra

Renato, mister preferenze fustigatore del malcostume e devotissimo alla Madonna

▶La storia di Boraso, politico mestrino e mediatore d'affari, ininterrottamente da 27 anni in consiglio comunale. I 3 figli adottivi e l'autocandidatura a premier

IL RITRATTO

MESTRE Aveva 25 anni quando intraprese la carriera professionale e quella politica. Due strade che, secondo i magistrati, si sono troppo incrociate nel corso degli anni, a partire da quando diventò assessore, con una sorta di percorso a vasi comunicanti che drenava risorse da privati per concedere favori pubblici. Renato Boraso ha 56 anni e prima del 1993 - quando venne eletto per la prima volta consigliere nella terraferma mestrina della Municipalità di Favaro Veneto per Forza Italia e quando iniziò a fare il consulente con incarichi in aziende agricole, del settore immobiliare e di quello commerciale - aveva fatto il militare alla Capitaneria di Porto di Venezia e si era laureato in Economia aziendale a Ca' Foscari. In seguito divenne anche imprenditore realizzando in proprio operazioni immobiliari, in particolare a Favaro, suo quartiere mestrino di elezione, non solo amministrativa ma anche affettiva, per gli abitanti e per la sua famiglia, i genitori, il fratello, la moglie, i tre figli adottati in Polonia e l'ultima arrivata, una nipotina.

RELIGIOSO

Con la moglie scelse la Polonia «per Papa Giovanni Paolo II, a cui siamo sempre stati molto legati» raccontò alla festa di un'associazione che si occupa di adozioni internazionali, lui che è sempre stato molto religioso postando su Whatsapp video, in casa, con la famiglia e una statua della Madonna cui rivolgeva preghiere, specie durante le feste di Natale. Un affetto che i residenti di Favaro hanno sempre ricambiato portandolo in palmo di mano per il suo costante interesse per le problematiche sociali, amministrative ed economiche dell'area, e tributandogli tanti voti alle elezioni amministrative al punto che molti lo chiamavano "mister preferenze".

Ecco perché ieri mattina, quando si è diffusa la notizia dell'arresto, Favaro si è risvegliata dal torpore indotto dal caldo afoso, come se avesse ricevuto una doccia gelata: Renato Boraso addirittura in carcere, e non ai domiciliari, lui che per anni ha fustigato i malcostumi della politica e delle amministrazioni pubbliche. Fu lui a pigliare una sedia e a piazzarsi sui binari del nascente tram di Mestre per bloccarne i lavori e denunciare l'assurdità di un progetto che aveva mandato in malora decine di commercianti, quelli con i negozi lungo le strade del cantiere, e che sarebbe diventato una costosissima opera piena di problemi e fonte di disagi perché realizzato in un tessuto urbano di strade strette e poco praticabili in contemporanea da veicoli privati, pubblici e pure dal tram. Quella fu una delle sue proteste più eclatanti e degne di essere ricordate perché non molti anni dopo passò dall'opposizione in Consiglio comunale alla maggioranza e al ruolo di assessore con varie deleghe, soprattutto alla Mobilità: e con quell'incarico dovette pure prendersi l'impegno del tram. «Non lo volevo, è vero, ma come assessore ho l'obbligo di far tutto il possibile per farlo funzionare, - disse - anche perché costa alle casse comunali 455 mila euro al mese di mutuo trentennale». Quella del tram è solo una delle tante sue scenate o, meglio, rappresentazioni da guascone, da politico che si recava in centro storico a Venezia per i consigli comunali e poi le giunte, ma passava la maggior parte della sua vita amministrativa a Mestre, in terraferma, dove, tra il tanto cemento, c'è ancora un po' di terra compresa quella del fratello che aiuta a coltivare.

DALL'OPPOSIZIONE AL GOVERNO

A sinistra Renato Boraso nelle vesti di assessore. Sopra e sotto, mentre protesta contro il tram e contro il mancato sfalcio dell'erba

CONSIGLIERE ANZIANO

Renato Boraso è presente da ben 31 anni nelle istituzioni, da 27 in Consiglio comunale, dei quali cinque da presidente durante l'ultimo mandato del sindaco Massimo Cacciari (dal 2005 al 2010). Per due terzi di tutto questo tempo è stato all'opposizione, ma, soprattutto con i voti dei concittadini di Favaro, è uscito sempre vincente ad ogni elezione. Ed è sempre stato a destra, centrodestra, a parte una piccola parentesi quando tentò (ma venne respinto con perdite) di votare alle primarie per far eleggere Matteo Renzi alla segreteria del Pd: prima in Forza Italia, poi con più liste civiche, e infine nella famiglia fucsia di Luigi Brugnaro contribuendo a farlo eleggere sindaco. Boraso è anche Cavaliere di San Marco e provocatore nato: a novembre del 2011 scrisse al nuovo presidente del Consiglio, Mario Monti, chiedendogli di nominarlo ministro dell'Agricoltura: «In questo momento difficile il Paese ha bisogno di riforme e di tagli netti ai privilegi di molti, vissuti da gran parte dei nostri concittadini in modo insopportabile». Un anno dopo si propose come presidente del Porto, nel 2014 per un posto di consigliere della Fondazione Duomo di Mestre perché due del centrosinistra si erano dimessi in polemica col parroco che invitava i politici a devolvere soldi ai bisognosi; e nel 2019 si offrì al presidente della Repubblica Sergio Mattarella come presidente del Consiglio dei ministri perché «sentire che si parla di Luigi Di Maio mi ha fatto saltare sulla sedia... credo di poter fare certamente meglio per il mio amato Paese, di coloro i quali si sono succeduti alla carica in questi ultimi periodi».

Elisio Trevisan

Ormenese, il big dell'edilizia e quel precedente per evasione

IN CARCERE

JESOLO Portano la firma della sua azienda, la Ormenese Costruzioni di Mira, numerose opere pubbliche e lottizzazioni residenziali private realizzate nel corso degli ultimi vent' anni tra Mestre, Riviera del Brenta e Miranese. È a tutti gli effetti un nome noto dell'imprenditoria della provincia veneziana, quello di Fabrizio Ormenese 65 anni, nato a Dolo, e residente a Jesolo, finito in carcere ieri mattina nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di finanza di Venezia che ha portato all'arresto dell'assessore del capoluogo Renato Boraso, al quale vengono contestati i reati di corruzione, riciclaggio e falsa fatturazione. Alle prime ore del giorno gli uomini della Guardia di Finanza si sono presentati nell'abitazione di Ormenese e l'hanno condotto in carcere con l'accusa di corruzione nell'ambito di due degli undici episodi che vengono addebitati a Boraso.

L'ATTIVITÀ

Molto attivo nel passato anche attraverso accordi con le pubbliche amministrazioni locali per la realizzazione di interventi immobiliari sia nel settore abitativo che in quello commerciale, il gruppo Ormenese Costruzioni è stato considerato per anni una società leader del settore con oltre 100 dipendenti diretti. Ma l'azienda non è nuova a problemi con la giustizia. Fece molto scalpore l'inchiesta che nel 2012 coinvolse l'allora titolare della Ormenese Costruzioni: l'accusa mossa anche in quel caso dalla Guardia di Finanza fu di evasione fiscale per somma di 17 milioni di euro. Le Fiamme gialle attraverso una ricostruzione dei flussi finanziari transitati su undici conti correnti non direttamente riconducibili alle sei società interessate dall'indagine, avevano ricostruito un sistema finalizzato ad evadere il fisco e calcolato la mancata dichiarazione di 17 milioni di euro di ricavi e un'Iva evasa per 370mila euro. Un'indagine, contestata dai responsabili dell'azienda che aveva anche accusato la Finanza di "scorrettezza", che portò però alla denuncia di quattro persone per associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale e due per riciclaggio. Ebbe inizio allora un periodo complesso dal quale l'impresa edile miranese non si è più completamente ripresa, al punto che una delle sue società lo scorso anno era finita in liquidazione controllata. Ieri l'arrivo degli uomini della Guardia di finanza.

L'IMPRENDITORE EDILE VENEZIANO ARRESTATO ERA MOLTO ATTIVO NELL'EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA. NEL 2012 L'ACCUSA DI AVER OCCULTATO 17 MILIONI

L'AZIENDA A MIRA
Stefano Ormenese, imprenditore finito in carcere per due degli undici episodi di corruzione contestati a Boraso

Il retroscena

Da accusatore ad accusato un nuovo guaio per Vanin

▶L'imprenditore di Villorba: «Il mio esposto? La magistratura è stata grandiosa» Ma la Procura di Treviso lo indaga per estorsione, dopo i lavori per palazzo Donà

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Da grande accusato a grande accusatore, e viceversa, a seconda delle oscillazioni giudiziarie. Claudio Vanin, trevigiano di Villorba, è l'autore dell'esposto da cui è scaturita l'indagine della Procura di Venezia che ha terremotato Ca' Farsetti, scoperchiando un presunto vaso di affari e tangenti. «È giusto che vengano fuori queste cose», rivendica con orgoglio il proprio ruolo il 57enne, conversando con *Il Gazzettino*, giornale che nel corso del tempo ha dato conto delle vicende processuali che l'hanno visto coinvolto. Un elenco alimentato soprattutto dal crac del colosso degli impianti elettrici Maber, ma a quanto pare destinato ad allungarsi ancora: a carico dell'imprenditore è appena stato chiesto il giudizio penale per estorsione, a corollario di una causa civile per concorrenza sleale legata a palazzo Donà, uno dei tre beni (con l'immobile Papadopoli e l'area dei Pili) al centro dello scandalo finito ora sotto la luce dei riflettori.

IL 57ENNE CHE HA DATO IL VIA ALL'INCHIESTA: «È GIUSTO CHE VENGANO FUORI QUESTE COSE, FOLLE SVENDERE VENEZIA PER FINI PERSONALI»

IL PROGRAMMA

Questa è una storia che, dopo essere stata raccontata per anni dai quotidiani locali, nel dicembre scorso era stata trattata da "Report" su *Rai 3*. L'inchiesta giornalistica "C'era un cinese a Venezia", condotta da Walter Molino e Andrea Tornago, si era basata proprio sulla testimonianza di Vanin, a proposito di un incontro tra il primo cittadino Luigi Brugnaro e il magnate singaporiano Ching Chiat Kwong. Questa la ricostruzione della trasmissione: «I due dovevano solo stringersi la mano e sancire definitivamente gli accordi per l'operazione dei Pili, i terreni che Brugnaro aveva comprato all'asta nel 2005 a prezzi di saldo e sui cui aveva promesso non avrebbe fatto nulla da sindaco in carica. Invece, subito dopo essere stato eletto, Brugnaro imbastisce un grosso affare con il magnate cinese Kwong, pronto a pagarli fino a 150 milioni di euro per un'operazione immobiliare da quasi 2 miliardi. Ebbene, in quell'incontro del 2018, racconta Vanin, Brugnaro avrebbe preteso da Kwong 10 milioni di euro a fondo perduto a garanzia dell'operazione, che fosse poi andata in porto o meno. Una richiesta mai avanzata prima e non giustificata». Accuse smentite, con promessa di querela, anche da parte dell'assessore Renato Boraso, citato dal trevigiano come beneficiario di una presunta tangente per l'attività di svalutazione di palazzo Papadopoli, poi acquistato da Kwong, che aveva comprato anche palazzo Donà, secondo lo stesso Vanin dissuadendo gli altri aspiranti acquirenti per favorire il tycoon asiatico.

DENUNCIA Claudio Vanin, imprenditore trevigiano

LA RISTRUTTURAZIONE

Dice ora l'autore dell'esposto di 18 pagine, più altre 4.000 di allegati: «Trovo folle svendere Venezia per interessi personali. La magistratura è stata grandiosa per tutto quello che è riuscita a mettere in piedi». Ma altri magistrati, in questo caso a Treviso, accusano proprio Vanin e proprio per palazzo Donà. È stata fissata per settembre l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per l'ipotesi di estorsione, formulata dalla Procura dopo la querela di un altro imprenditore, a margine di una causa per concorrenza sleale. Secondo quanto risulta agli atti, il 57enne avrebbe coinvolto l'altro trevigiano nella costituzione di una società per il restauro da 6,5 milioni di euro dell'edificio a Santa Maria Formosa, rilevato appunto da Kwong, allo scopo di trasformarlo in un hotel di lusso. La richiesta di Vanin sarebbe stata di mettere sul piatto 3 milioni, ma il socio avrebbe versato 600.000 euro, utilizzati per preparare il business plan dell'operazione fra studi, ricerca dei fornitori, progetti. Ad un certo punto, però, Vanin sarebbe uscito dall'affare e avrebbe convinto Kwong (con cui poi ha interrotto bruscamente i rapporti) a firmare il contratto per i lavori con la società Sama Global, di cui lui stesso è procuratore speciale anche se risulta intestata al figlio. A quel punto l'altro imprenditore ha avviato la causa civile, attualmente pendente davanti alla Corte d'Appello di Venezia.

I MESSAGGI

Nel frattempo il medesimo trevigiano ha denunciato Vanin per un paio di messaggi. Secondo l'accusa, confluita nel fascicolo aperto dalla Procura di Treviso, probabilmente arrabbiato per il contenzioso civile il 57enne lo avrebbe minacciato di fare delle rivelazioni su fatti personali ad alcune persone a lui care. Se ne saprà di più verso la fine dell'estate, quando il giudice dell'udienza preliminare dovrà decidere se mandare o meno a processo il grande accusatore, ritornato grande accusato.

FISSATA PER SETTEMBRE L'UDIENZA PRELIMINARE IN SEGUITO ALLA QUERELA DI UN EX SOCIO CON CUI È IN CAUSA PER CONCORRENZA SLEALE

Angela Pederiva

Le reazioni

L'ALTRO FASCICOLO

Brugnaro e l'affare saltato «Esterrefatto, tesi infondata» Indagato con i 2 fedelissimi

▶Sindaco sotto inchiesta per la trattativa con il magnate cinese sui terreni dei Pili
In palio 150 milioni con garanzia di edificabilità. Perquisiti anche uffici di Umana

VENEZIA «Sono esterrefatto! In cuor mio ed in coscienza, so di aver sempre svolto e di continuare a svolgere l'incarico di Sindaco come un servizio alla comunità, gratuitamente, anteponendo sempre gli interessi pubblici».

Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, ieri mattina, dopo aver appreso che oltre alle vicende contestate all'assessore Boraso, era stato fatto anche il suo nome in relazione ad un'informazione di garanzia, ha deciso di intervenire direttamente. Le indagini, infatti, erano partite da un esposto che riguardava un terreno di 41 ettari ai margini della laguna, chiamato "I Pili" che Brugnaro aveva acquistato per 5 milioni nel 2006 su richiesta dell'allora sindaco Massimo Cacciari. Da allora, l'area fu affidata a una società chiamata "Porta di Venezia". Un'area in parte inquinata che avrebbe acquisito molto valore se avesse avuto il cambio di destinazione d'uso.

SONO A DISPOSIZIONE

«Per entrare nel merito, l'ipotesi che io abbia potuto agire sui Pili per portare dei vantaggi in termini di edificabilità e/o varianti urbanistiche - ha proseguito Brugnaro - è totalmente infondata, come ho già avuto modo di spiegare dettagliatamente e pubblicamente più volte. Quella, come noto, è un'area già edificabile da prima della mia amministrazione e mai ho pensato, né messo in atto, alcuna azione amministrativa per un cambiamento delle cubature. Stessa cosa riguardo la vendita di Palazzo Papadopoli, che mi risulta alienato secondo una procedura trasparente dal punto di vista amministrativo. Ovviamente, sono e resto a disposizione della magistratura per chiarire tutte queste questioni».

LA PERQUISIZIONE

Il sindaco di Venezia risulta indagato per corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art 319 del Codice penale) in concorso con due persone di sua piena fiducia: Morris Ceron (allora capo di Gabinetto del sindaco e oggi direttore generale del Comune) e Derek Donadini (vicecapo di Gabinetto del sindaco e considerato gestore di fatto della società Porta di Venezia). Ieri all'alba le Fiamme Gialle hanno bussato alla porta di quest'ultimo esibendo un decreto di perquisizione nei suoi confronti, della sua abitazione e dei suoi uffici comunali a Venezia e Mestre nonché presso i locali della "Porta di Venezia", Umana Spa (il gruppo fondato da Brugnaro, ora in capo ad un blind trust di diritto newyorchese). Molto il materiale sequestrato, soprattutto documenti sia cartacei che contenuti in supporti informatici e anche in archivi "cloud", vale a dire situati in server remoti e accessibili via internet. Nessun provvedimento cautelare per loro.

L'IPOTESI DI REATO

L'episodio contestato dalla Procura è il tentativo di vendita dei Pili all'imprenditore di Singapore Ching Chiat Kwong al prezzo di 85 milioni nell'estate 2016. Secondo la Procura, i tre gli avrebbero assicurato che il progetto edilizio residenziale e commerciale presentato dal cinese sarebbe stato approvato, assieme a tutti gli atti che si sarebbero resi necessari. Per la Procura la richiesta di sovrapprezzo sarebbe stata di 70 milioni a titolo di remunerazione per l'enorme incremento di valore di un terreno che era all'epoca un'area inquinata e che era segnata a bilancio per 15.

Solo un anno dopo ci sarebbe stato un altro abboccamento, nel quale il terreno sarebbe stato offerto all'imprenditore per 150 milioni con il raddoppio dell'indice di edificabilità, per costruire fino a quasi 350mila metri cubi.

A questo si aggiunge la vendita, questa volta andata a buon fine, di un palazzo a Venezia avvenuta nel corso del 2017, palazzo Poerio Papadopoli, fino a poco tempo prima utilizzato come Comando della polizia locale. L'immobile risultava in piano alienazioni del Comune per un valore di 14 milioni, ma fu proposto a 10 milioni 729mila euro alla società Fortune Oxley di Ching che se lo aggiudicò.

Un atto ritenuto contrario ai doveri d'ufficio e finito nel mirino prima della stampa e della tv e poi anche degli inquirenti, che avevano ricevuto un dettagliato esposto nel corso del 2021.

«Stiamo accertando eventuali ipotesi di reato in relazione ai Pili - ha detto ieri il Procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi - e ad altre attività formalmente coperte da un blind trust su cui ora stiamo facendo accertamenti a proposito dell'effettività, sui garanti e sui soggetti che fanno parte dell'entourage».

A questo proposito, il sequestro di materiale documentale avvenuto la scorsa notte ha riguardato non solo tutti gli aspetti delle operazioni Pili e Papadopoli, ma anche tutto ciò che riguarda società od operatori che hanno rapporti con l'amministrazione comunale per via di autorizzazioni e concessioni. Inoltre sono stati cercati e acquisiti documenti relativi alle sponsorizzazioni della Reyer, società sportiva professionistica acquistata da Brugnaro nel 2006 e poi conferita anch'essa al blind trust. E anche all'omonima società sportiva dilettantistica.

Michele Fullin

> *Il mio incarico svolto come servizio, gratis, anteponendo sempre gli interessi pubblici*
>
> **Luigi Brugnaro**

Il sindaco Luigi Brugnaro e, a destra dall'alto, Morris Ceron e Derek Donadini

E l'opposizione chiede le dimissioni

GLI SCENARI

VENEZIA E ora, che cosa succederà a livello politico nel Comune di Venezia? Dato per scontato che Boraso dovrà essere sostituito da titolare di uno dei referati più importanti, la questione riguarda l'intera amministrazione. Tra gli assessori facenti parte di partiti alleati della lista civica "Brugnaro sindaco" (di cui fa parte anche Boraso) trapela un certo imbarazzo. C'è chi non risponde e invece chi risponde lo fa per pura cortesia senza rilasciare dichiarazioni in merito alla vicenda di corruzione che è esplosa a dieci anni dalla "retata storica" per il Mose. Ma la vicenda, sottolinea Gianfranco Bettin, consigliere comunale di vecchia data e assessore in tutte le amministrazioni di centrosinistra a partire dal 1993, "non è paragonabile a quanto avvenuto con l'inchiesta sul Mose, che non aveva coinvolto l'amministrazione comunale che ne era stata solo sfiorata. L'inchiesta aveva coinvolto l'allora candidato sindaco Giorgio Orsoni per i contributi alla sua campagna elettorale del 2010".

Allora arrivò il commissario, anche perché a dimettersi fu l'intero Consiglio comunale. Ora solo la minoranza chiede le dimissioni del sindaco (che ha ricevuto un avviso di garanzia), pertanto la situazione è in itinere.

Tra gli assessori regnano sorpresa e imbarazzo: dicono che ieri il tema non è stato affrontato e che si vedrà nella riunione di giunta in programma domani. Oggi pomeriggio, però, si riunirà il Consiglio comunale per la verifica degli equilibri di bilancio e si preannuncia una seduta molto frizzante, dopo che ieri la minoranza ha abbandonato le commissioni.

La partita europea

IL RETROSCENA

Meloni-Ursula sul filo Conservatori distanti ma segnali di disgelo

▸Passa la candidata Fdi all'Eurocamera, i meloniani esultano
Ma von der Leyen con Ecr difende ancora il Green Deal

La presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen e la premier Giorgia Meloni

DOMANI LA CONTA DECISIVA: AD OGGI GLI EURODEPUTATI DI FRATELLI D'ITALIA NON HANNO RICEVUTO INDICAZIONI

COMUNQUE VADA LA PREMIER CHIARIRÀ: «NON ENTRIAMO IN MAGGIORANZA» IL PIANO B GUARDA ALL'ASTENSIONE

ROMA Prove tecniche di disgelo. L'una apre. L'altra non chiude. È appesa a un filo la trattativa tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni. Domattina a Strasburgo Fratelli d'Italia voterà per il bis della popolare tedesca a capo della Commissione europea? A domanda, i ventiquattro europarlamentari di FdI alzano le spalle: «Noi aspettiamo ancora un cenno, decide lei». Lei, ovviamente, è la presidente del Consiglio. Che nelle ultime ore ha osservato con attenzione le manovre europee da Palazzo Chigi. Ha avuto contatti con von der Leyen e con la neo-eletta presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola.

LE POSIZIONI

Qualcosa si muove. Ieri mattina "Ursula" ha attraversato le forche caudine dei Conservatori e riformisti europei, la famiglia politica guidata da Meloni. Un'ora di colloquio per spiegare il programma dei prossimi cinque anni. Non ha convinto granché il rassemblement della destra meloniana in Ue, spaccato sul da farsi, tra delegazioni che hanno già deciso di bocciare Ursula, come i polacchi del Pis, altre decise a darle fiducia, è il caso dei cecoslovacchi. E infine gli equilibristi, fra cui i Fratelli d'Italia sbarcati in Europa. Pensare che la tedesca ha provato a mettere in fila alcune delle parole d'ordine care ai Conservatori. Un esempio? L'immigrazione clandestina e la necessità di puntare sugli accordi con i Paesi africani per ridurre le partenze: un assist plateale a Meloni e al suo "Piano Mattei".

Mentre sul Green deal le distanze restano: niente frenate sulla transizione ecologica, ha detto von der Leyen, fra gli sguardi perplessi, se non infastiditi della platea. È una zavorra a cui non può rinunciare: ha stretto un accordo anche con i Verdi e, numeri alla mano, non può permettersi di rinnegarlo alla vigilia del voto Ue. Il vero segnale però è arrivato nel pomeriggio, sempre a Strasburgo. Quando la prima plenaria del nuovo Europarlamento, lo stesso che ieri ha incoronato Metsola presidente per il secondo mandato di fila, ha eletto come vicepresidente Antonella Sberna, sorella d'Italia vicinissima ad Arianna Meloni così come alla timoniera del partito. È la prima volta che un conservatore entra nella plancia di comando dell'Eurocamera - ieri Ecr ha incassato un'altra poltrona da vicepresidente eleggendo il lettone Roberts Zile - ed è un risultato raggiunto grazie al lavoro dei Popolari e del tandem Metsola-von der Leyen. I colonnelli della premier in Europa, Carlo Fidanza e Nicola Procaccini, esultano in una nota: «Si tratta di un importante riconoscimento per l'azione politica svolta da Fratelli d'Italia anche in ambito europeo». No, non è un dettaglio. Sberna è una fedelissima della "fiamma", cresciuta a Viterbo, roccaforte storica di FdI. E la sua elezione dimostra che il cordone sanitario che tiene fuori dai giochi i "Patrioti" guidati da Le Pen, Salvini e Orban non riguarda Meloni e i Conservatori. Basta questo a sbloccare l'impasse? Forse no. Perché sullo sfondo scorre la vera trattativa, per ritagliare all'Italia un posto in pole position nella prossima Commissione europea. Segnali di schiarita, a dire il vero, arrivano anche su questo fronte. Chi ha parlato con Raffaele Fitto, ministro agli Affari europei e ormai candidato unico della premier a diventare Commissario, lo ha sentito fiducioso sui negoziati in corso.

I CONTATTI

Negli scambi degli ultimi giorni von der Leyen ha rassicurato Meloni. A Roma andrà un portafoglio di peso ed economico: il Bilancio con accorpate le deleghe al Pnrr e i fondi di Coesione è il primo indiziato. Probabile che in serbo ci sia anche una vicepresidenza - ieri "Ursula" ne ha promessa una con delega alla "sburocratizzazione" - ma non è detto che sia "esecutiva" come chiesto dalla premier italiana.

E qui si torna alla domanda iniziale: domani, nel segreto dell'urna, come andrà a finire? La verità è che Meloni deciderà all'ultimo minuto. Comunque vada, metterà in chiaro pubblicamente che il suo partito «non entrerà in maggioranza». Dal secondo voto liberi tutti: si deciderà sui singoli dossier. In attesa di una telefonata ufficiale con von der Leyen ieri sera la presidente del Consiglio ha sentito i suoi europarlamentari, riuniti in una cena di squadra a Strasburgo. I segnali che portano a un voto a favore per il bis della tedesca non sono pochi. Come il pressing che monta da mondi esterni alla destra che guida il Paese. Le aziende, ad esempio: ieri Meloni ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione dell'Ert (European round-table), associazione che riunisce i top manager delle aziende europee. Fra i presenti, l'ad di Eni Claudio Descalzi. Il messaggio fra le righe delle imprese è fin troppo chiaro: puntare sulle riforme europee e sulla stabilità. Cioè sulla continuità, perché far saltare il banco avrebbe un costo troppo alto. Meloni però, al solito, deciderà da sola. Ai suoi consiglieri ha confessato il timore di rimanere scoperta a destra, di fare una scelta su cui Salvini e i "patrioti" potrebbero montare il can can in Europa. Il piano B guarda all'astensione di FdI nell'aula di Strasburgo. Ursula ha ventiquattro ore per rompere gli indugi di Giorgia.

Francesco Bechis

IL PERSONAGGIO

Da Viterbo alla vicepresidenza Ue: ecco Sberna (Fdi), l'amica di Arianna

CONFERMA PER PICIERNO (PD), NEL GIOCO DELLE COMMISSIONI SICURO DECARO AGLI AFFARI REGIONALI

STRASBURGO Doppietta italiana (bipartisan e tutta al femminile) appena alle spalle di Roberta Metsola. Pina Picierno del Pd e Antonella Sberna di Fdi sono state elette ieri pomeriggio tra i vicepresidenti dell'Aula, in quota a socialisti e conservatori. Per la dem casertana (405 voti al primo turno) si tratta di un ritorno nell'ufficio di presidenza dell'Eurocamera, dov'era già stata tra gennaio 2022 e l'aprile scorso; per l'esponente di FdI, invece, è un debutto nel debutto. Prima eurodeputata di sempre originaria di Viterbo, Sberna vanta solidi legami in FdI - è amica di Arianna Meloni e moglie del capogruppo di FdI alla Regione Lazio Daniele Sabatini - e ha guidato una netta affermazione del partito nella Tuscia alle scorse europee. Già assessora a servizi sociali, famiglia e politiche europee del capoluogo, e poi prima degli eletti in consiglio comunale, non è però nuova alle dinamiche Ue: a inizio Anni Duemila, infatti, aveva lavorato proprio all'Europarlamento, con il Ppe. La sua elezione («una prima assoluta per il nostro partito», dice tra i festeggiamenti) è arrivata al secondo scrutinio con 314 voti, insieme al collega lettone dell'Ecr Roberts Zile (490); a conferma che il cordone sanitario eretto da popolari, socialisti e liberali contro le destre radicali sbarra il passo a patrioti e sovranisti, ma non anche ai conservatori, con cui invece è aperto il dialogo sulle singole questioni.

GLI INCARICHI

Dei 14 vicepresidenti, l'S&D ne ha ottenuti 5, il Ppe 3, Renew e Ecr 2, e verdi e The Left uno a testa. Niente da fare per i patrioti in corsa, tra cui l'ex capo di Frontex Fabrice Leggeri, e sovranisti: «Uno sfregio alla democrazia», sbotta la Lega. Tra vecchi e nuovi volti, si definiscono intanto gli ultimi dettagli sui componenti della trentina di commissioni parlamentari, le cui cariche interne saranno messe al voto martedì prossimo a Bruxelles. La composizione di ciascun organo dovrà essere approvata oggi dalla plenaria: le più presidiate, con 90 membri ciascuna, saranno anche le più influenti: Industria (Itre) e Ambiente (Envi). Il Pd, primo nella famiglia socialista, ha reclamato per sé il timone della Envi, cedendo ai francesi quello della commissione Affari economici (difeso negli ultimi 10 anni con Roberto Gualtieri prima e Irene Tinagli poi), ma è derby per la presidenza tra due schleiniane di ferro come Annalisa Corrado e Camilla Laureti e una veterana della Ambiente quale Alessandra Moretti.

Antonella Sberna

Pina Picierno

GLI ALTRI

Senza concorrenza interna la corsa di Antonio Decaro per la Affari regionali, ma solo per i primi due anni e mezzo (poi staffetta con un collega rumeno). Freschi di ingresso tra i ranghi della sinistra di The Left (sono la seconda più corposa pattuglia), i Cinque Stelle otterrebbero per Pasquale Tridico la presidenza della sotto-commissione Fisc, che si occupa di questioni tributarie. Nella spartizione interna al Ppe, Forza Italia dovrebbe rimanere invece fuori dai giochi, ma un eventuale ripescaggio potrebbe ancora mantenere Salvatore De Meo al timone della Affari costituzionali. A bocca asciutta FdI, con le tre commissioni per Ecr ipotecate da cechi, belgi e polacchi, mentre la Lega è tagliata fuori dal cordone sanitario. Gli italiani hanno ricavato posti al sole anche nelle linee di comando dei singoli gruppi: il meloniano Nicola Procaccini è co-presidente di Ecr; ruoli da numero due per gli esponenti degli altri partiti, con la dem Laureti vicaria tra i socialisti, Massimiliano Salini di FI vice nel Ppe, Ignazio Marino tra i verdi e Roberto Vannacci tra i patrioti (nonostante i forti malumori dei lepenisti).

Gabriele Rosana

La votazione all'Eurocamera

Metsola, elezione record E cita Falcone-Borsellino

▶C'è molta Italia nel discorso della neopresidente, rieletta con 562 voti su 720: dai magistrati uccisi dalla mafia a De Gasperi, passando per Sassoli e Cecchettin

La presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. È stata confermata ieri alla guida dell'Eurocamera per un secondo mandato con una maggioranza record

LA GIORNATA

STRASBURGO Doveva essere un «trionfo», la conferma di Roberta Metsola alla guida dell'Eurocamera. E così è stato. Perché con 562 sì su 720 parlamentari e 623 schede valide (più del 90%, un plebiscito), la 45enne maltese, terza donna sullo scranno più alto dell'emiciclo di Strasburgo, la più giovane di sempre, da ieri è pure la più votata della storia. Un altro record, per l'avvocata front-woman dei Popolari Ue che dice di sentirsi «al cuore di una maggioranza europeista» e rivendica di aver sempre «costruito ponti» con chiunque.

PONTI

I risultati, del resto, si vedono. Per Metsola, proprio come due anni e mezzo fa, hanno votato FdI, Pd, FI (dove esultano per la perfetta riuscita del piano di Manfred Weber, il capo del Ppe di cui gli azzurri fanno parte). Ma come due anni e mezzo fa ha detto sì pure la Lega, nonostante il "cordone sanitario" che tiene fuori la compagine dei Patrioti da ogni incarico di peso. E non si esclude che qualche "aiutino" sia arrivato pure dai Cinquestelle, che si sono subito congratulati per il bis ma che così come i colleghi della Sinistra sostenevano Irene Montero di Podemos, l'unica sfidante, che si è fermata a 61 voti.

Metsola amica di Antonio Tajani, che incassata la buona notizia è il primo a farle i complimenti seguito dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e da tutti i vertici della politica e delle istituzioni. Ma amica soprattutto dell'Italia. Tanto che un passaggio del suo discorso di (ri-)insediamento, la maltese lo scandisce proprio in italiano, che parla fluentemente: «La tendenza all'essere uniti è una delle costanti della storia, disse Alcide De Gasperi 70 anni fa: "Parliamo, scriviamo, insistiamo, non lasciamo un istante di respiro; che l'Europa rimanga l'argomento del giorno". Mi faccio eco delle sue parole che dobbiamo ricordare in questa legislatura».

E non è l'unico riferimento all'Italia del suo lungo discorso, al termine del quale riceve un mazzo di fiori da Weber. Cita Falcone e Borsellino nel pantheon dei padri dell'Unione a cui ispirarsi, Metsola: la nostra, dice, dev'essere un'Europa di cui i due giudici uccisi da Cosa nostra, ma anche «Konrad Adenauer, Francois Mitterand, Lech Wałęsa, Edward Fenech Adami (ex presidente di Malta, ndr), Vaclav Havel e Simone Veil sarebbero tutti orgogliosi». Ricorda il suo predecessore David Sassoli, a cui due anni e mezzo fa dette l'addio nello stesso emiciclo di Strasburgo: «Un presidente che metteva al primo posto la dignità delle persone. Allora avevo promesso che avrei reso onore alla sua memoria e oggi rinnovo quella promessa».

STELLE POLARI

Infine, in un passaggio chiave del suo discorso, quello sull'uguaglianza di genere, ricorda un'altra italiana, Giulia Cecchettin. «Se troppe donne sono ancora vittime di abusi, vengono uccise e lottano per rivendicare i propri diritti, non possiamo rendere l'Europa migliore», osserva la presidente. Convinta che sia ora di «costruire l'Europa sognata da Simon Weil e Nicole Fontaine, un'Europa che Giulia, Vanessa e Daphne non potranno mai vedere ma che sarà costruita sulle loro lotte». Giulia è la studentessa 22enne vittima di femminicidio, Daphne è Caruana Galizia, la giornalista d'inchiesta connazionale di Metsola assassinata in un'esplosione nel 2017.

Stelle polari, certo, riferimenti simbolici. Da cui però si legge una chiara idea di Unione, che va dalla difesa dei valori europei al supporto all'Ucraina. «Il centro può reggere e io posso essere il cuore di una maggioranza europeista», è la linea. Per ora al vertice del Parlamento. Da domani, se il bis von der Leyen dovesse infrangersi contro il voto segreto, forse alla guida della Commissione. I Popolari non ne fanno mistero. E lei, la donna dei record, si prepara – qualora ce ne fosse il bisogno – a infrangerne un altro.

A. Bul.

Vannacci arriva in ritardo Salis si porta i genitori e Tridico in cerca del bar

IL RACCONTO

STRASBURGO «Colleghi, vi prego, un po' di silenzio!». Batte e ribatte col martelletto, Pina Picierno. Ma invano: gli eurodeputati al primo giorno di legislatura ricordano un po' un gruppo di studenti indisciplinati di ritorno sui banchi di scuola dopo l'estate. Che di mettersi a votare composti per Roberta Metsola, presi come sono a scambiarsi pacche sulle spalle e scattarsi selfie, non hanno poi troppa fretta.

Felici per avercela fatta sì, ma intimoriti, come liceali al primo anno, i "novellini" sono tutti a prendere le misure con la vastità del palazzo dell'Europarlamento. «Lei che è pratico, da che parte è il bar?», finisce per domandare al cronista il capodelegazione dei Cinquestelle Pasquale Tridico, stufo di girare a vuoto. Ecco Ilaria Salis, al primo giorno sotto le insegne di Avs, che prova a stemperare la tensione chiacchierando con Annalisa Corrado. «Per me è tutto nuovo, proprio un altro mondo», sorride lei, passata in poche settimane dalla detenzione in un carcere di Budapest ai domiciliari e poi all'Eurocamera. «Non dirlo a me, ci ambienteremo!», le fa eco l'altra debuttante del Pd.

Quello di Salis è uno dei volti verso cui c'è più curiosità, degli italiani ma non solo. E lei, poco avvezza a tanta notorietà, per farsi coraggio arriva insieme a entrambi i genitori. Ma non è l'unica euroeletta ad approfittare del clima da gita scolastica per far conoscere i nuovi uffici alla famiglia. Camilla Laureti, neo vicepresidente del gruppo socialista, ha portato con sé il figlio: «Che dici, mi somiglia?», domanda orgogliosa alla collega Alessandra Moretti, anche lei accompagnata dalla figlia Anna.

CURIOSITÀ

Curiosità per Salis, sì, ma più ancora per il generale della Lega Roberto Vannacci. Lo cercano le tv straniere, lo punzecchiano i giornalisti. E lui, dopo essere arrivato in ritardo e col trolley alla mano alla riunione dei Patrioti, causa imbottigliamento nel traffico, sorride serafico e percorre a passo marziale le lunghe passerelle che corrono accanto ad altissimi rampicanti («ci sono anche le liane – scherza – ci si può arrampicare come Tarzan»). La domanda scatta spontanea: generale, ha finalmente conosciuto Salis (la sua "nemesi" politica, per qualcuno)? «Mi sono presentato a Carola Rackete, ma con Salis non ho ancora avuto il piacere», risponde. E poi, forse inciampando in un lapsus o forse no: «Ci sono tante persone nuove che non ho ancora avuto il piacere di stigmatizzare».

Ri-esordio a Strasburgo per Nicola Zingaretti, debutto per Stefano Bonaccini, cravatta rossa sgargiante. Così come per gli ex sindaci Giorgio Gori, Antonio Decaro, Dario Nardella: «Il primo giorno qui mi hanno confuso con Bardella, ma io sono molto meglio...», racconta ridendo.

A. B.

IL REPORTAGE

La nuova America di Trump: classe operaia e stop migranti

▶La convention detta i temi per il programma di governo: dal riavvicinamento con Putin alla famiglia tradizionale, col rifiuto delle teorie gender. Con il vice Vance è un passaggio di consegne

La scelta di J.D. Vance come vice rappresenta lo stadio finale del progetto di "trumpificazione" del partito, una decisione che parla alla classe operaia del Midwest in queste elezioni, ma soprattutto manda un segnale molto chiaro sul futuro degli Stati Uniti in caso di vittoria di Donald Trump a novembre. A Milwaukee questi cambiamenti hanno colto di sorpresa analisti e giornalisti, ma non certo i delegati e gli elettori che hanno applaudito l'arrivo di Vance nel ticket repubblicano. Sul palco del Fiserv Forum si sono susseguiti i fedelissimi di Trump, i cantori del Maga-pensiero. Dalla deputata Marjorie Taylor Green al senatore Tim Scott, fino a Bob Unanue, amministratore delegato di un colosso del cibo come Goya, e Charlie Kirk, alla guida della non profit Turning Point, attiva soprattutto tra i giovani. Lui, re Donald, ha guardato dal palchetto d'onore mentre tutti gli gridavano «fight, fight», ancora con i segni del proiettile che gli ha sfiorato l'orecchio, un po' più pallido del solito ma circondato dalla nuova guardia Maga: il figlio Donald Jr., commosso, Tucker Carlson, J.D. Vance e lo speaker della Camera Mike Johnson. Poco dopo la nomina di Vance, Elon Musk ha promesso di versare 45 milioni di dollari al mese alla campagna di Trump, da qui alle elezioni. La valanga Maga è stata attenuata da alcuni speaker più istituzionali, da Marco Rubio, rappresentante di quello che resta del Tea Party e per mesi preferito di Trump, a Nikki Haley, esponente del vecchio partito repubblicano e del conservatorismo reaganiano, ormai in via di estinzione. Ma a Trump serve tutto per portare a termine il suo progetto: quello di un partito senza piattaforma, o meglio con una piattaforma plasmabile a seconda degli eventi.

ELON MUSK HA PROMESSO UN FINANZIAMENTO DA 45 MILIONI OGNI MESE FINO AL RISULTATO DEL VOTO

Il senatore dell'Ohio Jd Vance alla convention repubblicana di Milwaukee in Wisconsin, dopo l'annuncio di Trump che lo ha designato come suo vicepresidente in caso di vittoria alle urne

IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

"Immigrazione" è stata una delle parole più ripetute in questi giorni: «Gli immigrati dormono in hotel di lusso senza pagare, i veterani restano in strada», dice Aaron, un delegato dell'Alaska che indossa un gilet di pelle con la scritta «Proud to be a veteran» (orgoglioso di essere un veterano, ndr). Taylor Green ha invece esordito ricordando che l'economia di Biden è stata creata per favorire gli immigrati illegali e indebolire la classe operaia che invece perde il lavoro e vede il salari crollare. «Build the wall, build the wall», urlano i delegati dal floor. La promessa di Trump è infatti quella di finire la costruzione del muro e di fare la più grande deportazione nella storia degli Stati Uniti. Proprio ieri lo slogan era «Make America Safe Once Again», e gli speaker, da Marco Rubio a Ron DeSantis, hanno insistito su come le città siano sempre meno sicure, incolpando Biden e i sindaci democratici.

INFLAZIONE

Il primo giorno invece è stato dedicato all'economiacon decine di speaker che hanno sottolineato come l'America di Biden sia «diventata sempre più povera, colpita da inflazione e da mutui altissimi»: in tutti gli interventi si è omesso di spiegare che l'economia americana cresce come non mai, che l'occupazione è ai massimi storici e il costo della vita è sceso, che la situazione è peggiorata a causa della pandemia. Ma il vero obiettivo di questa convention sono le famiglie della classe operaia, gli agricoltori del Midwest, l'area in cui si combatteranno le elezioni. E per questo le tre parole magiche che si ripetono sono benzina, alimentari, case, citando numeri iperbolici su quanto siano aumentati a causa di Biden Harris.

ECONOMIA E LAVORO

Parlando di lavoro ed economia, Trump è riuscito a fare un piccolo capolavoro: portare Sean O'Brien del potentissimo sindacato Teamsters union. Non gli ha fatto un endorsement ma a differenza degli altri sindacati che hanno appoggiato in blocco Biden si è discostato dalla massa, presentandosi qui a Milwaukee. «Vedo i lavoratori americani dati per scontati, i lavoratori svenduti alle grandi banche, alle grandi società tecnologiche, alle élite», dice O'Brien. Si parla tanto di dignità del lavoro e di rilancio dell'economia americana, chiudendo il paese e alzando i dazi, cosa che Trump aveva già fatto senza enormi successi nel suo primo mandato. Sullo sfondo c'è un dollaro gigante, ingrandito nella parte della piramide con l'occhio.

FAMIGLIA

C'è poi la questione della famiglia tradizionale perché «ci sono solo due generi» come dice Taylor Green e come ripetono diverse volte i delegati con cui sono riuscito a parlare. La piattaforma pensata da Trump vorrebbe introdurre la preghiera all'inizio di ogni lezione a scuola, cosa che - dice uno dei pochi afroamericani tra il pubblico - è la cosa giusta da fare. Indossa le sneaker color oro di Trump e applaude ogni volta che dal palco citano Dio.

POLITICA ESTERA E NATO

Per parlare di Ucraina Trump si è affidato a un imprenditore come David Sacks, amico di Vance. Gli Usa, dice Sacks, devono smetterla di finanziare l'Ucraina e «pensare alla sicurezza dei confini». Una posizione che Vance ha appoggiato in Senato sin dall'inizio chiedendo di bloccare i fondi a Kiev. Ma qui, tra tentazioni di chiusura e voglia di tornare a pensare più agli Stati Uniti e meno al mondo, l'idea che circola è che Biden abbia voluto la guerra in Ucraina per infastidire la Russia e espandere la Nato. Ne parlo con diversi delegati in questi giorni che mi dicono di essere a favore di un negoziato diretto con Vladimir Putin: molti analisti sostengono sia la fine dell'Ucraina. Sulla Nato invece l'idea resta quella di diminuire la presenza americana in Europa e chiedere agli stati europei di mettere più soldi nell'Alleanza.

ABORTO

Ma parlando di vice, uno dei grandi assenti a Milwaukee è proprio Mike Pence, definito dai Maga «un traditore» anche se - come lui stesso ha ripetuto - è Trump ad avere tradito i principi conservatori dei repubblicani, in particolare sull'aborto, un tema sul quale l'ex presidente ha deciso di non parlare per moderare le posizioni antiabortiste dopo anni passati a difenderle. Ma si sa, la piattaforma di Trump è come lui, un fluido privo di memoria e in grado di assumere forme diverse.

Angelo Paura

IL FRONTE DEMOCRATICO IN DIFFICOLTÀ

Toni violenti, Biden si scusa La rivolta nel partito sulla nomina anticipata

IL RETROSCENA

Le manovre da equilibrista di Joe Biden non sempre riescono. Il presidente sta cercando di rimettere in moto la campagna dopo averla fermata per qualche giorno per rispetto verso l'avversario vittima di un attentato. Ieri sera è volato fino a Las Vegas per un bagno di folla fra elettori afro-americani. Ma prima aveva concesso un'altra intervista tv, questa volta al giornalista Lester Holt della Nbc. Il giornalista gli ha chiesto a bruciapelo se non si era pentito di aver usato la parola «mirino» in una telefonata con ricchi finanziatori, ai quali spiegava che era venuto il momento di mettere Trump «nel mirino».

LE SCUSE

Il presidente ha chiarito che stava parlando metaforicamente e intendeva dire che bisognava parlare più e meglio «del suo comportamento e dei suoi programmi». Ma ha riconosciuto che avrebbe dovuto usare un termine diverso. Le sue scuse non si sono però estese a includere l'accusa contro Trump di essere «una minaccia per la democrazia». Il tentativo di equilibrismo ha funzionato male. Le scuse hanno solo irritato il partito: vari membri hanno commentato come la parola «mirino» espressa a un gruppo di miliardari non può aver avuto nessuna ricaduta presso il ragazzo sbandato che ha tentato di uccidere Trump. Peraltro le scuse non sono sembrate sufficienti ai repubblicani, che continuano a puntare il dito contro Biden, rifiutando di fare anche loro un minimo di esame di coscienza per la terminologia apocalittica e guerrafondaia che usano nei loro discorsi.

L'INCONTRO

Biden è partito subito dopo l'intervista alla volta di Las Vegas, portandosi dietro una nutrita rappresentanza della Camera, incluso il deputato della South Carolina Jim Clyburn, uno dei più potenti uomini politici del Paese, e voce ascoltatissima fra i neri. La delegazione doveva dimostrare anche visivamente il ricompattamento del partito dietro di lui. Dopo le pressioni per un suo ritiro, effettivamente, negli ultimi giorni era calato il silenzio. La richiesta che si facesse da parte per un candidato più giovane sembrava tramontata alla luce della violenza esplosa e della necessità di non aumentare il senso di caos. Senonché i vertici del partito stanno per fare un passo che ha generato proteste e rischia di riaccendere tutta la discussione: si apprestano a tenere un voto elettronico fra il 29 luglio e il 5 agosto, per ratificare la nomination di Biden, e farlo arrivare alla Convention del 19 Chicago già con la corona in testa. Alcuni delegati hanno però espresso il timore che la manovra sia volta a blindare i risultati. Appena Biden verrà nominato, infatti, sarebbe solo lui stesso a decidere di tirarsi da parte, nessuno potrebbe imporglielo. Se invece per la nomination si aspettasse la Convention, in queste settimane il partito dei contestatori potrebbe riprendersi e chiedere una Convention aperta.

I FINANZIATORI RESTANO IN STAND-BY IN ATTESA DELLE DECISIONI SULLA POSSIBILITÀ CHE POSSA ANCORA RITIRARSI

AFFANNO Il presidente degli Stati Uniti, Jo Biden

È difficile al momento capire il polso del partito, ma tutti seguono ogni movimento di Biden col fiato sospeso. Clyburn lo ha difeso sostenendo: «È anziano e il suo corpo è rallentato, ma non la sua mente». I suoi sostenitori ricordano che le piccole gaffe sono sempre stati una sua caratteristica, anche quando era giovane. Ma la posta in ballo è così gigantesca, che la spiegazione a molti non basta, per esempio ad alcuni dei suoi finanziatori più ricchi. Alcuni di quelli che avevano deciso di congelare i fondi per obbligarlo a farsi da parte hanno deciso di riaprire i cordoni della borsa, altri si rifiutano. Ma se i restii non cambiano idea, Biden comincerà presto a soffrire per mancanza di denaro. Soprattutto ora che il rivale, Trump, ha ricevuto il fantastico regalo di Elon Musk: 45 milioni al mese fino alle elezioni.

Anna Guaita

Autonomia, festa il 22 ottobre «Pagliacciata», «Riforma vostra»

▶Approvata la legge sulla Giornata celebrativa L'opposizione esce dall'aula: «È solo folklore»

▶Formaggio (FdI): «Data da cambiare, va dedicata a Giorgia». Bozza (FI) contesta i 50mila euro stanziati

LA DECISIONE

VENEZIA Adesso è legge: il 22 ottobre di ogni anno, in ricordo del referendum del 2017, in Veneto sarà celebrata la Giornata dell'Autonomia, ci saranno iniziative di studio, convegni, seminari. La legge è stata approvata ieri pomeriggio dal consiglio regionale del Veneto con 39 voti favorevoli e 12 assenti, l'intera opposizione di centrosinistra è uscita dall'aula ritenendo l'iniziativa «uno specchietto per le allodole», mentre invece «si doveva discutere con il governatore Luca Zaia quali materie e funzioni si chiederanno alla premier Giorgia Meloni». Zaia in aula non c'era, altro motivo di contestazione da parte delle minoranze. Ma anche tra le file della maggioranza ci sono stati dei distinguo, sia da parte di Fratelli d'Italia che di Forza Italia. Alla fine la legge è passata, ma è pure emerso ogni forza politica vuole segnare il territorio e dimostrare di non essere più marginale in questa coalizione a traino leghista.

PASSA LA PROPOSTA DEL LEGHISTA ZECCHINATO DA ROMA IL PLAUSO DI ZAIA: RICORDIAMO LA VOLONTÀ DEI VENETI

LA DATA

Fratelli d'Italia, con Joe Formaggio, ha proposto di cambiare la data: non il 22 ottobre, ma «il 2 febbraio quando - ed era il 2023 - è davvero nata l'Autonomia con l'approvazione del ddl Calderoli nel Consiglio dei ministri presieduto da Giorgia Meloni». Proposta caduta nel vuoto per vizio procedurale: Formaggio avrebbe dovuto presentare un emendamento, invece l'ha chiesto verbalmente, ed era palese, nella risposta data in aula dal presidente del consiglio Roberto Ciambetti, quanto se la godevamo i leghisti. Della serie: i Fratelli vorrebbero prendersi la Regione e non conoscono neanche le regole. Il vicecapogruppo FdI Enoch Soranzo ha provato a rimediare: «Ci aspettavamo che fosse il relatore Marco Zecchinato ad accogliere la richiesta presentando l'emendamento, lui sì che poteva farlo». Ma non a votazione aperta. Risultato: l'articolo 1 è passato, ma con le astensioni dei quattro meloniani. Tra l'altro sempre Formaggio, facendo l'esempio della Fiera di Vicenza che è controllata dalla Fiera di Rimini, ha chiesto di costituire subito la grande holding delle multiutility venete: «Sennò sarà la prima cosa che faremo noi quando avremo il presidente di Regione».

I FONDI

L'altra incrinatura nella maggioranza c'è stata con la votazione dell'articolo 3 della legge, quello che stanzia 50mila euro all'anno per i festeggiamenti. «Ma ha senso - ha chiesto l'azzurro Alberto Bozza - visto che l'autonomia ancora non c'è?». E al voto si è astenuto.

L'OPPOSIZIONE

Durissima l'opposizione con la correlatrice dem Vanessa Camani: «Invece di parlare di Autonomia, un progetto che rincorrete da vent'anni, vi accontentate di una Giornata celebrativa, avete ridotto il consiglio regionale a folklore, questa è una pagliacciata». Raffica di buuu dalle file della Lega, con Alberto Villanova che non ha lesinato sarcasmo: «Capisco la reazione isterica e nevrotica del Pd e della sinistra perché oggi stiamo applicando una riforma fatta da loro». Il collega Giuseppe Pan: «La sinistra ha tradito due volte i veneti, prima a Roma e ora a Venezia». Dall'azzurra Elisa Venturini l'auspicio «che in futuro la Giornata dell'Autonomia sia per festeggiare il risultato raggiunto». Soddisfatto Zecchinato, che era stato primo il primo firmatario della proposta di legge, anche se alla votazione l'opposizione non ha partecipato.

Da Roma il plauso di Zaia: «L'occasione per ricordare la volontà di 2milioni e 273 mila veneti che quel giorno si recarono a votare».

Alda Vanzan

PROVOCAZIONE Il leghista Alberto Villanova ha portato a Palazzo la foto della pre-intesa del 2018 firmata anche dal dem Bonaccini

Conferma di Caramel con franchi tiratori

IL CASO

VENEZIA Ci sono volute tre votazioni, ieri in consiglio regionale del Veneto, per riconfermare Mario Caramel Garante dei diritti della persona. Nelle prime due votazioni serviva la maggioranza qualificata dei due terzi, ma ci sono state defezioni all'interno della coalizione che sostiene Luca Zaia. Così Caramel è passato solo al terzo tentativo. Da dove sono arrivati i franchi tiratori? Il voto era segreto, i sussurri di Palazzo hanno indicato però Forza Italia e almeno un leghista di area veronese, tanto che l'opposizione l'ha perfino scritto in un comunicato scatenando le ire della capogruppo degli azzurri Elisa Venturini. Lo scrutinio, comunque, ha dato i seguenti esiti: prima votazione, Mario Caramel (proposto dal leghista Alberto Villanova) 32 voti, Stefano Valenti (proposto da Elena Ostanel di VcV) 10 voti, Edi Maria Neri (che tra l'altro avrebbe dovuto "rimuovere l'incompatibilità con l'esercizio di attività professionale e con l'incarico di presidente di Agsm Aim Power, società interamente partecipata da Agsm Aim Energia, totalmente controllata dai Comuni di Verona e Vicenza") 3 voti. Seconda votazione: Caramel 32, Valenti 10, Neri 2. Terza votazione: Caramel 31, Valenti 10, Neri 4.

«È singolare - hanno scritto le opposizioni - che nonostante la maggioranza abbia 41 consiglieri su 51 la votazione si sia dovuta ripetere per tre volte perché non si riusciva a raggiungere la maggioranza richiesta dei 2/3. Guardando al risultato possiamo immaginare che, nuovamente, Forza Italia abbia votato contro la loro stessa maggioranza». Replica di Venturini: «Non accettiamo insinuazioni, Forza Italia è un partito serio, se c'è dissenso su qualcosa lo si esprime non con i franchi tiratori».

Chi saranno stati i 3, poi 2 e infine 4 dissidenti? *(al.va.)*

Surroghe Al posto di Finco e Guarda

Ceccherello e Masolo, new entry al Ferro Fini

VENEZIA Duplice cambio della guardia, ieri, sugli scranni di palazzo Ferro Fini: sui banchi della Lega Andrea Ceccherello (nella foto a sinistra), 51 anni, ex sindaco di Posina, professione commerciante, subentrato al posto di Nicola Finco, eletto sindaco di Bassano; nella lista di Europa Verde Renzo Masolo, 53 anni, fisioterapista all'ospedale San Bassiano, è subentrato a Cristina Guarda, eletta deputata a Bruxelles.

Liste d'attesa, sui controlli mediazione del governo Ma le Regioni: «Non basta»

LA TRATTATIVA

ROMA Compromesso sul filo di lana tra governo e Regioni per evitare lo scontro sul provvedimento per abbattere le liste d'attesa. Nelle ore successive alla presentazione del decreto, oltre un mese fa, l'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini (che nella conferenza delle Regioni presiede la commissione salute) avvertì: «L'ispettorato di controllo al Ministero, previsto dal decreto, invade le competenze delle Regioni. Faremo ricorso alla Corte costituzionale». L'Emilia-Romagna è governata dal centrosinistra e dunque all'inizio si era pensato fosse solo uno scontro politico. Ma poi quando la conferenza delle Regioni, nei giorni scorsi, ha espresso parere negativo, lo scenario è cambiato. Anche perché la maggioranza delle Regioni è governata dal centrodestra. E le critiche sono partite soprattutto da quelle a guida leghista. Il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 6 agosto, ma alla commissione Affari sociali del Senato il percorso si è arenato proprio per questo scontro, tanto che l'esame degli emendamenti previsto per lunedì è slittato. Il presidente della Conferenza Stato Regioni, Massimiliano Fedriga, e il ministro della Salute, Orazio Schillaci, hanno cercato una mediazione, anche se resta un quesito: perché si è aspettato l'ultimo momento per trovare un correttivo? Alla fine il relatore della legge, il senatore Ignazio Zullo (FdI), ha presentato una riformulazione del contestato articolo 2. Come cambia? Il ministero della Salute non avrà più potere ispettivo e di controllo sulle liste d'attesa, ma saranno le Regioni a nominare il responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria che dovrà vigilare. In caso di inadempienza, allora potrà intervenire il Ministero della Salute, affidandosi anche ai Nas dei carabinieri. La Lega canta vittoria: «Sono state accolte le osservazioni delle Regioni, risultato importante». Ma secondo Donini «si tratta di un passo in avanti, esistono però ancora molti problemi da risolvere a partire da quello delle risorse che mancano». L'opposizione contesta proprio questo problema nel provvedimento: non ci sono soldi. Si punta a usare ciò che è già stato stanziato in passato (500 milioni di euro) e quanto è previsto dal fondo sanitario, ma non ci sono risorse aggiuntive. Questo rende complicato applicare alcuni dei punti chiave del decreto: si parla dell'ampliamento degli orari per esami, analisi e visite specialistiche sia alla sera sia nei fine settimana, ma come si coprono questi costi aggiuntivi? Ieri mattina il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha spiegato a proposito del braccio di ferro con le Regioni e della corsa per la conversione in legge del decreto: «Andrà tutto bene, dateci un po' di tempo».

IL MINISTERO POTRÀ INTERVENIRE SOLO SE GLI ENTI LOCALI SARANNO INADEMPIENTI

L'ITER

Le liste di attesa sono un macigno che pesa sulla sanità italiana. Prima delle elezioni europee, il ministro Schillaci aveva presentato come rivoluzionario il provvedimento che prevede anche una piattaforma di verifica a livello nazionale dei tempi di attesa e sanzioni alle aziende sanitarie che non migliorano il servizio. E aveva puntato molto sull'ispettorato come forma di controllo contro l'inerzia delle Regioni e delle aziende Ulss. Lo scontro con i governatori però ha rischiato di fare naufragare queste misure. Ieri il presidente della Commissione Affari Sociali del Senato, Francesco Zaffini (FdI), quando alle 17 è ricominciato l'esame degli emendamenti, compreso quello di modifica dell'articolo 2, ha annunciato: «Andremo a oltranza». Il testo deve arrivare oggi al Senato per l'approvazione, poi sarà necessario il passaggio alla Camera.

CRITICHE

Il Pd ha convocato una conferenza stampa sul rischio di impasse con la segretaria, Elly Schlein, che ha osservato: «Non vedo alcuna convergenza con la Lega. Pretendiamo da questo governo che trovi le risorse per non vedere smantellata la sanità pubblica. Siamo passati dal decreto fuffa, vuoto, per la campagna elettorale, al decreto zuffa».

Mauro Evangelisti

Campagna informativa del Pd

«Visite ed esami, ecco come far rispettare i tempi»

VENEZIA "Liste d'attesa, una guida pratica per far rispettare i tempi prescritti": è la campagna di informazione preparata dal gruppo consiliare regionale del Partito Democratico in Veneto per spiegare ai pazienti come accedere alle visite "private" senza pagare, se non il solo ticket. Come previsto dal decreto legislativo 124/1998, in presenza di quattro elementi (l'operatore del Cup riferisce che non ci sono disponibilità e non iscrive il richiedente nella lista di pre-appuntamento; viene proposta una data oltre i termini prescritti; il cittadino pur in "galleggiamento" non viene richiamato; la visita comunque non viene fissata entro i termini), può essere presentata l'istanza al direttore generale dell'Ulss per avere la prestazione sanitaria. Nei dépliant preparati dal Pd viene spiegato come scaricare l'apposito modulo per fare la domanda all'Uss. «Nel 2022 a fronte di circa 29 milioni di prestazioni prescritte dai medici di famiglia del Veneto, ne sono state effettuate appena 16 milioni, poco più della metà: ciò significa che per molti, e soprattutto per le persone economicamente più deboli, il diritto di essere curati non è più garantito», hanno detto le consigliere dem Anna Maria Bigon (foto), Vanessa Camani, Francesca Zottis e Chiara Luisetto. (al.va.)

NOVE MESI DI CURE INTENSE
Il Dg Dal Ben con Kateryna Sierova (al cenro, con i fiori) e l'équipe dell'ospedale di Padova che ha curato la piccola Anastasia, 5 anni, ferita nel bus precipitato a Mestre

Guarita l'ultima paziente ferita nel bus precipitato

▶Anastasia, 5 anni, nell'incidente di Mestre ha perso il papà: è in Ucraina con la mamma

▶Era stata ricoverata in condizioni disperate a Padova per trauma cranico e gravi ustioni

LA STORIA

PADOVA Dopo 9 mesi di degenza ieri pomeriggio è stata dimessa. Se n'è andata sorridendo, ma soprattutto in buone condizioni. Miracolata, considerato che al momento del ricovero era in condizioni disperate e la prognosi è rimasta riservata a lungo. È uscita dall'ospedale con la sua mamma che portava una grande borsa di regali che medici, infermieri e personale della Pediatria le avevano fatto il 9 luglio, quando aveva compiuto 5 anni. Il papà non c'è più, ma forse lei ancora non l'ha ancora elaborato perché in questi mesi nell'ospedale di Padova ha trovato una seconda famiglia.

Anastasia Sierova, la bimba ucraina ricoverata il 4 ottobre scorso a Padova, è l'ultima dei 15 feriti del tragico incidente del bus di Mestre precipitato dal cavalcavia il giorno prima e costato la vita a 22 persone. Sta bene e ora tornerà nel Paese d'origine con la madre Kateryna, 34 anni, curata anch'essa in Chirurgia per traumi meno gravi: dopo la dimissione aveva seguito la figlioletta prima nella Terapia Intensiva Pediatrica e poi ai Grandi Ustionati, standole accanto giorno e notte in una stanzetta a loro riservata. Adesso partiranno per l'Ucraina dove la piccola proseguirà la riabilitazione fisica e psicologica con i sanitari patavini che faranno da "ponte" con i colleghi, seguendo a distanza la paziente.

Una storia a lieto fine che Kateryna per la commozione ha faticato a raccontare, perché ogni parola era interrotta dalle lacrime e da un grazie infinito a chi ha ri-dato la vita alla sua bambina.

Ieri, infatti, nell'Azienda Ospedale Università di Padova il dg Giuseppe Dal Ben ha voluto salutare mamma e figlia ripercorrendo la vicenda con gli specialisti che si sono prodigati per Anastasia: Bruno Azzena, direttore dell'Unità Operativa Complessa Grandi Ustionati; Angela Amigoni che guida l'Uosd Terapia Intensiva Pediatrica, e Luca Denaro a capo dell'UOC di Neurochirurgia Pediatrica.

CORAGGIO

Le giovane mamma, discreta ma coraggiosa, in questo difficile periodo ha dimostrato forza d'animo che ha trasmesso alla bimba, nonostante la perdita del marito, morto la sera stessa del sinistro. «Scusatemi se non smetto di piangere - ha detto - non sono ancora preparata a parlare di quanto è successo. In questi mesi di sofferenza ho sempre cercato di vedere il quadro positivamente, pure nei momenti più critici, pensando al futuro con ottimismo. Quando ero ricoverata in Chirurgia medici e infermieri hanno fatto il possibile perché non la lasciassi sola: non potrò mai dimenticarlo. La prima parte, la più difficile, è stata quando lei era in Terapia Intensiva, ma ho trovato grandissima disponibilità. L'ospedale di Padova per noi è stata una seconda casa e una famiglia, perché chi lavora qui, oltre alla professionalità mette in campo il cuore per i malati. Ringrazio tutti dal profondo per avere salvato la mia bambina».

LE CURE

«Ancora una volta - evidenziato Dal Ben - dobbiamo questo eccezionale risultato a un'equipe multidisciplinare. Ricordo la notte in cui Anastasia è arrivata in condizioni gravissime, poi mamma Kateryna è stata trasferita da Treviso per starle vicino, e qui sono stati portati altri 3 feriti cioè Kateryna Samoshcenko, Miguel Angel Rodriguez Mendez, che stanno bene, e Rosalia, sorella di quest'ultimo, che purtroppo è deceduta».

«Quand'è arrivata Anastasia era molto grave - ha evidenziato Angela Amigoni - dal punto di vista neurologico, emodinamico e respiratorio, e c'era un trauma cranico importante affrontato con 2 interventi chirurgici. È stata a lungo in Terapia intensiva con la ventilazione meccanica, ma poi è stata trasferita al Centro grandi ustionati per essere curata da questo punto di vista. La mamma le è stata vicino in modo meraviglioso e quando la piccola si svegliava la vedeva. È una bimba meravigliosa, simpatica, che con noi parla inglese e non ha riportato conseguenze neurologiche».

Cautela prima e soddisfazione ora, ha espresso Azzena. «Quando era ricoverata - ha affermato - ripetevo che avrei sciolto la prognosi al momento della dimissione e così è stato. Aveva dei traumi che richiedono un'alta specializzazione che è stata espressa interamente e Anastasia oggi è il simbolo positivo di quella tragedia».

«Come ha detto la dottoressa Amigoni - ha concluso Denaro - anche io sono orgoglioso di far parte di questa Azienda, dove si fanno cose non scontate come questa. Anastasia è stata operata 2 volte per ematoma intracranico importante e ora siamo felicemente impressionati dal recupero che ha avuto, tanto che non sembra che abbia subito traumi. Torna a casa in buone condizioni e speriamo di rivederla presto per offrirle un gelato».

Nicoletta Cozza

Tronchetto, non mafia ma sistema pericoloso: stangata ai vecchi boss

▸Estorsioni, rapine e spaccio nell'isola veneziana: pene ridotte rispetto alle richieste dell'accusa ma non per i capi della banda

LA SENTENZA

VENEZIA Non è mafia. Gilberto Boatto, Paolo Pattarello e Loris Trabujo avevano sì messo in piedi al Tronchetto di Venezia una associazione a delinquere pericolosa e armata, dedita alle estorsioni, alle rapine e allo spaccio, ma non con le caratteristiche dell'associazione mafiosa. E così le pene erogate ieri dal Tribunale si sono enormemente ridotte - 132 anni complessivi per i 52 imputati - rispetto alle richieste della Pubblica accusa, che era arrivata a chiedere condanne per 500 anni. Non solo, il Collegio presieduto da Stefano Manduzio ha assolto 28 persone (più un imputato deceduto), cioè oltre la metà dei coinvolti. In compenso, anche se non vengono condannati per il 416 bis e cioè per associazione a delinquere di stampo mafioso, i due capi della banda del Tronchetto e cioè Gilberto Boatto detto Lolli e Paolo Pattarello – il terzo capo, Loris Trabujo ha già totalizzato 20 anni - vengono condannati rispettivamente a 22 anni e 7 mesi e a 15 anni e 7 mesi di reclusione. Le condanne, altissime, di Boatto e Pattarello si spiegano non solo con il loro passato criminale, ma anche con il fatto che per le estorsioni hanno utilizzato metodi mafiosi.

NESSUNA SORPRESA

Si è chiuso così, ieri pomeriggio, con la lettura della sentenza in aula bunker, il processo durato un anno e mezzo e nato da una inchiesta che aveva come fulcro l'isola del Tronchetto. C'è da dire che la sentenza non è stata una sorpresa per nessuno, nemmeno per il pm Giovanni Zorzi che da anni combatte le presenze malavitose al Tronchetto. «Il problema è che si tratta di un reato che ha molto a che fare con la percezione. Vuol dire che, se non ci sono sparatorie, rapine a mano armata, episodi comunque violenti, è difficile far passare il concetto della mafiosità. Anche se io non ho mai avuto dubbi e non ne ho tutt'ora. Il Tribunale è stato di avviso contrario e ormai mi pare che sia questa la linea in tutti i processi di questo tipo. Leggeremo le motivazioni e poi vedremo in Appello». Anche perché in Appello c'è già una condanna per associazione a delinquere di stampo mafioso che riguarda gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato. Vuol dire in sostanza che per gli stessi reati e gli stessi episodi, la Corte d'appello non ha avuto dubbi a condannare per associazione a delinquere di stampo mafioso, mentre qui, nel processo con rito ordinario, si nega la mafiosità.

In ogni caso bisogna prendere atto che così è e che il sipario scende, ma solo sul primo atto. Ne mancano altri due e cioè Appello e Cassazione. E dunque, mentre si ragiona sulla presenza o meno della mafia al Tronchetto – ma non è che una associazione a delinquere "normale", armata e violenta, dovrebbe far dormire sonni tranquilli dal momento che dimostra la presenza di una forte criminalità nel settore del turismo - vediamo qualche dettaglio interessante di questa sentenza. Antonio Pandolfo, uomo di spicco della vecchia mafia del Brenta, che per il pm doveva essere condannato a 21 anni come capo dell'associazione a delinquere di stampo mafioso, una volta caduta l'imputazione, se la cava con 3 mesi. E anche le 29 assoluzioni si spiegano solo in un modo e cioè con il fatto che la stragrande maggioranza aveva come imputazione il concorso esterno in associazione mafiosa, imputazione che è caduta.

Altra curiosità: l'avv. Evita Della Riccia, che effettivamente sembrava essere stata tirata dentro per i capelli in questo processo, è stata assolta "perchè il fatto non costituisce reato". Invece non è chiarissima la condanna di Lucia Marazzi, mamma di Loris Trabujo - 3 anni e 5 mesi per una imputazione, ricettazione – che non le era stata contestata in questo processo. Altra curiosità: il Tribunale infligge una pena altissima a Sebastiano Goattin, sospettato di essere il basista della rapina Fort – il tassista che aveva venduto la licenza in nero per quasi un milione di euro e che era stato rapinato di 550 mila euro. Goattin viene condannato a 9 anni e 2 mesi e dovrà risarcire Fort con 250 mila euro.

DIFESE

Una vittoria su tutto il fronte dell'avv. Luigi Ravagnan che difende Fort. Non che gli altri difensori possano lamentarsi perchè ognuno di loro incassa assoluzioni a tutto spiano e riduzioni di pena infinite. E anche i legali di chi viene condannato, come Boatto, possono tranquillamente dirsi soddisfatti: «È caduta per Boatto sia l'associazione di stampo mafioso sia l'associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti», dichiara con soddisfazione l'avv. Giorgio Pietramala. Vale lo stesso per l'avv. Giovanni Gentilini che difende Pattarello. Sia Boatto che Pattarello è vero che vengono condannati a pene pesantissime, ma bisogna tener conto dei loro precedenti – sono entrambi ergastolani – e del fatto che in tre episodi di estorsione hanno utilizzato metodi mafiosi.

Insomma, anche in questo caso, come in quello di Eraclea contro i casalesi, il Tribunale non applica il 416 bis, ma eroga pene detentive altissime perché riconosce la pericolosità della banda. Dunque non era mafia, ma era comunque una banda pericolosissima quella del Tronchetto portata in Tribunale e smantellata dal pm. Zorzi. Una ultimissima annotazione: Stefano Manduzio, che ha presieduto questo collegio – ma anche quello che ha processato i casalesi di Eraclea – trent'anni fa, esattamente nel luglio del 1994, era giudice a latere del primo processo contro la banda di Felice Maniero che si concludeva con la condanna degli imputati – compresi alcuni degli attuali - per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Maurizio Dianese

Paolo Pattarello e Loris Trabujo fotografati dagli investigatori durante un incontro con Gilberto Boatto: i tre avevano messo in piedi un'organizzazione per gestire i traffici illeciti nell'isola del Tronchetto "porta" di Venezia

Anni di carcere

	RICHIESTE			SENTENZA
Gilberto Boatto	27		capo associazione	22 e 7
Paolo Pattarello	27		capo associazione	15 e 7
Antonio Pandolfo	21	6	capo associazione	3 mesi
Christian Michielon	12		partecipe associazione	5 e 6
Anna Pegoraro	12		partecipe associazione	7 e 1
Roberto Sorato	17		partecipe associazione	7 e 1
Alessandro Duse	17		partecipe associazione	4 e 6
Denis Trabujo	17		partecipe associazione	14 e 8
Enrico Marin	17		partecipe associazione	3 e 10
Sara Battagliarin	9		concorso esterno	assolta
Evita Della Riccia	8		concorso esterno	assolta
Ganfranco Sedda	14		concorso esterno	2 e 8
Denis Marcuzzo	10		concorso esterno	assolto
Francesco Rivellini	15		concorso esterno	4
Federico Rupolo	14		concorso esterno	assolto
Giuseppe Marin	10		concorso esterno	assolto
Lucia Marazzi	10		concorso esterno	3 e 5
Alberto Livotto	8		concorso esterno	assolto
Paola Boatto	8		concorso esterno	assolta
Sergio Canever	8		concorso esterno	deceduto
Eleonora Pillot	10		concorso esterno	assolta
Melissa Stefanutto	10		concorso esterno	3
Marco Nalesso	7	6	concorso esterno	assolto
Paolo Rossi	11		concorso esterno	9 mesi
Walter Fistarol	11		concorso esterno	9 mesi
Roberto Zennaro	14		concorso esterno	2 e 2
Andrea Guarnieri	12		concorso esterno	2 e 6
Luca Angelon	1			arresto 3 mesi
Ennio Maccanin	2			arresto 3 mesi
Gaspare Fuga	3			arresto 3 mesi
Luca Pilon	2	2		arresto 3 mesi
Fanny Comin	2	3		2 e 8
Massimo Pasqualin	2			assolto
Elia Levach	2			assolta
Hasimaj Ergys	2			assolto
Erion Mucaj	2			assolto
Francesco Zotti	2			assolto
Bruno Tommasini	14		associazione droga	6 e 2
Mattia Laterza	9		associazione droga	assolto
Tiziano Silan	14		associazione droga	assolto
Marco Berna	13		associazione droga	assolto
Fabio Bognolo	8	6	associazione droga	assolto
Umberto Cipolato	8	6	associazione droga	assolto
Angelo Tommasi	12		associazione droga	assolto
Elisa Nordio	8		associazione droga	assolta
Otello Novello	3			assolto
Imir Tahiri	6			10 anni
Lucia Zampedri	8		associazione droga	assolta
Sebastiano Goattin	4		rapina fort	9 e 3
Adriano Rizzi	6		rapina fort	8 e 3
Salvatore Maria Allia	3			assolto
Gianluca Zanellato	3			assolto

capo associazione · partecipe associazione · concorso esterno · associazione droga · rapina fort

Withub

IL TRIBUNALE NON HA APPLICATO IL 416BIS MA HA EROGATO CONDANNE ALTISSIME. ASSOLTI 28 IMPUTATI, UNO È DECEDUTO

Unabomber, concessa un'altra proroga: slitta la prima udienza

L'INCHIESTA

TRIESTE Novanta giorni di proroga per il deposito della perizia: lo ha comunicato il gip del Tribunale di Trieste, Luigi Dainotti, alle difese degli imputati nell'ambito dell'inchiesta su Unabomber, il bombarolo che tra il 1994 e il 2007 ha seminato panico e feriti a Nordest. Il che significa che slitta l'udienza fissata per il 14 ottobre, dato che la proroga arriva al 26 dello stesso mese. Una decisione presa per poter effettuare ulteriori accertamenti anche grazie alle speciali e nuove tecnologie in possesso degli inquirenti. Ma anche per procedere ai prelievi per i test di esclusione che riguarderanno tutte le persone che hanno avuto a che fare con i reperti dell'indagine: dai carabinieri ai poliziotti fino a coloro che hanno maneggiato quelle che sono considerate prove. Un passo importante per escludere la presenza di tracce biologiche degli investigatori e custodi, e quindi qualsiasi possibile contaminazione.

Al momento non c'è stata alcuna comunicazione da parte del Ris di Parma e dell'antropoloca molecolare forense Elena Pilli su risultati positivi emersi dai campioni di dna analizzati. Prelievi che hanno riguardato 21 persone, sparse tra le province di Treviso, Pordenone e Udine, a cui è stato chiesto di sottoporsi al test spontaneamente. Altre 11 persone sono state invece indagate nell'ambito dell'incidente probatorio, disposto dal gip per confrontare il loro dna con le tracce genetiche presenti sui reperti. Indagati che dovranno attendere ancora qualche mese per conoscere l'esito dei nuovi accertamenti.

Torture nel centro per curare disabili gestito dalla Croce Rossa: 10 arrestati

LE INDAGINI

ROMA La "galleria degli orrori" era il Cem, Centro di educazione motoria della Croce Rossa Italiana, a Roma. Nella struttura del Portuense in cui sono attualmente seguiti 32 pazienti con gravi patologie psicomotorie, i carabinieri del Nucleo Investigativo di via In Selci in poco più di tre mesi di indagini hanno cristallizzato una seria sconcertante di violenze e maltrattamenti avvenuti: umiliazioni, insulti, schiaffi, pugni, aggressioni fisiche e verbali pressoché continue ai danni di due assistiti, un giovane uomo e una giovane donna. Nel caso dell'uomo sfociati anche in violenza sessuale. Dieci le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip nei confronti di dieci operatori socio sanitari dipendenti della Cri, ora ai domiciliari. Secondo l'accusa hanno agito «con crudeltà» e «senza scrupoli», mostrando un'indole violenta che contrasta radicalmente con quello che dovrebbe essere il modus operandi di un lavoro fondato sulla solidarietà umana, «tradendo» di fatto la funzione pubblica della propria professione.

Il centro della Croce Rossa a Roma dove alcuni operatori sottoponevano i pazienti a torture e umiliazioni

Si tratta di lavoratori tra i 27 e i 56 anni, cinque donne e cinque uomini, non solo romani ma anche originari di Sora e Alatri (Frosinone), Avellino, Caserta, Bari e Napoli.

Le indagini prendono il via nell'aprile del 2023 quando la stessa Croce Rossa presenta una denuncia all'Arma dopo che un'altra dipendente si rende conto che una assistita ha delle evidenti ecchimosi al volto, in particolare sull'occhio sinistro, come avesse preso un pugno. Pochi giorni dopo i militari cominciano ad ascoltare altri suoi colleghi e colleghe. Il 27 maggio sulla stessa paziente i camici bianchi ravvisano ulteriori lividi e li fotografano. I carabinieri hanno abbastanza elementi a quel punto per chiedere al pm di poter procedere con le intercettazioni ambientali con tanto di microcamere piazzate nei locali del Cem. Nell'arco di sei mesi dalla denuncia la situazione agli investigatori è chiara. Ma le misure cautelari, come spesso avviene per il sovraccarico di procedimenti in tribunale, arrivano solo in queste ore. Nel frattempo, la stessa Croce Rossa, tramite indagine interna, arriva a licenziare una delle oss, ritenuta responsabile dell'occhio pesto all'assistita.

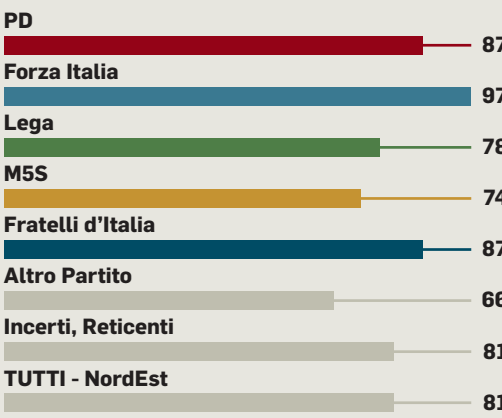
Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

È urgente mettere delle regole a Internet e ai social network perché sono diventati posti in cui si può dire e fare di tutto: perseguitare persone, diffamarle, insultarle e pubblicare notizie false?

Mettere regole ai Social Network

Sono soprattutto le donne (87 per cento) a sostenere l'urgenza di nuove regole La distanza è maggiore tra i giovani. Meno convinti i sostenitori di Lega e M5s

Limiti al social network otto su dieci dicono sì

IL SONDAGGIO

"È urgente mettere delle regole a Internet e ai social network perché sono diventati posti in cui si può dire e fare di tutto: perseguitare persone, diffamarle, insultarle e pubblicare notizie false"? Sì, risponde l'81% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento. Guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, inoltre, il valore appare del tutto stabile rispetto all'83% registrato cinque anni fa.

Secondo il Report Digital 2024, quasi 43 milioni di italiani sono attivi sui social network, usano mediamente 6 piattaforme al mese e ci passano 1 ora e 48 minuti al giorno. La più usata e amata rimane sempre Whatsapp (90% di quanti hanno tra i 16 e i 64 anni), seguita da Facebook (78%) e Instagram (74%). Internet, però, oltre a essere il luogo dei social e delle chat, si conferma anche come posto in cui fare shopping (90%) e cercare notizie (47%), controllare meteo (63%) o posta elettronica (75%). È all'ordine del giorno trovare notizie su reati compiuti sui social network: dalla diffamazione alla sostituzione di persona, dallo stalking alle molestie, dalle minacce alla lesione della privacy, solo per citarne alcuni. Per questo motivo, appare più che comprensibile che l'allarme sociale su questo sia ampio e che la richiesta di interventi a regolamentare il mondo virtuale sia tanto diffusa.

LE CATEGORIE

Da quali settori arrivano le richieste più pressanti? Innanzitutto, rileviamo come la richiesta di intervento sia larga e trasversale, ed è appannaggio della maggioranza assoluta in tutti i settori considerati. Tuttavia, andando più nel dettaglio, vediamo che sono soprattutto le donne (87%) a caldeggiare una limitazione dei comportamenti lesivi sui social network, mentre tra gli uomini lo stesso orientamento si ferma 12 punti percentuali prima, al 75%.

Se alla dimensione di genere associamo anche l'età, possiamo osservare ulteriori indicazioni interessanti: prendiamo come riferimento la distanza tra donne e uomini. Tra gli under-25, la lontananza tra l'adesione delle donne (94%) e quella dei coetanei (67%) appare massima e raggiunge quota 27 punti percentuali. Tra i 25 e i 44 anni, invece, il saldo tra percezioni femminili e maschili si ferma intorno al valore medio (+11 e +13 punti percentuali), mentre la distanza torna a salire tra uomini e donne di età centrale (+17 punti percentuali) o adulti (+20 punti percentuali). È solo tra gli over-65, infatti, che le parti si avvicinano e invertono, con gli uomini (89%) a mostrare una richiesta di disciplina leggermente superiore rispetto a quella delle coetanee (85%).

Infine, vediamo l'influenza della politica. L'idea di mettere regole e limiti ai social network appare (trasversalmente) condivisa soprattutto dagli elettori di Partito Democratico (87%), Forza Italia (97%) e Fratelli d'Italia (87%), ma anche tra chi voterebbe per la Lega (78%) o il Movimento 5 Stelle (74%) l'adesione appare (largamente) maggioritaria.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Intelligenza artificiale, possibilità e grandi rischi»

Cos'è davvero "originale"? Falso? Copiato? Rubato? Domande che - in epoca di ChatGPT e intelligenza artificiale, di complottismi e "fake news" - sono diventate urgenti. Si pone così la questione delle regole su internet Andrea Torsello, professore di ingegneria informatica a Ca' Foscari.

Una legislazione sui social è una questione sentita.

«Non pensavo che la volontà di chi è a favore fosse così alta. Mi aspettavo una variazione più grande per età, ma non che gli uomini tra i 45 e i 54 anni, età in cui sono compreso, rappresentasse il minimo: conoscono abbastanza la tecnologia, ma i valori della libertà personale sono ancora forti. Ci sono regole, perché i social network sono un mezzo di comunicazione e non si può andare contro la legge. Per ora il caso specifico è lasciato all'autoregolamentazione dei provider di servizio (organizzazioni che offrono agli utenti accesso a Internet). È Meta che dice se un contenuto è adatto. Ma questa può fallire, come è successo con Twitter e X di Elon Musk: lui si è allineato politicamente e ha deciso che Twitter stava limitando la libertà di pensiero della destra. Ha preso X, tenuto solo la parte ingegneristica e cacciato tutti quelli che lavoravano sull'autocontrollo».

Le leggi dello Stato valgono nei social?

«Se c'è diffamazione una persona può ricorrere alle leggi normali. Il problema è che sono presenti una serie di componenti diverse, dove si creano narrative parallele difficili da controllare. Le nuove generazioni hanno cambiato la loro socialità, portandola online. Quando i giovani tornano a casa da scuola si chiudono in camera a conversare su Internet, sono meno occupati e con pochi punti di ritrovo. La questione delle fake news è rialimentare la coscienza creata, con una narrativa che esalta solo alcuni spazi, inventando. Si fondano gruppi che si raccontano le loro storie, si isolano e non comunicano: gli Stati Uniti sono un esempio lampante di come le parti politiche si stanno divaricando».

L'intelligenza artificiale ci ruba il volto e la voce. Cosa ci salva?

«È una violazione del diritto di immagine di una persona, se fatta senza permesso. L'intelligenza artificiale e la tecnologia possono offrire possibilità enormi, ma i rischi sono altrettanti. Anche gli stessi modelli generativi che si danno per ChatGPT sono pericolosi: l'assistente digitale produce del testo verosimile, ma non è attendibile. E la maggior parte delle immagini create con l'arte digitale non sono originali: si rigenerano secondo un prototipo trovato nel mondo di Internet e non apprese dal comportamento umano».

Filomena Spolaor

L'analisi

Dai leoni del Colosseo ai leoni da tastiera

Massimo Marchiori

Amazon. No, non il sito web dove si trova di tutto. E Achillia. Che, no, non c'entra nulla con Achille, l'eroe greco. Amazon ed Achillia sono due donne, sono la grande eccezione. Due donne che all'epoca, più di duemila anni fa, sono delle celebrità. Vere e proprie rockstar del periodo che vanno sul palco, davanti a folle gremite di fan che le esaltano. Ma Amazon ed Achillia non cantano, non sono famose per la loro voce ma per altro: perché vanno sul palco e combattono.

Combattono per la vita, nelle arene: uccidere o essere uccisi. Fanno quello che finora avevano fatto solo gli uomini: i gladiatori. Ed è questa stranezza, l'eccezione, che le rende così popolari: la violenza unita alle donne, un binomio che non si era mai visto prima, un accostamento che spiazza. Avanti con l'orologio dei millenni, e arriviamo ai giorni nostri, dove i gladiatori e le arene non ci sono più. O meglio, ci sono ancora, solo che hanno cambiato nome e forma. Un mondo civilizzato, dove non si può più usare la spada, usa ora altri mezzi, come internet e le reti sociali. Dove dai leoni del Colosseo si è passati ai leoni da tastiera. Un mondo in evoluzione, dove la costante del gladiatore però è rimasta: non ci sono praticamente regole, combatti per la tua vita a colpi di parole e immagini. Colpisci, replica, attacca, para. Uccidi un'idea, umilia qualcuno, cambia la verità, tutto è permesso nelle nuove arene. La grande valvola di sfogo alle limitazioni dei nostri tempi moderni.

Sappiamo tutti che qualcosa andrebbe fatto, eppure sono ormai decenni che non si fa quasi nulla. Poi però andiamo a vedere i dati, quelli che non mentono, e vediamo qualcosa di interessante: che non tutti siamo proprio così d'accordo sul dare regole al moderno Colosseo. E la più grande differenza che balza all'occhio è ci sono praticamente due mondi, uno che vuole fortemente dare delle regole, e l'altro che le vuole meno. Due mondi uniti che coesistono: quello delle donne e quello degli uomini. La grande differenza che emerge, tra chi vede ogni violenza come qualcosa da reprimere, e chi invece sotto sotto ne ha forse bisogno, per dare sfogo al gladiatore sopito ma che è sempre rimasto nelle epoche, il grande eroe che brandisce la spada e attacca, perché il testosterone dopotutto servirà a qualcosa.

Cari uomini, forse possiamo fare di meglio: diamoci una calmata, almeno su Internet, e usiamo la nostra energia per qualcosa di costruttivo. E se abbiamo qualche dubbio, guardiamo quello che l'altra metà del mondo ci indica col sorriso: è finito il tempo dei gladiatori, e non serve una spada di parole offensive per essere eroi. Ah, Amazon ed Achillia poi sono state liberate. Sì, perché lottavano ma per la propria vita: donne schiave che cercavano la libertà, e una volta libere hanno finalmente smesso di combattere. Ora tocca a noi.

Economia

Borse del 16/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.369	-0,02% ▼	Londra (Ft100)	8.164	-0,22% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.879	+1,66% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.256	-0,30% ▼	Parigi (Cac 40)	7.580	-1,87% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.482	+0,06% ▲
Francoforte (Dax)	18.524	-0,35% ▼	Tokio (Nikkei)	41.282	+0,22% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.727	-1,60% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 17 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
127	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	171,94	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,661%
3 m	3,443%
6 m	3,434%
1 a	3,380%
3 a	3,080%
10 a	3,749%

METALLI

	Gr
Oro	71,60 €
Argento	0,91 €
Platino	29,51 €
Litio	11,43 €/Kg
Silicio	1.511,71 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,78 € ▼
Petr. WTI	80,79 $ ▼
Energia (MW)	118,33 € ▲
Gas (MW)	31,71 € ▼

Il Fmi alza le stime di crescita A giugno l'inflazione allo 0,8%

▶Per l'organizzazione di Washington il Pil italiano salirà dello 0,9 per cento nel 2025 (0,2 punti in più) Secondo i dati Istat i prezzi frenano la corsa. Rallenta il carrello della spesa, ma c'è il caro-vacanze

LE PREVISIONI

ROMA Il prossimo anno l'Italia crescerà più di quanto inizialmente previsto. A rivedere le stime sull'economia è stato il Fondo Monetario Internazionale in un "aggiornamento" del suo World Economic Outlook pubblicato ad aprile di quest'anno. Tre mesi fa, gli economisti di Washington avevano stimato che l'economia italiana sarebbe avanzata dello 0,7 per cento sia quest'anno che nel 2025. Mentre le stime del Pil per l'anno in corso sono state mantenute, quelle per il prossimo anno sono state riviste al rialzo di due decimali di punto, portandole allo 0,9 per cento. Si tratta comunque di previsioni più basse di quelle inserite dal governo italiano all'interno dell'ultimo documento di economia e finanza. Secondo le stime del ministero dell'Economia, il Pil quest'anno dovrebbe crescere dell'1 per cento, per poi arrivare all'1,2 per cento il prossimo anno.

PER IL FONDO MONETARIO I RISCHI ALL'ORIZZONTE SONO DUE: TASSI ALTI TROPPO A LUNGO E I DEBITI ELEVATI

Nei giorni scorsi Bankitalia si era dimostrata più prudente per l'anno in corso, confermando una stima di crescita dell'economia italiana dello 0,6 per cento. Il Fondo Monetario ha confermato le stime di crescita globale al 3,2 per cento per quest'anno e le ha leggermente alzate al 3,3 per cento per il prossimo. La disinflazione mondiale sta proseguendo, con il l'aumento dei prezzi che quest'anno chiuderà al 5,9 per cento. Ma per il prossimo futuro, avverte il Fondo, ci sono due rischi che stanno diventando «prominenti». Il primo è che i tassi di interesse delle Banche centrali restino alti per un tempo più lungo. E questo metterebbe a rischio la crescita complessiva, portando anche a un rafforzamento del dollaro che potrebbe avere effetti dannosi sui Paesi emergenti. La seconda preoccupazione riguarda il livello dei debiti pubblici in alcuni Paesi e la necessità che la politica fiscale ricostruisca delle riserve per affrontare eventuali nuovi shock. Altrimenti, spiegano gli esperti del Fondo, «ci vorrebbe poco perché le traiettorie del debito diventassero molto meno confortevoli in molti luoghi, specialmente se i mercati aumentassero gli spread sui titoli di stato, con rischi per la stabilità finanziaria».

IL COSTO DELLA VITA

In Italia intanto, l'inflazione continua ad essere sotto controllo. A giugno, secondo i dati pubblicati dall'Istat, l'indice generale dei prezzi si è confermato allo 0,8 per cento annuo. Tiene anche il carrello della spesa, che è aumentato solo dell'1,2 per cento, mentre aumentano del 4 per cento (seppure in riduzione di 0,3 punti) i servizi ricreativi e culturali. Un dato che ha fatto gridare al "caro-vacanze" le associazioni dei consumatori. «I dati definitivi dell'Istat sull'inflazione», ha detto il Codacons, «attestano come in Italia siamo in presenza di un vero e proprio allarme vacanze, con rincari a cascata per tutto il settore turistico e dei trasporti e prezzi che, per il comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione, aumentano oltre 5 volte il tasso medio di inflazione». A rallentare invece, secondo l'Istat, sono i servizi dei trasporti, a cominciare da quelli aereiche hanno mostrato una flessione del 10,9%.

AUMENTI ANCORA ALTI (4%) PER I SERVIZI SCATTA L'ALLARME SUI COSTI DI HOTEL E RISTORANTI DA PARTE DEI CONSUMATORI

A. Bas.

Grandi opere Finanziamento da 25 milioni

Ponte sullo Stretto cofinanziamento Ue per la ferrovia

Via libera del Comitato Cef (il Connecting Europe Facility, meccanismo finanziario per collegare l'Europa, *ndr*) al co-finanziamento europeo della componente ferroviaria del progetto esecutivo del ponte sullo Stretto di Messina. Si tratta di una quota di 25 milioni di euro, pari al 50% dell'importo relativo alla parte ferroviaria dell'intera opera. «Il finanziamento del progetto esecutivo è un importante segnale da parte dell'Unione Europea», ha detto l'ad di Stretto di Messina, Pietro Ciucci, a margine del G7 Commercio in corso a Villa San Giovanni.

«La Francia in maggiore affanno sullo spread»

L'ANALISI

ROMA Le elezioni anticipate prima, i risultati delle elezioni poi, hanno acceso i riflettori dei mercati sul futuro dell'economia francese. A preoccupare è in particolare l'ammontare raggiunto dal debito pubblico. La forza dimostrata dai partiti di destra e sinistra tanto in sede di elezioni europee quanto nelle elezioni nazionali, ha rafforzato le preoccupazioni, dal momento che i programmi di entrambe le parti lasciano presagire un ulteriore aumento della spesa pubblica.

REPORT BANCA DEL FUCINO

Di fronte a questo scenario, a partire dal 10 giugno 2024 lo spread tra l'OAT a 10 anni e il Bund tedesco si è ampliato superando gli 80 punti base il 14 dello stesso mese, dai circa 50 di partenza. Allora in Francia ritorno del rischio spread? Banca del Fucino, una delle realtà bancarie più dinamiche, grazie alla gestione di Francesco Maiolini, ha curato il secondo studio sui paesi europei: dopo la Germania, ora la Francia, curato da Vladimiro Giacchè e Michele Tonoletti. «Il timore è che le attuali turbolenze sul mercato del debito sovrano francese possano riverberarsi sugli spread dei paesi "periferici" dell'area euro» si legge nel rapporto. «Il peso del debito pubblico italiano non va certamente sottovalutato. Tuttavia, non meno rilevante per una valutazione complessiva appaiono le differenze tra le congiunture dei due paesi». «Entrambe le economie hanno visto un rilevante aumento del proprio debito pubblico in termini assoluti».

r. dim.

Concordato al via anche per i forfettari si potrà accedere tramite la precompilata

LA CIRCOLARE

ROMA Concordato biennale al via anche per imprenditori e professionisti in regime forfettario. Anche questa platea di autonomi, finora esclusa, può finalmente conoscere la proposta di accordo fiscale formulata dallo Stato ed eventualmente accettarla entro il termine di presentazione del modello Redditi 2024, fissato per il 15 ottobre prossimo. L'adesione al concordato (che prevede il pagamento biennale di imposte pattuite in anticipo in cambio di zero controlli futuri e della garanzia che il fatturato aggiuntivo non venga tassato) avviene compilando il quadro LM del modello direttamente tramite il servizio "RedditiOnline" oppure tramite l'applicativo della dichiarazione precompilata.

IL PASSAGGIO

Attraverso questi canali si può definire il proprio reddito 2024 e valutare se aderire all'istituto, introdotto al fine di favorire l'adempimento spontaneo agli obblighi dichiarativi. Per i contribuenti in regime forfetario, l'adesione alla proposta permette di pianificare la propria tassazione per un anno. I contribuenti Isa, invece, hanno a disposizione dallo scorso 15 giugno sul sito dell'Agenzia il software «Il tuo ISA 2024 CPB» per calcolare il proprio indice sintetico di affidabilità (Isa) e accedere alla proposta di Concordato preventivo biennale (Cpb). Possono ora aderire alla proposta di Concordato del fisco anche le persone fisiche che esercitano attività d'impresa, arti o professioni e applicano il regime forfetario. Condizione per l'adesione è non avere debiti tributari riferiti al periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta o aver estinto, prima della scadenza del termine per aderire, quelli di importo pari o superiore a 5mila euro (compresi interessi e sanzioni). I contribuenti che optano per il nuovo istituto non possono - entro soglie definite - essere soggetti ad accertamenti sui redditi concordati. L'adesione vincola il contribuente a dichiarare il reddito concordato - per un anno in via sperimentale per i soggetti forfetari - a prescindere dagli importi effettivamente conseguiti, mentre non ha alcun effetto ai fini Iva.

LA PROPOSTA VA ACCETTATA ENTRO IL 15 OTTOBRE NIENTE ACCERTAMENTI PER CHI ADERISCE AL PATTO COL FISCO

Sede dell'Agenzia delle Entrate

Michele Di Branco

Abbigliamento

Goldenpoint, Ovs perfeziona l'acquisto

Ovs ha perfezionato l'accordo di investimento in Goldenpoint, sottoscrivendo un prestito obbligazionario convertibile ed acquisendo il 3% del capitale sociale, per un importo complessivo di 3 milioni di euro. L'accordo prevede inoltre che entro il 31 luglio 2025 Ovs salga al 51% di Goldenpoint. Il rimanente 49% del capitale sociale potrà essere acquisito da Ovs tra 1 agosto 2026 ed il 31 luglio 2029. Voci della società indicano che l'andamento delle vendite di Ovs del mese di giugno e fino ad oggi è molto positivo.

Rigassificatore, il record di energia messa in rete

▶L'impianto Adriatic LNG al largo della costa veneta nel primo semestre 2024 con 4,4 miliardi di metri cubi è la terza fonte di ingresso e copre il 14,2% dei consumi

ENERGIA

ROVIGO Il rigassificatore offshore di Adriatic LNG, situato al largo della costa veneta, ha segnato un nuovo primato nel primo semestre del 2024, confermandosi asset strategico per l'approvvigionamento energetico nazionale. Con 4,4 miliardi di metri cubi di gas naturale immessi in rete, l'impianto ha registrato un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2023, raggiungendo il miglior risultato di sempre per i primi sei mesi dell'anno.

Questi volumi rappresentano il 14,2% dei consumi nazionali di gas, che si sono attestati a circa 31 miliardi di metri cubi nel semestre, con un calo del 4,5% rispetto all'anno precedente. Inoltre, il gas fornito da Adriatic LNG costituisce il 58% delle importazioni nazionali di GNL, pari a 7,6 miliardi di metri cubi, in flessione del 3% rispetto al primo semestre 2023.

Il terminale si conferma la terza fonte di ingresso per le importazioni di gas in Italia, dopo i gasdotti provenienti da Algeria e Azerbaigian. Dal 2009 ad oggi, oltre 1.000 navi metaniere provenienti da più di 10 Paesi diversi hanno attraccato al rigassificatore, consentendo l'immissione di 96 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale.

Con una capacità di rigassificazione massima autorizzata di 9,6 miliardi di metri cubi l'anno, Adriatic LNG ha raggiunto un tasso di utilizzo dell'88% nel 2023, con un'affidabilità delle operazioni pari al 99,6%. L'impianto vanta il primato di essere l'unico in Italia in grado di accogliere navi metaniere con capacità fino a 217.000 metri cubi liquidi, ottimizzando così i volumi trasportati.

Alfredo Balena, direttore delle relazioni esterne e istituzionali di Adriatic LNG, ha sottolineato l'importanza del GNL per la diversificazione e la sicurezza delle forniture energetiche nazionali. Ha inoltre evidenziato l'impegno dell'azienda nel contribuire alla resilienza del sistema energetico e nel promuovere una transizione che concili decarbonizzazione e competitività delle imprese italiane.

ADRIATICO Il rigassificatore LNG al largo di Porto Levante

Nel mese di luglio, Adriatic LNG ha avviato la fase di accreditamento all'Open Season 2024, offrendo agli operatori di mercato l'opportunità di acquisire capacità di rigassificazione a medio-lungo termine per il periodo 2029-2049. Nelle precedenti procedure di allocazione, l'azienda ha assegnato tutta la capacità disponibile fino a dicembre 2028, 2 miliardi di metri cubi annui per il periodo 2029-2034 e 0,9 miliardi di metri cubi annui dal 2035 al 2042.

Questi risultati si inseriscono in un contesto europeo caratterizzato da un aumento dei prezzi del gas. Ad Amsterdam, i contratti TTF su agosto hanno registrato un incremento del 4%, raggiungendo i 32,6 euro per megawattora. Tra i fattori che influenzano questa tendenza si annoverano il graduale riavvio dell'impianto di esportazione Freeport LNG in Texas e l'ondata di caldo nel Vecchio Continente, che ha stimolato la domanda nel settore energetico.

I dati del primo semestre 2024 confermano il ruolo chiave di Adriatic LNG nel panorama energetico italiano ed europeo. Con una capacità di rigassificazione significativa e performance in costante miglioramento, l'impianto si propone come pilastro fondamentale per garantire la sicurezza e la diversificazione delle forniture di gas naturale.

Cantieri Navali Vittoria Sul tavolo una proposta di acquisto da Fcm Group

CANTIERISTICA

ADRIA Ad un punto di svolta la crisi di Cantiere Navale Vittoria di Adria (Ro). La Fcm Group, azienda con sede operativa a Corbola (Ro), specializzata in costruzione di carpenteria meccanica, opere civili, industriali, idroelettriche e impiantistica navale, è interessata all'acquisizione dell'azienda di via Leonardo da Vinci, realtà specializzata nella progettazione e costruzione di imbarcazioni militari, paramilitari, da lavoro, commerciali e da trasporto. Se dovesse acquisire Cantiere Navale Vittoria, Fcm, che ha sede legale a Chioggia (Ve), andrebbe ad ampliare e completare la propria offerta produttiva in un mercato affine e complementare. Fcm si occupa infatti di "Marine Loading Arms", i bracci per il carico marino, elementi in acciaio snodato che collegano navi cisterne con i terminal di carico a terra per trasferire liquidi e gas dalle navi alle strutture di stoccaggio. Progetta ed installa inoltre gru per uso offshore e marino, utilizzabili su navi e piattaforme.

Il nome di Fcm è emerso ieri al tavolo regionale dove è stata condivisa la proposta di acquisto irrevocabile ricevuta da Cantiere Navale Vittoria la settimana scorsa, nell'ambito del Piano di ristrutturazione omologato. Al tavolo, convocato dall'assessore Elena Donazzan, coordinato dall'Unità di crisi aziendali di Veneto Lavoro, hanno partecipato la Direzione Lavoro regionale, Cantiere Navale Vittoria, Confindustria Veneto Est, Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil di Rovigo e i rappresentanti dei lavoratori. Tra le novità anche la proroga di un mese concessa dal Tribunale alla società adriese.

Nella proposta rientrano anche gli attuali manager che costituiscono la struttura tecnica e che nei mesi scorsi avevano delineato un'operazione di management buyout con la ricerca di un socio investitore di maggioranza. La proposta, da ieri, oltre ad essere irrevocabile, è anche vincolata ad una cauzione, già versata. Le parti sociali e istituzionali presenti all'incontro hanno accolto con estremo favore l'evoluzione della crisi. Il proponente incontrerà i sindacati già venerdì per un primo confronto sul piano industriale e sulle prospettive occupazionali. Sono 50 le maestranze attualmente in forza a Cantiere Navale Vittoria. «Da quando abbiamo preso in carico questa complessa fase di crisi - ha fatto presente Donazzan - siamo riusciti a coordinare gli sforzi verso la ricerca di soluzioni concrete e realizzabili. Oggi abbiamo una certezza, una proposta d'acquisto irrevocabile, realizzata da industriali del territorio».

A breve inoltre sarà avviata, tramite il Tribunale, una procedura competitiva pubblica per valutare anche eventuali ulteriori offerte nell'interesse dei creditori, ma anche del futuro dell'impresa e dell'occupazione. «Auspichiamo - ha concluso Donazzan- che la procedura, nella selezione dell'imprenditore subentrante, tenga in massima considerazione le potenzialità di rilancio industriale e occupazionale della proposta».

Guido Fraccon

Somec riorganizza i vertici aziendali

INDUSTRIA

VENEZIA Somec, specializzata nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale, comunica che, a seguito dell'adozione di un nuovo assetto organizzativo dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, Alessandro Zanchetta assume l'incarico di Chief Corporate Officer mentre Daniel Bicciato viene nominato Group Chief Financial Officer.

Nel ruolo di Chief Corporate Officer, a Zanchetta risponderà il Group Chief Financial Officer, la funzione General Counsel, a presidio degli affari societari e legali, così come l'attività di Stakeholder Engagement, che include le relazioni con gli investitori e l'ambito ESG. Inoltre, avrà un focus sull'attività di M&A e lo sviluppo del business, in particolare per la parte civile della divisione Horizons, sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili. Contestualmente Daniel Bicciato subentra nel ruolo di Group Chief Financial Officer ad Alessandro Zanchetta e a lui risponderanno direttamente le funzioni Consolidated Financial Statements, Accounting, Tax, Treasury & Finance e Planning & Control.

Benetton, verso l'accordo sui contratti di solidarietà

L'INCONTRO

TREVISO Si va verso la firma dell'accordo sui contratti di solidarietà in Benetton Group, che potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. Le assemblee dei lavoratori, ieri, hanno espresso un consenso generale alla bozza raggiunta nell'incontro di lunedì tra i vertici aziendali e i sindacati e le rsu. L'ipotesi prevede, dunque, l'applicazione della solidarietà per 908 dipendenti, ossia pressoché tutti gli impiegati delle sedi di Ponzano Veneto e di Castrette di Villorba (restano esclusi i circa 300 operai) per una durata di sei mesi, dal 23 agosto prossimo al 28 febbraio 2025. La riduzione di orario sarà del 20%, di fatto un giorno lavorativo, con la possibilità di aumentare fino al 40% per al massimo cento addetti. Qualora venga superata la percentuale base, scatterà l'integrazione totale della retribuzione (quindi, in ogni caso, gli interessati perderanno non più del corrispettivo del 20% delle ore). In questo modo verranno evitati 182 esuberi.

«Il piano messo a punto per far fronte alla crisi finanziaria in cui versa il gruppo - spiega Gianni Boato, segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso - respinge ogni ipotesi di licenziamento. Si tratta di un accordo difensivo che va nella direzione di tutelare i lavoratori». I sindacati sottolineano come i dipendenti abbiamo accettato con «senso di responsabilità»: «È innegabile che il ricorso alla solidarietà rappresenti comunque un peso in termini economici, ma, rispetto alle possibili prospettive iniziali, è il danno minore. Il limite del 20% di riduzione media e il fatto che la retribuzione di un'eventuale seconda giornata venga integrata al 100% significano una penalizzazione, ma contenuta», conferma Massimo Messina, segretario generale della Filctem Cgil Treviso. Che tra i segnali positivi cita anche la presenza all'incontro dell'ad Claudio Sforza all'incontro: «Ora è importante che i sacrifici dei lavoratori possano avere l'effetto di rilanciare l'impresa e non siano l'ennesimo strumento per abbattere i costi, senza però uno sviluppo».

In questo senso, Rosario Martines, alla guida della Uiltec Uil Belluno Treviso, non nasconde qualche perplessità sulla mancata illustrazione del piano industriale: «L'aver messo in sicurezza l'occupazione nell'immediato è un buon risultato, però è un accordo "al buio"».

M.Z.

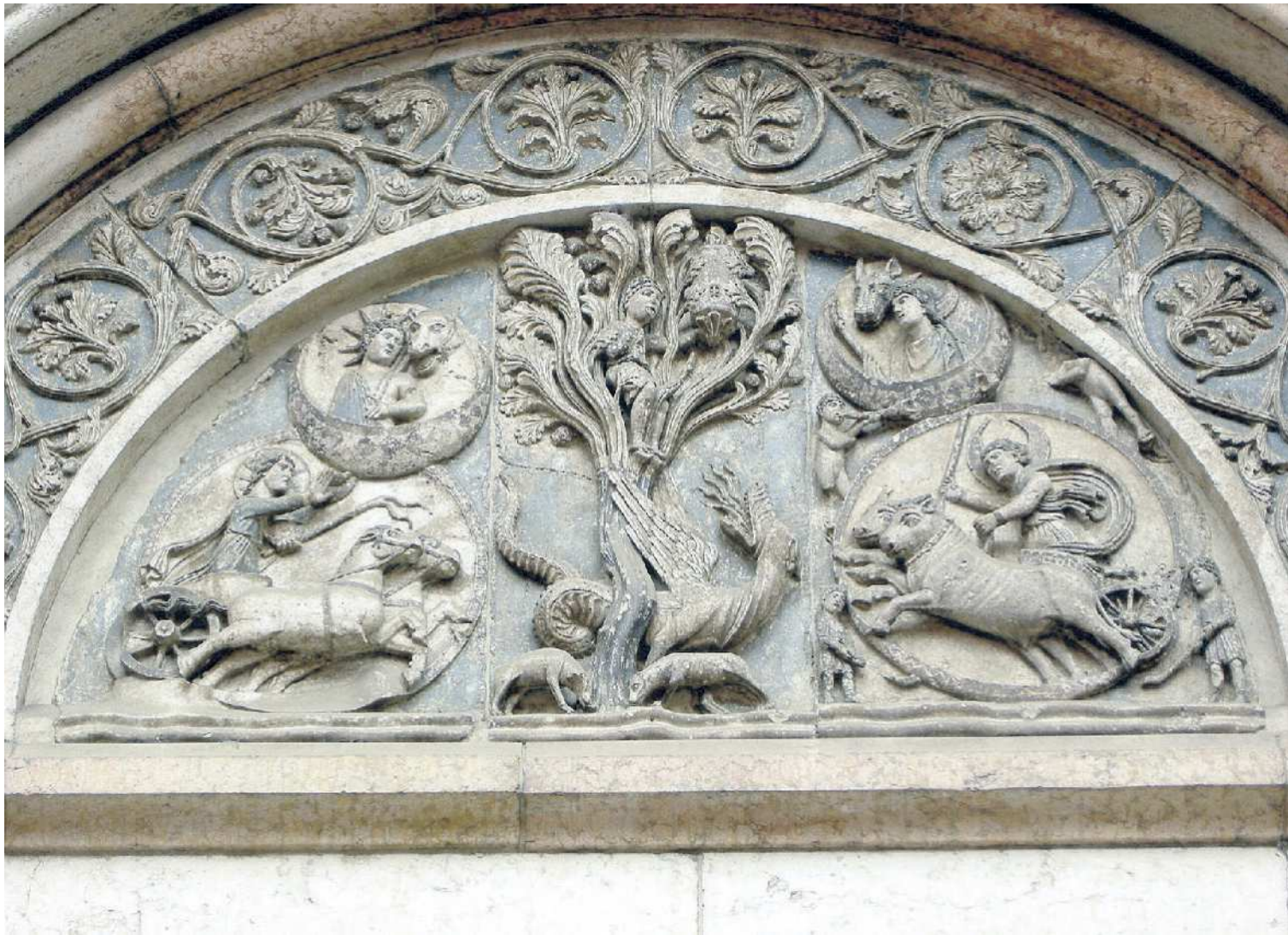
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,859**	-0,43	1,621	2,020	6776110
Azimut H.	**23,470**	0,00	22,082	27,193	469137
Banca Generali	**38,960**	1,14	33,319	40,644	295307
Banca Mediolanum	**10,870**	0,56	8,576	10,913	851214
Banco Bpm	**6,284**	0,77	4,676	6,671	4301776
Bper Banca	**5,196**	1,37	3,113	5,301	8944909
Brembo	**10,682**	0,53	10,159	12,243	224779
Campari	**8,536**	0,07	8,430	10,055	2175362
Enel	**6,741**	-0,74	5,715	6,877	19168798
Eni	**14,012**	-1,59	13,560	15,662	10358316
Ferrari	**391,900**	-0,48	305,047	407,032	240181
FinecoBank	**15,750**	3,28	12,799	15,655	4384873
Generali	**23,390**	-0,04	19,366	24,871	2569393
Intesa Sanpaolo	**3,623**	0,42	2,688	3,748	61937939
Italgas	**4,790**	0,38	4,594	5,418	2338910
Leonardo	**23,350**	0,47	15,317	24,412	1567416
Mediobanca	**14,415**	0,87	11,112	15,231	1082907
Monte Paschi Si	**4,968**	0,16	3,110	5,277	10359301
Piaggio	**2,680**	0,15	2,675	3,195	531230
Poste Italiane	**12,160**	0,00	9,799	12,952	1209356
Recordati	**51,100**	0,10	47,476	52,972	228515
S. Ferragamo	**8,450**	2,42	7,832	12,881	751921
Saipem	**2,368**	-1,46	1,257	2,423	19724218
Snam	**4,309**	0,16	4,136	4,877	6420968
Stellantis	**18,492**	-0,88	18,030	27,082	6687127
Stmicroelectr.	**38,680**	-0,63	36,574	44,888	1414676
Telecom Italia	**0,259**	0,82	0,214	0,308	10580363
Tenaris	**14,545**	-0,07	14,096	18,621	2314118
Terna	**7,460**	-0,27	7,218	7,927	3491744
Unicredit	**37,420**	0,75	24,914	37,327	5999802
Unipol	**9,710**	-0,61	5,274	9,785	1059192
NORDEST					
Ascopiave	**2,375**	0,21	2,165	2,484	39698
Banca Ifis	**20,940**	0,38	15,526	21,446	60588
Carel Industries	**17,320**	1,41	16,842	24,121	48296
Danieli	**36,750**	1,94	28,895	38,484	46117
De' Longhi	**32,700**	0,86	27,882	33,690	80443
Eurotech	**1,152**	-0,35	1,115	2,431	116954
Fincantieri	**4,847**	1,57	3,674	6,103	3269484
Geox	**0,613**	1,16	0,577	0,773	178772
Hera	**3,316**	0,61	2,895	3,546	1376839
Italian Exhibition Gr.	**6,680**	4,70	3,101	6,729	28222
Moncler	**56,560**	-0,60	51,116	70,189	620827
Ovs	**2,636**	-0,38	2,007	2,837	432756
Piovan	**12,450**	0,81	9,739	12,512	15795
Safilo Group	**1,096**	-0,36	0,898	1,243	114091
Sit	**1,620**	-0,61	1,511	3,318	475
Somec	**18,250**	-0,27	13,457	28,732	1493
Zignago Vetro	**11,680**	1,04	11,433	14,315	67430

Il caso

Mara Venier in ospedale con un occhio bendato

«Mai tranquilla....grazie prof Cusumano», queste le uniche parole scritte a corredo di un selfie postato sul suo profilo social Instagram con un occhio bendato con la parte centrale interessata trasparente. Mara Venier (nella foto) si trova in una clinica romana specializzata oculistica, per la precisione nella Casa di cura San Domenico. Non è chiaro a quale operazione la conduttrice si sia sottoposta, ma dalla foto che ha pubblicato su si intuisce che l'occhio interessato è quello sinistro, che appare bendato anche se con apertura. Sui social migliaia i commenti, qualcuno ipotizza si tratti di cataratta, ma altri fanno notare che quello è un intervento che si programma e la conduttrice aveva annunciato le sue imminenti vacanze, molti chiedono cosa è successo, ma nessuna spiegazione in risposta. In questi giorni la conduttrice, in pausa dalla sua Domenica in, è stata sul set del nuovo film di Ferzan Ozpetek Diamanti. Tra i tanti messaggi i fans le augurano il pieno ristabilimento e la pronta guarigione.

Catalogus sanctorum et gestorum eorum ex diversis voluminibus collectus: editus a reverendissimo in christo patre domino Petro de natalibus venetus dei gratia epo Equilino

TESTIMONIANZE
Nella foto grande il portale del Duomo di Parma con la leggenda di Barlaam; sopra Palazzo Ducale; un documento sui santi Barlaam e Ioasaf. Accanto un'icona con le figure dei due santi

Gli intrecci di percorso tra l'esploratore veneziano e le dottrine filosofiche e religiose dell'Oriente. Nella mostra di Palazzo Ducale dedicata ai 700 anni dalla morte dell'autore de "Il Milione" alcuni oggetti raccontano il rapporto con il mondo del buddismo. E gli studiosi si interrogano su perchè Marco si imbattè nella filosofia indiana solo nel ritorno verso Venezia

Polo e il Buddha cristiano

LA STORIA

Budda è stato anche un santo cristiano. Inserito dall'anno Mille nell'elenco della Chiesa col nome di Ioasaf, parola che deriva da Bodhisattva – Budasaft – Iudasaf. Detto così, "Budda cristiano", farà sobbalzare qualcuno, forse; ma nel Medioevo la contaminazione Oriente-Occidente era forte, molto più di adesso. Del resto fino al 1969 un cristiano poteva invocare il nome di Budda-Ioasaf - noto come "Gotamo" – che assieme a quello di Barlaam era festeggiato il 27 novembre. Fu a partire da quell'anno che papa Paolo VI rimosse alcune figure di santi dal calendario perché considerati leggendari e poco documentabili, come san Cristoforo, e altri.

LA RIPROPOSTA

La storia del "Budda cristiano" si ripropone con la mostra dedicata ai 700 anni dalla morte di Marco Polo, aperta fino al 29 settembre a palazzo Ducale a Venezia intitolata "I mondi di Marco Polo". Per gli europei del tempo il Milione, - pubblicato nel 1298 - fu a lungo l'unica fonte per la conoscenza scritta del mondo buddista. Nel capitolo 79 del libro - che il veneziano dedica all'isola di Seilan, (Sri Lanka) di ritorno dalla Cina -, racconta la vita di Sagamoni Borcan, nome che deriva dalla storpiatura di "Śākyamuni bhagavan", cioè il Buddha (sì, si fa un po' di fatica con le varianti del nome).

Polo scrive come il padre di Sagamoni Borcan eresse statue d'oro per il figlio, e che BuddHa "morì ottantaquattro volte e tutte le volte reincarnandosi in un animale: la prima volta in un bue, poi in un cavallo poi in un cane". All'ottantaquattresima volta "dicono che morì e divenne Dio. Per gli idolatri è lui il più gran Dio; il primo, dal quale discesero poi gli altri".

UN COMMENTO

Una vicenda che il veneziano però commenta: "visse là tutta la sua vita austeramente e castamente facendo molta astinenza. E certo se fosse stato cristiano sarebbe stato un grande santo in compagnia di Nostro Signore Gesù Cristo".

Marco Polo apparentemente sembra ignaro delle origini della storia orientale di Barlaam e Ioasaf, arrivata in Europa attorno secoli prima della sua nascita (il Buddha storico morì presumibilmente nel 544 a.C).

Gli studiosi si interrogano anche – finora senza risposta - come mai Marco Polo abbia descritto il buddhismo solo sulla strada di ritorno quando, invece, in molta parte del suo percorso ebbe a che fare con buddhisti. «Qubilay Khan il sovrano "amico" di Marco Polo – spiega il professor Giovanni Curatola, docente di Udine, curatore della mostra, nel prezioso catalogo che accompagna l'esposizione - era buddhista, e aveva una moglie cristiana nestoriana. Così come erano buddhisti altri imperatori mongoli".

> I MAGGIORI INTERROGATIVI RIGUARDANO SE A QUEL TEMPO FOSSE NOTA LA LEGGENDA DI BARLAAM E IOASAF, CHE INDICAVANO IL GRANDE MAESTRO

GLI OGGETTI

Le decine di importanti oggetti della fede buddhista e induista dell'epoca dei Polo esposti a Palazzo Ducale a Venezia illustrano i mondi che il viaggiatore incontrò e narrò lasciano aperto l'enigma se Polo conoscesse la leggenda di Barlaam e Ioasaf. Le due figure che rappresentano Gotamo Buddha giungono in Europa attraverso un labirintico propagandarsi: dal buddhismo del II secolo ad una versione manichea, poi uno scritto dell'area persiana (VIII secolo d.C)); quindi la traduzione in siriaco e arabo, georgiano e infine - attraverso il greco – in latino e quindi nelle lingue europee, islandese compreso.

POETA Andrea Zanzotto

Il primo adattamento cristianeggiante, avvenuto in Georgia, parla di un re indiano persecutore dei cristiani che – per evitare in verificarsi della profezia che indica il figlio destinato a diventare cristiano – lo chiude in un palazzo con ogni agio. Ma il giovane esce e vede malati, mendicanti e un funerale: si chiede il senso della vita e con un maestro asceta inizia il processo di conoscenza.

Barlaam l'asceta e Ioasaf il principe anticipano di molti secoli il successo di Siddharta (Buddha in sanscrito) quella vicenda spirituale che il premio Nobel Hermann Hesse, madre indiana, farà conoscere all'Occidente negli anni Venti del Novecento. Libro bestseller mondiale negli anni '60 che contribuirà anche a far diventare il buddhismo terza religione per ordine di importanza nel nostro Paese.

IN EUROPA

La coppia di santi orientali (di cui esistono poche immagini) venne inserita formalmente tra quelli cristiani prima da Jacopo da Varazze nel suo "Legenda Aurea" 1260 e poi dal vescovo di Jesolo (allora Equilio), il veneziano Pietro de Natali nel famoso "Catalogus Sanctorum", compilato negli ultimi decenni del 1300. Si sa che reliquie di San Ioasaf erano possedute dalla Repubblica veneta nel XVI secolo: passarono poi a Lisbona e di là ad Anversa.

> LA RIEVOCAZIONE DI ANDREA ZANZOTTO NELLA POESIA "LA TARESA" SCRITTA DALL'AUTORE TREVIGIANO NEL 1956

IL "romanzo" di Barlaam e Iaosaf ha trovato fortuna iconografica solo una storia simbolica con cui Barlaam spiega a Iaosaf la vanità. Un uomo inseguito da un unicorno (la morte) finisce in un pozzo (il mondo). L'arbusto che lo trattiene è roso da un topo bianco e uno nero; e un drago nel fondo lo minaccia: l'uomo però vede del miele e, dimentico dei pericoli, lo assapora. La riproduzione più famosa dell'episodio si trova nel Battistero di Parma mentre la storia fu narrata per secoli nelle prediche e raccolta in trattati e novelle.

Fino ai giorni nostri si può dire perché una citazione del Buddha cristiano, quello stesso evocato da Marco Polo, si legge nella poesia "La Taresa" (1956) di Andrea Zanzotto che scrive "el santo Gotamo ridoleva" riferendosi ai tormenti notturni dell'anziana insonne, "guardata" dalla benevolenza cristiano-buddhista; l'antico susbtrato culturale asiatico era rimasto anche nella vita contadina veneta.

Adriano Favaro

Quattro tappe tra settembre e ottobre per raccontare il nostro rapporto con i fiumi e riflettere sulla sostenibilità

Il viaggio sul Piave di Paolini

MARMOLADA I Serrai di Sottoguda nel comune di Rocca Pietore; nel tondo l'attore e regista Marco Paolini

LO SPETTACOLO

Saranno quattro tappe, una a settimana, dai suggestivi Serrai di Sottoguda in provincia di Belluno fino a Vallevecchia, modello unico di agricoltura sostenibile, nella zona di Caorle in provincia di Venezia. In mezzo altre due soste, una nell'antica Certosa di Vedana, sempre nel Bellunese e poi lungo le Grave del Montello. Quattro appuntamenti, dal 14 settembre al 5 ottobre, per una corale "orazione" che vedrà protagonista l'attore Marco Paolini che, con il sostegno della Regione Veneto e di Veneto Agricoltura, e la collaborazione di Arteven e il patrocinio di enti e istituzioni, presenterà "Mar de Molada", un progetto di "teatro campestre" dedicato al (o alla Piave) e ai corsi d'acqua grandi e piccoli del nostro Veneto per un viaggio "rovesciato" ovvero che non "guarda ai fiumi da terra, bensì il contrario" come ha sottolineato l'attore e regista. Ma c'è di più Paolini ci tiene anche a dare ragione alla geografia e a restituire ai corsi d'acqua la loro dignità nel panorama di un Veneto che, spesso ha perso la propria identità o ne ha costruite di nuove, ma in modo artificiale. «Siamo ormai abituati a dire "il fiume dietro all'Auchan... e non il Marzenego. E questo la dice tutta».

LE OCCASIONI

Così, proprio per ricostruire il nostro rapporto con i corsi d'acqua del Veneto, Paolini invita a partecipare alle quattro tappe dello "spettacolo itinerante" (Per aderire bisogna iscriversi al sito www.mardemolada.org dove si trovano le informazioni logistiche). Si inizierà il 14 settembre dai prati di Malga Ciapela in comune di Rocca Pietore, alle 7.30 del mattino (in caso di maltempo si recupererà il giorno dopo); il 21, alle 15, sarà la volta dei prati della Certosa di Vedana; il 28, alle 15, sui prati "ae barche" a Pederobba per le Grave del Montello, e infine a Vallevecchia, in zona Brussa a Caorle, alle 16.30. Anche in questi ultimi tre eventi in caso di maltempo si recupererà il giorno successivo. «Si parlerà di acque, fonti, torrenti, di fiumi e di laguna - ha spiegato ieri Paolini in un incontro a Venezia - elementi fondamentali della vita, del nostro modello di sviluppo, del nostro rapporto con l'agricoltura e con le città. Partiremo dal torrente Pettorina, affluente del Cordevole, attraversando i Serrai dopo l'opera di restauro post Vaia curata da Veneto Acque. Partiremo dalla fragilità di questo luogo per arrivare dopo quattro episodi al mare della costa veneziana. Passando così da un paesaggio delicato ad un altro».

SI INIZIERÀ DAI SERRAI DI SOTTOGUDA E SI ARRIVERÀ A VALLEVECCHIA DI CAORLE, DOPO VEDANA E IL MONTELLO

LA SPONDA DELLO STABILE

Dal canto suo l'assessore regionale alla Cultura, Cristiano Corazzari ha sottolineato come il progetto voglia sottolineare una nuova sensibilità verso l'ecosistema fluviale, mentre Gianvittore Vaccari, di "Veneto Acque" ha ricordato i lavori di riassetto e recupero ambientale dei Serrai dopo gli eventi della tempesta Vaia. Alessandra Liviero (Veneto Agricoltura) e Massimo Zuin (Arteven) hanno ricordato l'impegno delle loro istituzioni per il progetto di Paolini. «Vogliamo diffondere un messaggio moderno di tutela e sviluppo sostenibile - ha ricordato il governatore Luca Zaia - viste le sfide del cambiamento climatico». Infine, al di là delle quattro tappe en plein air sui prati lungo il Piave, Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto, ha invitato Paolini a ipotizzare una proposta di "Mar de Molada" da portare nei teatri "al chiuso" tra Venezia, Padova e Treviso.

«UN LAVORO CORALE PER PARLARE DI NOI E DEL NOSTRO RAPPORTO CON LA NATURA E IL TERRITORIO»

Paolo Navarro Dina

Le lettere

D'Annunzio inedito: «Sono vecio e catarroso»

«Cara e lamentosa Melitta, tutto si sa del Comandante e voi non sapete che io sono malato da alcuni giorni, per esser rimasto più ore a capo scoperto e leggermente vestito sotto la dirotta pioggia! Così sono vecio, catarroso, moccioso, e di nerissimo umore! Da più sere desidero di rivedervi; ma il pudore senile mi ritiene. Non credo alle vostre tristezze. Non avete mai compreso quanto addentro eravate nel mio cuore e, ahimè, ne' miei sensi». Così scriveva, in una lettera inedita, il 16 maggio 1924 il sessantenne Gabriele d'Annunzio (1863-1938) a Letizia De Felici, da lui soprannominata Melitta, conosciuta durante l'impresa di Fiume, frequentata assiduamente per la sua attività - era, con altri membri della sua famiglia, fornitrice del Vate per quanto riguardava il suo inesauribile guardaroba - e infine, data anche la sua abitazione a Gardone, ampiamente «richiamata in servizio», sino all'inizio degli anni Trenta, nelle "magiche" notti del Vittoriale. La lettera fa parte delle oltre 700 missive sconosciute dello scrittore e poeta a vari destinatari presenti nella Collezione Paglieri, la più grande raccolta dannunziana privata in Italia, recentemente acquistata dalla Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, presieduta da Giordano Bruno Guerri.

A Portogruaro il Festival della Musica Trenta concerti nel Veneto Orientale

L'APPUNTAMENTO

PORTOGRUARO Il direttore del festival, Alessandro Taverna

Con il titolo "Impronte. Memorie sonore" si è aperto ieri sera, con il Concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius, e Alessandro Taverna al pianoforte, il 42. Festival Internazionale di Musica. Il programma è stato illustrato in Municipio a Portogruaro, alla presenza dello stesso Taverna, di Giancarlo Pegoraro, presidente di Santa Cecilia, del sindaco Luigi Toffolo e dei rappresentanti degli sponsor della manifestazione. La rassegna offrirà un denso calendario di concerti, approfondimenti musicali e alcune importanti novità con acclamati solisti che si esibiranno con orchestre in oltre 30 concerti distribuiti in località del Veneto Orientale: tra loro il violinista Sergej Krylov, la pianista argentina Ingrid Fliter, Martin Owen, il vincitore del Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini", Giuseppe Gibboni, e il direttore Donato Renzetti. «Quest'anno – ha detto Taverna – vorremmo riflettere sulla memoria. La nostra identità è legata alla memoria: noi siamo il nostro ricordo. Il cammino musicale che si snoda a Portogruaro da oltre 40 anni è contrassegnato da impronte di autori, interpreti e creazioni».

IL CARTELLONE

Tra le novità di questa edizione l'appuntamento a Noventa di Piave, il Workshop per giovani direttori d'orchestra, un omaggio al Collegio Marconi e la commissione di una nuova opera al compositore Nicola Campogrande. Molti gli artisti coinvolti: i violoncellisti Enrico Bronzi e Luca Magariello, primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, i pianisti Taverna e Ingrid Fliter, l'oboista Fabien Thouand e il cornista Guglielmo Pellarin di Santa Cecilia a Roma, i violinisti Francesca Dego e Ivan Rabaglia, il clarinettista Anton Dressler, l'arpista Nicoletta Sanzin, la contrabbassista Christine Hoock e il flautista Tommaso Benciolini. A questi si aggiungono alcuni ensemble vocali, quali il Coro Glemonensis, il Coro del Friuli-Venezia Giulia e il Coro Polifonico di Ruda. L'attenzione del Festival alle nuove generazioni si concretizzerà non solo con le consuete Masterclass con 200 ragazzi di varie nazionalità, ma anche nell'appuntamento dell'11 settembre sui "320 anni di cultura al Marconi", con la presenza del violinista Gibboni, classe 2001, e dell'Orchestra Senzaspine. A Gibboni sarà assegnato il premio Santa Margherita "Nuove carriere". Il Concerto n. 1 per violino di Bruch, eseguito dall'Orchestra della Svizzera Italiana con Sergej Krylov nella doppia veste di solista e direttore, avvierà il programma il 29 agosto. Il 13 settembre la chiusura con l'Orchestra della Toscana. Gli appuntamenti con la musica si concluderanno l'11 ottobre con il concerto dell'Orchestra Asclepio per i 30 anni dell'Associazione "In Famiglia". Sul sito www.festivalportogruaro.it tutte le informazioni.

TRA GLI OSPITI DELLA MANIFESTAZIONE CI SONO I VIOLINISTI FRANCESCA DEGO, IVAN RABAGLIA E GIUSEPPE GIBBONI

T.Inf.

Agenda

G | Mercoledì 17 Luglio 2024
www.gazzettino.it

METEO

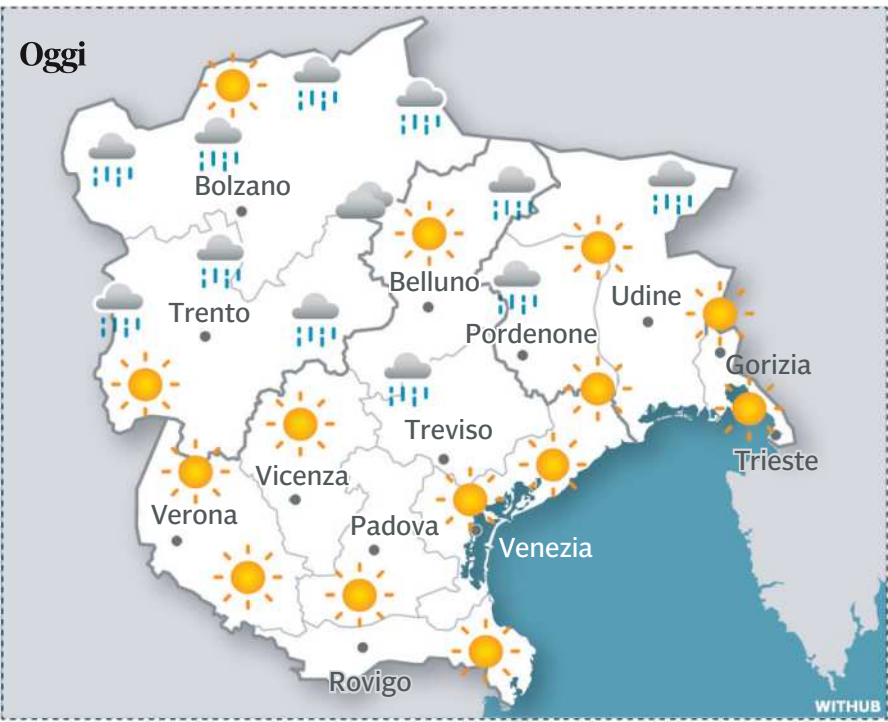
Sole sull'Italia con qualche addensamento sull'arco alpino.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato con clima caldo. Massime fino a 35-36°C in pianura, associate ad un elevata afa. Qualche temporale tra Prealpi, Dolomiti e Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata che vedrà instabilità a carattere sparso, in particolare verso Alto Adige, con locali rovesci anche temporaleschi sui rilievi. Clima caldo a fondovalle: massime fino a 32/33 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in gran parte stabile salvo qualche breve rovescio verso le Alpi. Clima molto caldo nelle ore diurne in pianura, con massime fino a 33/37gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	27	35
Bolzano	20	33	Bari	28	34
Gorizia	21	35	Bologna	27	38
Padova	26	34	Cagliari	22	31
Pordenone	24	34	Firenze	21	38
Rovigo	26	36	Genova	16	30
Trento	19	32	Milano	25	34
Treviso	23	34	Napoli	24	35
Trieste	28	35	Palermo	23	34
Udine	23	33	Perugia	26	37
Venezia	27	32	Reggio Calabria	25	32
Verona	26	33	Roma Fiumicino	24	32
Vicenza	23	33	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **La Partita del Cuore 2024** Calcio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Filming Italy Sardegna Festival 2024** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni - Cambogia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Saint-Paul-Trois-Chateaux - Superdevoluy 17a tappa. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.15 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Ispettore Coliandro** Serie Tv. Di Manetti Bros. Con Giampolo Morelli, Enrico Silvestrin, Giuseppe Soleri
23.25 **Professor T.** Serie Tv
0.13 **Meteo 2** Attualità
0.15 **The Net - La terra promessa** Serie Tv

Rai 3

9.50 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.25 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Newsroom** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Trauma** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Trauma** Serie Tv. Di Fred Grivois. Con Sébastien Lalanne, Guillaume Labbé, Guillaume Labbé Margot Bancilhon Olivia Ross
22.05 **Trauma** Serie Tv
22.55 **I miserabili** Film Drammatico
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **In Fabric** Film Horror
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Africa's Wild Horizon** Doc.
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Ernani** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.25 **Dentro le Note** Doc.
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.00 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
22.55 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.10 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Eeverywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.15 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il vigile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
22.30 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
23.30 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
0.15 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Le Iene Presentano: Vite Spericolate** Show
0.40 **Un disastro di ragazza** Film Commedia

Iris

6.20 **Don Luca** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Cuando Calienta El Sol... Vamos Alla Plaia** Film Commedia
11.00 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
12.55 **Vacanze a Ischia** Film Commedia
15.05 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
17.20 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia. Di Til Schweiger. Con Nick Nolte, Sophie Lane Nolte, Matt Dillon
23.50 **Il lato positivo** Film Commedia
1.45 **Arsenico e vecchi merletti** Film Commedia
3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora rassegna** Informazione
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.45 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Fratelli in affari: una casa e' per sempre** Show
19.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Swim** Film Horror. Cohn. Lawrence, J. Field
23.05 **Viol@** Film Drammatico
0.50 **Gioco di seduzione** Film Erotico
2.25 **Piccole labbra** Film Drammatico
4.05 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Ponte di Remagen - Film: guerra, Usa 1969 di John Guillermin con Robert Vaughn e George Segal**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.25 **A caccia di tesori**
8.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La fattoria Clarkson** Reality
22.30 **La fattoria Clarkson** Reality
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
23.15 **Rappresaglia** Film Drammatico

TV 8

13.40 **Il ritorno di Amy** Film Thriller
15.30 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
17.15 **Finché amore non ci separi** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Quattro matrimoni** Reality
2.30 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Quattro matrimoni e un funerale** Film Commedia
23.50 **La dura verità** Film Commedia
1.50 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Just Sex and Nothing Else** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ignition** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Viaggiatori nel tempo – Storia industriale** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.25 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
18.55 **Incontro Amichevole Udinese - Istra** Calcio
21.00 **Tg Udine** Informazione
21.30 **Sopra La Sabbia E Sopra Il Mare** Rubrica
22.10 **Filosofi In Cucina** Rubrica
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti è favorevole e ti aiuta ad alzare lo sguardo dagli aspetti contingenti, proiettandoti in avanti e fantasticando su nuovi progetti e possibilità che già riesci a intravedere. C'è qualcosa di molto gradevole in questo stato d'animo, che ti rilassa e ti consente di lasciarti andare alla tua spontaneità, che è la modalità che ti riesce sempre meglio. L'ansia legata al **denaro** va scomparendo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ora che è finita l'opposizione della Luna al tuo segno, esci da uno stato d'animo irritabile e intollerante. A poco a poco riesci a mettere a fuoco gli obiettivi che ti proponi di raggiungere in questi giorni, forte di una combattività particolarmente vivace. Ma c'è comunque molta tensione, riserva uno spazio al corpo e dedicati a un'attività fisica che metta la **salute** e il piacere al primo posto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la Luna in opposizione al tuo segno, il desiderio di concedere più spazio alle emozioni e ai sentimenti si manifesta con insistenza, invitandoti a modificare i tuoi programmi per lasciare all'**amore** uno spazio più congruo, in armonia con i tuoi bisogni. La consapevolezza di questa disposizione d'animo cambia un po' gli equilibri, favorendo un atteggiamento rilassato e forse addirittura giocoso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti aiuta a riuscire nei compiti che ti vengono assegnati nel **lavoro**, grazie anche al tuo atteggiamento disponibile a venire incontro alle richieste, senza che sia necessario che siano ribadite con insistenza. Questa chiave di lettura delle cose facilita un po' tutto e ti consente inoltre di sentirti più in pace con te stesso. Trovare il punto di incontro fa bene soprattutto a te.

Leone dal 23/7 al 23/8
Ora che c'è anche la Luna che ti incoraggia, sarà difficile tenerti a freno, l'**amore** deciderà della tua giornata, che tu ne sia consapevole o meno. Allora, tanto vale cavalcare con orgoglio questo sentimento piuttosto che nasconderlo. Proclamalo ed esprimilo con tutta la forza che ti trasmette il tuo animo nobile. Venere è nel tuo segno e ti garantisce tutto il suo aiuto per coronare i tuoi sogni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La valorizzazione di Plutone mette in gioco numerose forze vitali, che nel tuo caso è facile convogliare nel **lavoro**, rendendo più incisivo il tuo contributo personale. E in ogni caso il desiderio di renderti utile e cooperare per raggiungere un obiettivo comune alimenta il tuo spirito di iniziativa. Metti a frutto queste energie, che hanno il potere di rigenerarti e di accrescere la tua vitalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La dimensione sociale e le relazioni di amicizia contribuiscono ad alimentare il tuo dinamismo, che in questi giorni ti consente di raggiungere un obiettivo piuttosto significativo nel **lavoro**, coronando per certi versi un tuo percorso personale. Per migliorare non solo i risultati ma anche il tuo stato d'animo, trova la chiave per favorire una più grande sintonia con le persone che ti sono vicine.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione lunare viene a favorire alcune tue aspirazioni di natura **economica**, spingendoti a mettere in movimento quelle pedine che possono aiutarti, magari non in maniera diretta ma innescando un processo più grande e variegato. La cosa importante è che il tuo obiettivo sia il più possibile a fuoco e che ti lasci guidare da una visione ampia e a lungo termine, evitando di farti distrarre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'ingresso della Luna nel tuo segno ti porta vitalità e brio, che tu condisci con la carica di entusiasmo che ti caratterizza, incentivato dall'opposizione di Giove, che tende a ingigantire le percezioni e le reazioni a quello che succede. Cavalca senza timori questa ondata di voglia di vivere, che ti rende più disponibile agli altri e all'**amore**. Oggi il tuo lasciapassare si chiama spensieratezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione mette in valore un atteggiamento fiducioso e positivo nel **lavoro**, che moltiplica le tue possibilità di successo in quello che metti in atto, favorendo anche l'intesa con i colleghi e un generale buonumore, condiviso con loro. Sarà però bene rispettare anche un tuo desiderio di solitudine, per quanto in contrasto con questi altri aspetti. Riservati un momento che sia tutto per te.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti spinge ad avere fiducia nell'**amore**, investendo senza programmarlo qualche momento della giornata insieme al partner, con l'idea di stare bene insieme e divertirvi. Questo buonumore rafforza un tuo atteggiamento vitale e aperto, che ti consente anche di dare spazio agli incontri e alla dimensione sociale. Presta ascolto agli amici e lasciati coinvolgere in quello che avranno da proporti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione contribuisce a creare circostanze favorevoli nel **lavoro**, forse perfino fortunate, senza che questo richieda da parte tua nessun tipo di sforzo. Le cose arrivano da sole senza che tu le abbia programmate, fedeli al lato capriccioso della vita e al fluire incostante degli eventi, impossibile da prevedere. Quello che conta e che tu sia disponibile e recettivo, il resto viene da sé.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 16/07/2024

Ruota					
Bari	33	58	77	37	53
Cagliari	60	50	17	12	84
Firenze	10	48	70	7	38
Genova	69	73	41	44	36
Milano	22	43	11	37	27
Napoli	26	39	31	60	80
Palermo	29	14	63	18	11
Roma	37	20	77	22	3
Torino	89	21	55	66	24
Venezia	36	32	51	26	23
Nazionale	7	9	84	58	13

SuperEnalotto

72 61 26 54 18 3 — Jolly 85

MONTEPREMI	52.302.976,64 €	JACKPOT	48.246.940,04 €
6	- €	4	293,59 €
5+1	- €	3	23,80 €
5	24.336,22 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/07/2024

SuperStar — Super Star 30

6	- €	3	2.380,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.359,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Girmay cade, volata vincente per Philipsen

Una caduta in una rotonda nei pressi del traguardo ha tolto di mezzo Binian Girmay, che a Nimes andava a caccia del quarto successo di tappa, lasciando così campo libero all'altro dominatore delle volate di questo Tour de France, Jasper Philipsen (nella foto). Il belga ha brindato alla sua terza vittoria. Tutto tranquillo per la maglia gialla Tadej Pogacar, forte del vantaggio di 3'09" su Jonas Vingegaard che non poteva essere scalfito nella tranquilla tappa pianeggiante tra Gruissan e la città del Sud ricca di monumenti romani.

NO AL PATROCINIO PER ITALIA-ISRAELE

▶La decisione del Comune di Udine per il prossimo match di Nations League a ottobre. Il sindaco De Toni: «Avrebbe creato solo divisioni e nessun prestigio»

IL CASO

UDINE No a una scelta che avrebbe potuto «creare divisioni». Per questo, il Comune di Udine non darà il patrocinio alla partita Italia-Israele, in programma il 14 ottobre allo Stadio Friuli in una gara valida per la Nations League. Per l'appuntamento che, a 5 anni della partita con la Nazionale finlandese del 2019, riporterà gli Azzurri nel capoluogo friulano, il sindaco Alberto Felice De Toni (cui spetta disporre la concessione) assieme alla sua giunta ha deciso di dire di "no" alla richiesta della Figc. Il primo motivo addotto da De Toni è squisitamente tecnico: «All'articolo 1 comma 2 del Regolamento per la concessione del patrocinio comunale non è prevista la concessione di patrocini ad attività aventi finalità di lucro. All'articolo 1 comma 3 è prevista una deroga o per attività che, anche se a scopo di lucro, abbiano finalità di beneficenza o che possano contribuire al prestigio della città (nel regolamento si legge: "Fanno eccezione iniziative che, anche se a scopo di lucro, rientrano nei fini dell'Amministrazione comunale, promuovendone l'immagine ed il prestigio, nonché quando sia prevista una finalità di beneficenza e solidarietà" ndr). In questo caso, la valutazione della giunta è stata quella di non andare in deroga, tenendo conto che lo Stato di Israele è uno Stato in guerra e quindi la concessione del patrocinio più che fornire prestigio alla città potrebbe creare divisioni e quindi problemi sociali», fa sapere il sindaco. E sintetizza: «La scelta di non concedere il patrocinio è stata presa perché il regolamento non prevede la concessione salvo deroghe, che in questo caso non sono applicabili, perché non è per beneficenza né per il prestigio della città. Ringraziamo la Figc, l'Udinese calcio e tutti, ma in questo caso il patrocinio non sarà concesso. In altre occasioni si valuterà in modo a sé stante».

LA VICENDA Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni e lo stadio Friuli

GUERRA IN MEDIO ORIENTE «NON INTENDIAMO PRENDERE LE PARTI DI UN CONTENDENTE ABBIAMO SEGUITO IL REGOLAMENTO»

L'ASSESSORA

Il "no" al patrocinio «è stata una decisione collettiva. In giunta non è emersa nessuna contrarietà», assicura l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, ex calciatrice, a chi le chiede dei mal di pancia di alcuni esponenti della maggioranza. «Non è mai gradevole non dare un patrocinio. Ma, visto che in questo caso si tratta di un evento a scopo di lucro, per applicare la deroga deve veramente portare un vantaggio a livello culturale, sociale, sportivo, di visibilità alla città, ma anche in maniera serena e condivisa. È evidente che così non è. Non possiamo dare un patrocinio che rischierebbe di risultare divisivo, in un momento drammatico come quello che si sta verificando nei territori palestinesi. In questo momento, dare il patrocinio a un'iniziativa di qualsiasi genere in cui è coinvolto Israele rischia di essere divisivo. Non è una scelta contro la popolazione civile israeliana. Non si potrebbe neanche dare un patrocinio alla Palestina, perché i calciatori palestinesi non possono uscire dalla loro terra». «Per Italia-Finlandia il patrocinio era stato dato? Ma se porti un grande evento internazionale, che coinvolge serenamente senza motivi di divisione tutta la cittadinanza, allora è solo un piacere ospitare certi eventi. Questo non rispecchia questa volontà condivisa», conclude Dazzan. Concorda il capogruppo Pd Iacopo Cainero: «Il patrocinio solo alla Nazionale israeliana significherebbe prendere le parti di uno dei due contendenti in un conflitto e non ritengo che sia questo il momento». E Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile): «Era necessario fare una scelta politica di fronte a quello che sta avvenendo ogni giorno in Palestina. Il silenzio è colpevole e noi abbiamo deciso di parlare così».

Camilla De Mori

Inghilterra

Gareth Southgate lascia la Nazionale

Annunciate alla vigilia della spedizione in Germania, prevedibili dopo la selva di critiche che lo ha investito in seguito alla finale persa contro la Spagna, Gareth Southgate (nella foto) ha rassegnato le sue dimissioni lasciando la panchina della nazionale inglese. Senza polemiche né accuse, ribadendo l'onore vissuto per aver guidato per otto anni i Tre Leoni. Un periodo coinciso con i migliori risultati di sempre dell'Inghilterra a livello internazionale. Tra i papabili Graham Potter, Eddie Howe, Lee Carsley, e una leggenda dle calcio inglese, Frank Lampard.

Osimhen verso Parigi Juve, Soulè in uscita

LE TRATTATIVE

Mentre il Real Madrid presenta Kyliane Mbappè, in Italia si parla invece di Matias Soulè e Armand Laurienté. Il 21enne argentino è al centro di alcune trattative di mercato che coinvolgono la sua Juventus, incerta se trattenerlo o cederlo a buon prezzo, la Roma e il Leicester. Quanto al giocatore francese in uscita dal Sassuolo, sembra interessata la Lazio, che dopo aver fatto un pensierino a Mason Greenwood - corteggiato anche dal Napoli ma ormai quasi sicuramente destinato al Marsiglia -, sta virando su soluzioni meno onerose, come ad esempio Jobe Bellingham, fratello minore del campione che, guarda caso, sta alla corte di Carlo Ancelotti. In attesa di dare l'annuncio ufficiale dell'arrivo di Alvaro Morata - oggi ha salutato i compagni dell'Atletico Madrid domani farà le visite mediche -, il Milan che festeggia i 125 anni vorrebbe fare altri regali ai tifosi e a Fonseca, ma al momento le trattative procedono sottotraccia. I nomi nel mirino restano Pavlovic per la difesa, Fofana per il centrocampo e Fuellkrug per il reparto avanzato, Anche la Juventus ha il problema di sfoltire la rosa e tra i partenti c'è il portiere Szczesny. Da Firenze, oltre a Milenkovic destinato al Nottingham Forest, viene dato in partenza l'attaccante Kouamè. Problemi di soldi probabilmente non ne avrà il Napoli se dovesse andare a buon fine, come pare probabile, la cessione di Osimhen al Paris Saint Germain. Il problema è investirli, dato che l'arrivo ipotizzato di Lukaku non basterebbe.

Real Madrid in delirio per Mbappé «Giocare qui il mio sogno da bimbo»

L'ARRIVO

Il sorriso è lo stesso di quando, adolescente con la *camiseta* dei Blancos, innalzava le dita in segno di vittoria accanto all'idolo Cristiano Ronaldo. È quello del bambino che a 8 anni, nella sua stanzetta tappezzate di foto dei *galacticos*, sognava di essere un giorno come loro. Per Kylian Mbappé quel giorno è arrivato. «Sono calciatore del Real Madrid. Oggi si realizza il mio sogno, Sono felice. Vedo mia madre piangere di gioia. Un sogno che non ha prezzo». Nella sua presentazione a Madrid, il fuoriclasse francese ha voluto assaporare al massimo il suo primo giorno al Bernabeu, dopo una breve sosta a Valdebebas per un saluto ai nuovi compagni e all'allenatore Carlo Ancelotti. "Nessun dorma!" intonata dall'epica voce di Pavarotti precede il suo ingresso da brivido nel tempio dei Blancos, sulle immagini inedite del video che ricostruisce l'infanzia e la gloriosa carriera del fuoriclasse nei colori del Monaco, del Psg e nella nazionale francese.

DOPO SETTE ANNI

Per una degna fine della telenovela durata sette anni di negoziato per l'ingaggio - presuntamente costato 100 milioni di cessione e 15 netti per ognuna delle 5 stagioni - il presidente Florentino Perez ha preparato un'accoglienza da superstar, con 85.000 tifosi assiepati sugli spalti. Più di quanti ne abbia avuto lo stesso Cristiano Ronaldo. «Diamo il benvenuto a un giocatore eccezionale che viene ad aiutarci a continuare a vincere», dice il patron, accompagnato in veste di anfitrione da Zinedine Zidane, che nel 2012 da allenatore invitò Mbappé alla Ciudadela del Real, sperando si fermasse.

FRANCESE Kylian Mbappé, 25 anni, nuova stella del Real Madrid

IL GIUBILO

L'apoteosi esplode in un boato quando il francese fa il suo ingresso sul prato con la maglia n.9. «Whow, è incredibile essere qui, si realizza un sogno», esordisce Kylian in perfetto spagnolo. Assicura di averne un altro nel cassetto: «Essere al livello del Real Madrid, il migliore club del mondo, e darò la vita e per questa squadra e questa maglia», giura, mentre bacia lo scudo della maglietta, mandando in visibilio tutti. «Mi aspettavo un grande giorno, ma è molto al di là dell'immaginazione, mi sento un privilegiato», riconoscerà più tardi in conferenza stampa, in completo blu e camicia bianca e il disarmante sorriso da ragazzino. «Sapevo che il mio destino era firmare per il Madrid. Ho avuto offerte da altri club, ma questa era la mia unica scelta», aggiunge. Non una parola nel merito dell'ingaggio, saltato solo due anni fa, nel 2022, quando già sembrava cosa fatta. Nel ruolo in campo, sarà «quello che deciderà il mister» Ancelotti. «Posso giocare nelle tre posizioni in avanti, come ho fatto a Monaco e a Parigi e nella nazionale francese, ma non è importante. A me importa giocare. Dove è un dettaglio». I suoi obiettivi sono gli stessi del club galactico: «Vincere titoli. È una squadra che vinceva prima di me e vincerà dopo di me, ma quello che vorrei e che vincesse con me» conclude.

L'ADDIO

MINISINI: «LO SPORT MI HA FATTO MALE»

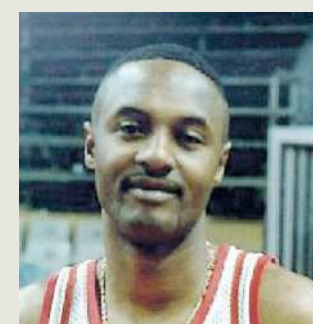
▶Il campione di nuoto artistico, escluso dalle Olimpiadi, annuncia il ritiro
«La passione era diventata ossessione: senza i Giochi non ha senso proseguire»

ROMA Giorgio Minisini, l'uomo che sorride al Circolo del Tennis, al Foro Italico è lo stesso che lì, tanti anni fa, sorrideva adolescente. Ne è passata di acqua e sono del passato, ormai, anche le 26 medaglie internazionali che stanno allineate, una mescola d'oro, d'argento e di bronzo, su di un banco d'onore. In plexiglass. Manca una medaglia olimpica. Ripassare per questo, ma non dopo Parigi prossima, giacché l'uomo non è tra i convocati, né dopo Los Angeles ventura, perché l'uomo che sorride, ora ventottenne, ha appena annunciato il suo imminente ritiro dalle competizioni. E il sorriso ha un che di triste e di amaro, giusto un sospetto, in un cerchio d'ascolto che pare un po' da terapia di gruppo.

LA PSICOLOGIA DEI CAMPIONI

Del resto c'è, forse, della psicanalisi nell'aria. Certamente della psicologia, che Minisini sta studiando e che ha scoperto dopo aver lasciato altri corsi di laurea (scienze motorie, biologia, tutte e due lasciate stare, "ma la psicologia mi piace e coinvolge" dice). C'è quel che sembra diventato un inevitabile scoglio per il campione di oggi: ci hanno sbattuto contro ragazze come Simone Biles, la ginnasta dei record, o ragazzi come Caeleb Dressel, che era il Phelps del dopo Phelps (e anche Phelps ebbe a che farci). L'altra volta, quella di anni fa, Minisini rispondeva spavaldo alle insinuazioni e ai pregiudizi di allora, quando nel suo sport, che si chiamava ancora nuoto sincronizzato e non era stato revisionato con l'aggettivo "artistico", i pochissimi maschi che osavano cimentarsi venivano chiamati "sincronetti", o, peggio ancora, "sirenetti". Lo facevano strano e non c'era parola per definirli. Chiedevano: ma non ti bullizzano? Rispondeva: stanno attenti, faccio anche arti marziali. Ora, invece, dice: «Mi sono fatto troppo male per questo sport e non sono più disposto a farlo». «Era un gioco da bambino - confessa - poi è diventato una passione e una missione, ma ora stava diventando un'ossessione. Mi sentivo un naufrago che nuota verso l'isola felice, ma quando sta per arrivare la zattera affonda». La zattera aveva la bandiera a cinque cerchi, il sogno d'ogni bambino che comincia uno sport: le Olimpiadi. E invece, quando queste si sono aperte ai maschi; lo spiraglio si è chiuso per scelta tecnica. L'intruso non fa bene alla squadra, le nuove regole penalizzano astrusamente ogni piccolo disguido, non si è abituati a vedere un maschio tra sette femmine, la penalità è quasi scontata per via della naturale diversità di fisico e movimenti. Il gender gap che doveva essere sconfitto emergeva dall'acqua. «Non puoi imporre la rivoluzione dall'alto: è dal basso che devi cambiare cultura», dice Minisini. Le Olimpiadi negate sono state l'"assassinio di Sarajevo": hanno fatto da detonatore a «un disagio che durava da un paio d'anni. Non ve ne siete accorti, ma meglio così». Non recrimina per l'esclusione, anche se non la condivide. Non ha la stessa visione tecnica della cittì Patrizia Giallombardo, ma si adegua. «C'erano i cinque cerchi in fondo al tunnel, ma ora che non ci sono...». Magari a Los Angeles 2028 ammettono il duo misto, come sarebbe questo sì giusto e inclusivo: Bill May, il suo idolo, smise per un decennio e tornò quando i mondiali aprirono ai maschi. «Io no, non torno, scommettiamo?», dice sicuro Minisini. Che però si fa un regalo: la gara d'addio. Sarà domani tra i mosaici del Foro Italico (mica all'aperto con questo caldo e sotto questo sole). È il campionato italiano: domani qualifica, 11 iscritti che sono i ragazzi che ha ispirato lui che prima era da solo, domenica finale. «Ho una musica a sorpresa: l'ho sempre avuta in testa per la mia gara d'addio, anche se non credevo avrebbe suonato così presto». E poi? «Un lettino da spiaggia, un impegno nella Polizia, magari aiutare come mental coach». Un impegno sociale anche: perché in vasca scenderà ancora, ma in altre manifestazioni come i campionati del mondo inclusivi con la ragazza down, Arianna, che è sua partner da tempo. L'inclusione è, questa sì, la magnifica ossessione di Giorgio Minisini.

VIA DALLA PISCINA Giorgio Minisini ha annunciato l'addio al nuoto artistico

Piero Mei

PROTAGONISTA Joe Bryant a Reggio Calabria

Joe Bryant la scomparsa di un grande cestista

IL LUTTO

Un infarto subìto pochi giorni fa ha causato la morte di Joe Bryant, il 69enne padre di Kobe e cestista che ha giocato per lunghi anni nella serie A italiana. Joe, soprannominato "Jellybean" ha disputato otto stagioni in Nba prima di trasferirsi in Italia, Paese in cui ha vissuto i suoi primi anni Kobe, indimenticata stella mondiale scomparsa nel 2020 per un incidente di elicottero. Bryant padre aveva giocato per sette stagioni in Italia, dal 1984 al 1991, nell'ordine a Rieti, Reggio Calabria, Pistoia e Reggio Emilia prima di vivere l'ultima stagione da professionista in Francia. Nato nell'ottobre del 1954 a Philadelphia, Joe Bryant si fece notare nel campionato universitario nelle file della La Salle University, poi trovò un posto in Nba nel 1975.

Lettere&Opinioni

«ALCARAZ E SINNER SONO OGGI SOPRA TUTTI GLI ALTRI, SENZA DUBBIO. ALCARAZ DIVERRÀ UNO DEI MIGLIORI GIOCATORI NELLA STORIA. NON CI SONO OGGI COME OGGI TANTI GIOCATORI CAPACI DI BATTERLO»

Rafa Nadal, *campione di tennis*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia giusta?

Arresti domiciliari all'omicida di un giovane carabiniere: le domande che dovremmo tutti porci

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sono sostretto a riscriverlee relativamente al caso del povero Vice Brigadiere dei Carabinieri Cerciello Rega. Non solo, ai due assassini sono state ridotte notevolmente le pene ma, addirittura, ad uno dei due, sono stati concessi i domiciliari al mare. E'giustizia questa? Per me no, anche perchè mi domando a quanti anni due ragazzi italiani che avessero fatto una cosa analoga in America, sarebbero stati condannati. Spero che il Ministro delal Giustizia Nordio faccia fare una bella ispezione per capire il perchè di questa sentenza scandalosa.

Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
non so e forse preferisco non chiedermelo come sarebbero stati trattati dalle autorità statunitensi due ragazzi italiani, che avessero ucciso un militare o poliziotto americano in servizio. So però che quello che è stato deciso l'altro ieri, cioè la concessione degli arresti domiciliari a uno dei due ragazzi statunitensi colpevoli dell'omicidio del carabiniere Cerciello Renga, è la naturale e purtroppo difficilmente evitabile conseguenza dell'enorme sconto di pena deciso nelle scorse settimane nei loro confronti. Cancellato prima l'ergastolo, dimezzato poi il numero di anni di carcere previsti (in questo caso da 22 a 11 anni e 4 mesi) per Gabriele Natale Hijorth, uno dei due giovani statunitensi condannati, si è quasi naturalmente spalancata la porta per la concessione degli arresti domiciliari: li sconterà a Fregene, sul litorale romano, dove la nonna ha una casa. Sono d'accordo con lei: è difficile non provare un senso di rabbia e insieme di impotenza di fronte a una misura di questo genere. La morte di un giovane servitore dello Stato vale dunque così poco? Che significato ha a questo punto la parola giustizia? Cosa deve pensare la moglie di Cerciello a cui è stato strappato il marito? Sono domande naturali, logiche, umane. Ma a cui è davvero difficile dare una risposta. Certo: il carcere ha una funzione punitiva, ma anche il compito di avviare verso un percorso di recupero alla vita e alla libertà chi si è macchiato di delitti anche gravi. A maggior ragione se di tratta, come in questo caso, di uomini poco più che ventenni. Vien da chiedersi però se sentenze e misure di questo tipo, così "generose" come le ha definite un noto avvocato, abbiano un valore davvero educativo o non trasmettano invece un messaggio di tipo completamente diverso: cioè che chi sbaglia non sempre paga, almeno non come meriterebbe. Lei reclama un'ispezione da parte del Ministero della Giustizia. Non sono un esperto di materie giuridiche, ma temo che non ci siano le ragioni per avviarla. Questi arresti domiciliari, a casa della nonna, sono previsti dalle nostre leggi. Non sono un errore tecnico o un atto di eccessiva benevolenza di qualche giudice. E questo dovrebbe porre anche al legislatore qualche interrogativo.

La gioventù

Non rovinare i momenti migliori

La gioventù è il momento migliore della vita di ogni individuo. È il momento della migliore forma fisica (cosa che in futuro non ci sarà più), della spensieratezza, della vita di gruppo, delle aspettative per il futuro. Leggere degli incidenti stradali causati dalla velocità, dal mancato rispetto delle regole o dall'uso di droghe e di alcool fa una enorme tristezza. Leggere poi di giovani mandati in guerra o peggio vittime di violenza o del menefreghismo degli adulti ci fa capire come l'uomo da un po' di tempo abbia litigato con se stesso. Non credo alla reincarnazione, ma se fosse vera penso che molti, anzi moltissimi di noi nella prossima vita avranno l'aspetto che aveva Pinocchio nel Paese dei Balocchi.

Lino Renzetti

Francia

Consenso popolare e altre alleanze

Domenica scorsa ho letto con interesse l'analisi di Luca Ricolfi sullo spostamento a destra che c'è stato nell'elettorato in Europa. Spostamento a destra che in Francia, nonostante i consensi siano aumentati dal 31% delle europee al 37% nel secondo turno delle legislative, non ha portato ad un equivalente aumento dei seggi (25%). Ora Macron dovrà mettersi d'accordo con Melenchon che canta vittoria (assieme ai compagnucci italiani) anche se ha più del 12% in meno dei voti della LePen. Problema francese!
Quello che mi preoccupa seriamente invece, in una mia analisi terra terra, è che questo paradosso, consenso popolare soggiogato e soffocato da una santa alleanza per governare si sta perpetuando anche in Europa! Qui, per colpa delle divisioni delle destre (vorrei chiedere a Salvini e Tajani se così pensano di cambiare l'Europa), accentuate dalle logiche (si fa per dire) dei gruppi e degli schieramenti, la maggioranza che ha governato in Europa negli ultimi anni, anche se ha perso il 6% dei seggi, purtroppo continuerà a imperversare, se necessario, con l'aiuto dei verdi.

Pietro Spera

Legge elettorale

Un sistema rappresentativo

Desidero commentare a seguito del commento del signor Lorenzo Martini del 12 luglio. Concordo ma voglio precisare, parlando esclusivamente della Camera dei Deputati. La parte fondamentale delle leggi elettorali anglosassoni sono i "piccoli collegi". Vincolando i candidati ad un solo collegio si ottiene una rappresentanza territoriale vicina agli elettori che eleggono i propri rappresentanti tra candidati conosciuti. Non sono completamente d'accordo sul maggioritario perché non è in grado di rappresentare la realtà numerica e quindi favorisce maggioranze casuali e un bipolarismo innaturale. Vedo con chiarezza l'uso di un proporzionale per preferenze con una forma di voto trasferibile simile al voto alternativo. In questo caso sia la maggioranza sia l'opposizione viene scelta dai cittadini trasferendo i voti ai candidati maggiormente rispettati in base alle preferenze alternative. Il sistema elettorale irlandese è un buon esempio e sono possibili alternative. L'unica delle due camere determinata dal voto dei cittadini è eletta tramite il "Voto singolo trasferibile", basato su distretti plurinominali, ciascuno con un numero di seggi compreso fra tre e cinque.
Se di interesse, ho studiato la materia e realizzato "valori preferenze trasferibili", una alternativa a Vst. Per "governabilità e stabilità" vedo una sola soluzione, come già si ratifica il Governo, adottare in parlamento la sola "maggioranza assoluta".
All'insediamento in Parlamento si formano i gruppi parlamentari e le alleanze tra di essi allo scopo di arrivare alla maggioranza assoluta nei lavori parlamentari e l'opposizione si adegua collaborando a trovare i compromessi che permettono di ottenere la "stabilità" del sistema delle leggi. L'astensione equivarrà ad un no per una maggiore condivisione e responsabilità. Non vedo la necessità di una maggioranza fissata artificialmente ed invertibile ad ogni elezione, quando ogni decisione è variabile in base alla libera scelta dei deputati.
Ogni legge sarà un vero lavoro parlamentare ed ogni eletto rappresenta la nazione, quindi lavora direttamente per i cittadini.

Roberto Soccoli
Venezia

La guerra

Il diritto dell'Ucraina di rispondere

Caro direttore
leggo la lettera del signor Sut e siccome desidera che qualcuno risponda mi sforzo di farlo io dopo che Lei è stato a mio avviso più che esauriente nella risposta. Al lettore ed altri di impostazione a volte pro-Putin alcuni dei quali non hanno il coraggio di ammetterlo dico, senza dilungarmi troppo per questioni di spazio, di andare a vedere per quali motivi sono scoppiate la prima e seconda guerra mondiale (se dovesse succedere oggi cosa da non escludere questa sarebbe la terza). La prima guerra iniziò con l'eccidio di Sarajevo (morte dell'arciduca Francesco Ferdinando 1914 da parte di un irredentista serbo), l'Italia entrò in guerra quasi un anno dopo con migliaia di morti e non si capisce bene perchè decise tale intervento. La seconda guerra mondiale inizia nel 1939 con l'invasione della Polonia da parte della Germania guidata da un regime nazista, un po' come oggi quando la Russia a regime totalitario comunista invade l'Ucraina. Seguendo questo filone non è poi diciamo "tanto scandaloso" se dovesse scoppiare una terza guerra mondiale, che bisogna sempre a mio avviso mettere, purtroppo, in previsione. Infine trovo strana la tesi di chi sostiene che l'Ucraina pur essendo stata aggredita non possa rispondere adeguatamente ai bombardamenti russi che hanno anche provocato morti e feriti tra i pazienti degli ospedali, che sono strutture da preservare in tutte le parti del mondo e non a seconda della propria filosofia politica.

Lettera firmata

Assicurazioni

Maxi utili e caro-tariffe

Gli utili delle società assicurative sono risultati esorbitanti. Mi chiedo allora perché le tariffe continuino ad aumentare. Classe di merito o no sempre in aumento. Buon per loro ma a pagare siamo noi utenti schiavi della finta concorrenza di chi grazie alle leggi ad hoc, lavora in status di vero monopolio.

Rimo Dal Toso
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/07/2024 è stata di **41.466**

L'analisi

Quello che serve alla nuova Europa

Angelo De Mattia

Domani, nell'Europarlamento, si potrà finalmente passare, sia pure per alcune ore, dagli schemi delle alleanze e delle eventuali intese "non strutturali" per il voto a Ursula von der Leyen - candidata alla presidenza della Commissione Ue - ai contenuti del programma per il quinquennio che la stessa candidata esporrà. Quando poi si valuterà il risultato delle votazione, si vedrà se von del Leyen sarà stata in grado non solo di superare il rischio dei " franchi tiratori" ma anche di raccogliere i voti delle adesioni non "strutturali". Sarebbe legittimo attendersi, dato il peso che il discorso in questione assume e considerato quanto accade nell'Unione e nei rapporti geopolitici e internazionali, che non ci si concentri sull'antitesi "più Europa" e " meno Europa". La speranza è che la presidente in corsa per il bis si proponga, nel rivolgersi non solo all'Aula ma a tutti i Partner, di sostenere il progresso dell'integrazione europea senza svalorizzare il principio di sussidiarietà, al contrario sottolineandone l'importanza e le concrete ricadute. E', questo, il modo per falciare l'erba sotto i piedi di chi si oppone ad avanzamenti, a cominciare da nuove misure istituzionali, in primis il superamento del diritto di veto nell'assunzione delle decisioni. Le questioni centrali - le due guerre in corso, i rapporti internazionali, le conseguenze delle vicende americane, da ultimo l'attentato a Trump, le migrazioni, la globalizzazione - richiedono una "single voice" dell'Unione che finora è stata una chimera, soprattutto perché sono emerse visioni strettamente nazionali che non si è stati capaci di inquadrare in quella complessiva europea.

Non si tratta, si dice, di cedere puramente e semplicemente sovranità nazionali da parte degli Stati ma di partecipare, con il trasferimento al centro di determinati poteri, a una più ampia sovranità, quella europea. A questo fine sono necessarie riforme istituzionali non secondarie - che riguardano il ruolo dell'Europarlamento, della Commissione e del Consiglio - e revisioni importanti delle politiche, a cominciare dalle due cruciali transizioni, ecologica e digitale, che esigono un approccio fondato sull' "idem sentire" dei Partner e che tenga sempre conto della ragionevolezza, della proporzionalità e dell'adeguatezza delle misure nonché, appunto, della sussidiarietà. Non è il "due passi avanti e uno indietro" (reculer pour mieux sauter), ma un passo avanti nel terreno proprio. Se l'Unione avanza nelle gravi difficoltà in cui si evidenzia meglio il suo ruolo, e la vicenda della pandemia ha dato spunti al riguardo, così come la crisi energetica, non bisogna tuttavia attendere una nuova crisi per progredire. Misure non possono tardare, in particolare, per l'economia, a cominciare dal completamento dell'Unione bancaria e dall'introduzione dell'Unione dei mercati dei capitali, per passare ai rapporti con la Bce e alla necessità di un raccordo tra politica economica, politica monetaria e politiche dei redditi. La messa in comune di debiti e rischi per investimenti comuni è la cartina di tornasole: si tratta di dimostrare non solo con il Patto di stabilità - alcuni aspetti del quale andrebbero rivisti per via di una impostazione di assoluta austerità - ciò che può costruire l'Europa, là dove i singoli Paesi non possono. E' un modo per legare effettivamente le sorti dell'Unione guardando ai giovani e al futuro. Non può permanere una visione delle istituzioni europee - in specie della Commissione - come mere guardiane dei conti pubblici pronte a far calare l'ascia della procedura di infrazione: accanto vi è, vi deve essere, la fase "construens" che riattualizza i fini dell'adesione europea. Sarebbe necessario dare vita a una Convenzione sull'avvenire dell'integrazione abbandonando opzioni per un'Europa a geometria variabile, divisa al suo interno tra Paesi di testa e Paesi di coda. Se occorre agire per il futuro, questo non può far leva che sull'endiade integrazione e sussidiarietà.

La vignetta

UniCredit

IL GAZZETTINO | Mercoledì 17, Luglio 2024

Santa Marcellina, vergine. A Milano, santa Marcellina, vergine, sorella del vescovo sant'Ambrogio, che ricevette a Roma nella basilica di San Pietro il velo della consacrazione da papa Liberio.

22°C 35°C
Il Sole Sorge 5:30 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 17:45 Cala 1:20

PORDENONE LIVE FESTIVAL, MR. RAIN GIOVEDÌ AL PARCO SAN VALENTINO

A pagina XIV

Premio Strega
Roberto Cescon: «La poesia è il suono del pensiero»

A pagina XIV

Danza
Anthony Heinl, dai Momix al teatro Giovanni da Udine

"Blu infinito" è una commistione originalissima di danza, tecnologia acrobazia, luci, per impatto visivo e illusionistiche atmosfere.

Sassara a pagina XIV

Medici, su 181 posti scoperti solo 7 aprono lo studio

▶200mila senza dottore titolare. Nessuna domanda per le guardie mediche

Solo sette medici di base hanno accettato il posto per 181 zone in Fvg in cui mancano i dottori di famiglia titolari. Neanche uno ha fatto richiesta per i 198 posti di ex guardia medica scoperti. Se già sembravano una miseria le dieci "candidature" emerse a giugno per le aree dove gli studi dei medici di base sono privi di un inquilino fisso, ora il dato è divenuto, se possibile, ancora più risicato, secondo le cifre rese note dallo Snami dopo l'assegnazione delle cosiddette "zone carenti" dei dottori di famiglia. L'esecutivo regionale del sindacato non nasconde una «profonda preoccupazione» e parla di «numeri impietosi» e di una «medicina generale friulana in estinzione». Il presidente di Snami Fvg Stefano Vignando parla di «numeri gravissimi e in costante peggioramento, che condannano la popolazione a carenze assistenziali certe: se continua questo trend, sarà dura garantire l'assistenza». La situazione potrebbe anche peggiorare, a suo dire, perché quei numeri potrebbero assottigliarsi ancora.

De Mori a pagina VI

STETOSCOPIO Uno degli arnesi del mestiere del medico

Minoranza
Quartieri, è polemica sui facilitatori per i nuovi consigli partecipati

Secondo la Lega l'utilizzo di facilitatori e mediatori è una modalità «profondamente sbagliata». Modalità che diventa «pure scandalosa», sempre a detta del Carroccio, se poi l'amministrazione li usa per gestire le sedute dei consigli di quartiere spendendo «54.460,80 euro».

A pagina V

MUNICIPIO Il Comune

Italia-Israele: negato il patrocinio

▶Il sindaco De Toni: «Avrebbe potuto creare divisioni e problemi sociali». Dazzan: «La partita con la Finlandia era diversa»

No a una scelta che avrebbe potuto «creare divisioni». Per questo, il Comune di Udine non darà il patrocinio alla partita Italia-Israele, in programma il 14 ottobre allo Stadio Friuli in una gara valida per la Nations League. Per l'appuntamento che dopo 5 anni riporterà gli Azzurri nel capoluogo friulano, il sindaco Alberto Felice De Toni assieme alla sua giunta ha deciso di dire di "no" alla richiesta della Figc. Il primo motivo addotto da De Toni è tecnico: il regolamento non prevede il patrocinio per eventi a fini di lucro, a meno che non abbiano finalità di beneficenza o possano contribuire al prestigio della città. «La valutazione della giunta è stata quella di non andare in deroga, tenendo conto che lo Stato di Israele è uno Stato in guerra e quindi la concessione del patrocinio più che fornire prestigio alla città potrebbe creare divisioni e quindi problemi sociali».

De Mori a pagina 20 nel fascicolo nazionale

Il caso
Adesso Google parla anche il Friulano

«La novità non è da poco, anche se per il lessico siamo a un primo passo. Tra un anno circa contiamo di completare il lavoro che da tempo stiamo facendo con Google per arrivare a una affidabilità terminologica del 100 per cento. La versione di Translate su cui ora stiamo lavorando nei circuiti interni dell'Arlef raggiunge un'affidabilità dell'80-85 per cento. Quella rilasciata e disponibile online per tutti è, quindi, uno step necessario, ma iniziale» spiega William Cisilino, direttore dell'Arlef.

A pagina V

Turismo Ieri la presentazione nella località

Lignano conferma la bandiera blu

Grande festa a Lignano Sabbiadoro per il riconoscimento.

A pagina III

La delibera
Vigilantes in bus «Legittimo debito fuori bilancio»

All'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale entra anche il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio. E questo perché la determina del 5 luglio scorso del comandante della Polizia locale Eros Del Longo, con cui è stata disposta l'assunzione dell'impegno di spesa (finanziato dalla Regione per 59.442,17 euro) per l'avvio di un progetto pilota con i vigilantes sui bus, affidato ad Arriva spa, è arrivata quasi un mese dopo rispetto all'effettivo inizio del servizio.

A pagina V

Maglie e abbonamenti, sprint Udinese

Orgogliosamente bianconeri. È questo lo slogan che caratterizzerà il percorso della campagna abbonamenti 2024-25 che è stata presentata ieri pomeriggio all'Hotel "Colombus" di Lignano dal consigliere delegato dell'Udinese Franco Collavino. Campagna che rappresenta quindi l'emozione, la passione, il brivido di manifestare un legame. Il tesseramento scatterà domani esclusivamente online permettendo a tutti i tifosi di fare comodamente l'abbonamento in pochi click da casa collegandosi al sito oppure recandosi nei punti vendita autorizzati. Presentate anche le nuove maglie.

A pagina VII

CALCIO Il pubblico della curva Nord allo stadio

Il Cjarlins Muzane si gode la Serie D

Sono tornate in tre, i posti ci sono, le ambizioni pure, questione di giorni per l'ufficialità. Il Fvg ricompone un trittico di proprie rappresentanti in Serie D. Dopo la salvezza del Chions e il salto di categoria del Brian Lignano, c'è posto pure per la risalita del Cjarlins Muzane. Sono ore di esami documentali fra Co.Vi.So.D e Dipartimento Interregionale, ma la sorte (benevola) per il club di patron Zanutta è segnata. Esultanza anche per il Casarsa, che in questo modo guadagna in un colpo solo il diritto a partecipare all'Eccellenza.

A pagina IX

RIPESCAGGIO Il Cjarlins Muzane in Serie D

Basket, A2
Oww e Cividale Il derby inizia già sugli spalti

Il primo derby stagionale tra Udine e Cividale sarà quello degli abbonamenti. E, se i ducali, toccata quota 1.500, viaggiano verso l'obiettivo delle 2.000 sottoscrizioni, nella giornata di ieri sono invece partiti gli inviti per l'evento di lancio, in grande stile, della campagna abbonamenti alle gare interne dell'Old Wild West, in programma venerdì 26 luglio. Al mattino alle 11 la presentazione.

Sindici a pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sete del territorio

Il nuovo acquedotto della discordia

▶Fallito il tentativo di ridurre il versamento nelle fontane dei pozzi artesiani la Regione ora ci riprova con un impianto sperimentale

▶Oltre due milioni di euro nell'assestamento di bilancio per costruirlo nella Bassa e tagliare gli sprechi. Poi toccherà all'area pordenonese

IL CASO

PORDENONE/UDINE Torna ad esplodere la vicenda dei pozzi artesiani nella bassa friulana e nella zona del sanvitese che sono le due principali in regione in cui l'acqua viene "captata" direttamente dalle falde acquifere, finisce nelle fontane a getto continuo e nelle abitazioni. Si tratta, dunque, di zone (anche vaste) in cui non esiste la presenza di acquedotti, ma contestualmente una buona parte dell'acqua delle falde delle fontane (ce ne sono migliaia) si "perde" e come è accaduto due anni fa con la grande siccità il rischio è che le stesse falde finiscano a secco creando problemi non solo alle famiglie e alla imprese, ma anche al comparto dell'agricoltura.

IL PROVVEDIMENTO

L'amministrazione regionale per porre riparo al grande spreco d'acqua, aveva formulato una prescrizione che i possessori di fontane avrebbero dovuto attuare: ridurre il flusso dell'acqua libera in modo da cercare di consumarne di meno. Quel provvedimento, però, è andato del tutto disatteso, anche per una non facile interpretazione e al massimo una quarantina di persone hanno eseguito la direttiva. Da qui il secondo passaggio della Regione che dovrebbe partire dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio con il quale saranno concessi oltre due milioni all'Ausir (autorità unica per i servizi idrici e rifiuti) per la realizzazione del progetto pilota di un sistema di infrastrutture per la captazione, la potabilizzazione e la distribuzione di acque sotterranee nelle aree del territorio regionale situate al di sotto della linea delle risorgive, non servite da acquedotto. In parole povere il primo acquedotto (seppur sperimentale) da costruire nella bassa Friulana (l'area potrebbe essere quella di San Giorgio di Nogaro, ma interessare poi tutti i Comuni contermini). In questa maniera le falde sarebbero direttamente captate dagli impianti pubblici con un passaggio nei tubi che alimenteranno l'acquedotto e subendo un grosso calo per tutti gli altri pozzi artesiani gran parte dei quali non saranno più in grado di alimentare non solo le fontane, ma neppure gli impianti di casa. Come dire che sarà necessario collegarsi all'impianto. E pagare.

LA PROTESTA

C'è subito da dire che i vari comitati, molto attivi nella bassa friulana (tra questi quelli che si sono battuti contro l'installazione dell'acciaieria nella zona lagunare di Porto Nogaro), si sono già messi in moto per spiegare che nessuno in quell'area vuole l'acquedotto. Anche il Movimento 5Stelle è già sceso in campo a fianco dei Comitati e si sta preparando una nuova protesta con tanto di barricate.

NEL PORDENONESE

Ma c'è pure un altro problema che riguarda, in questo caso, gli assetti aziendali delle società regionali che gestiscono i servizi idrici integrati. Quasi certamente sarà il Cafc che gestirà la realizzazione dell'impianto sperimentale nella bassa Friulana, creando, quindi, un ulteriore divario con Lta che gestisce invece l'area del sanvitese e della bassa pordenonese servita dai pozzi artesiani. Per quella zona, però, non sono stati promossi, per ora, impianti sperimentali. Il tutto, evidentemente, capita in un momento fondamentale per il futuro di Lta visto che quella che era stata considerata una fusione naturale con la Gea e quindi con gli altri Comuni pordenonesi che in questo momento non sono serviti dall'azienda portogruarese, potrebbe invece sfumare. L'ex sindaco Ciriani, infatti, ha già indicato il percorso della Gea, ossia la fusione con l'udinese Cafc e anche se per ora lo scettro è nelle mani di Alberto Parigi, nessuno si prenderà la briga di cambiare le carte in tavola. Sempre ammesso che i sindaci dei Comuni che hanno già stoppato l'operazione, non si mettano definitivamente di traverso. Insomma, rischia di essere un'estate divisa in due: il caldo torrido del meteo da una parte, magari con un razionamento dell'acqua, e dall'altra la battaglia contro un eventuale nuovo acquedotto nella bassa Friulana e la scelta di Gea su dove fondersi.

Loris Del Frate

GIÁ IN MOTO I COMITATI CHE NON CI STANNO E PROMETTONO UNA NUOVA BATTAGLIA

I numeri

Milioni di litri escono senza controllo e si perdono a terra senza arrivare alle falde

Quanto è lo spreco di acqua che scende a getto continuo dalla fontane dei pozzi artesiani? Difficile dare una quantificazione esatta, ma c'è chi, come il responsabile tecnico di Gea, l'ingegnere Marco Trevisan, che tempo fa ci aveva provato. «Parlo da tecnico e faccio un esempio calzante partendo dai numeri. Ebbene, in un anno tutti gli acquedotti in regione erogano più o meno 140 milioni di metri cubi d'acqua. Dai pozzi artesiani, sempre sul territorio regionale, vengono letteralmente gettati via due miliardi di metri cubi d'acqua. Quello è il vero disastro. Si potrebbe intervenire subito riducendo le portate. Sarebbe un risparmio enorme e aiuterebbe le falde a riempirsi prima o - senza pioggia - a svuotarsi dopo». Ci sono numeri interessanti, però, che arrivano anche dagli acquedotti della regione che - pur in media con i conti del Nord - dalla fonte e poi lungo i tubi perdono più o meno la metà dell'acqua. Sono infatti circa dieci milioni di litri d'acqua persi perchè i tubi sono vecchi e spandono e poi, tornando ai pozzi artesiani e alle fontane a getto continuo, si sommano altri 150mila litri al secondo buttati via. Insomma, una bella gara di sprechi.

ldf

Recupero della pioggia, servono due anni prima di completare gli invasi

GLI INVASI

PORDENONE/UDINE Ci vorranno almeno due, forse (è più probabile) tre anni prima di essere pronti. Stiamo parlando dei bacini idrici necessari per raccogliere l'acqua piovana e quella portata in supporto nel caso di annate difficili come è stata quella di due anni fa e potrebbe ripresentarsi in un qualsiasi momento. La Regione, alla fine della stagione che si è rivelata sul fronte della siccità una delle più dure negli annali del territorio, ha deciso di correre ai ripari. L'assessore all'agricoltura, il leghista Stefano Zannier, insieme con le associazioni e gli esperti, ha messo in piedi un piano per la realizzazione di una decina di invasi fondamentali per trattenere l'acqua piovana. Diciamo subito la verità. In uno dei territori della Penisola in cui l'acqua è più presente, non era praticamente mai passato per l'anticamera del cervello di salvare l'acqua piovana. Morale della favola se ne recuperava poco più del cinque per cento. Praticamente nulla.

I cambiamenti climatici hanno indotto a ragionare in maniera ben diversa. Sul tavolo sono stati messi 25 milioni di euro per scavare dei bacini (in alcuni casi saranno utilizzati quelli già presenti delle cave) che avranno il compito di trattenere l'acqua caduta con le piogge. Più o meno una cosa simile, pur più in grande è stata fatta in montagna per aiutare le località turistiche con la neve artificiale che ha bisogno di acqua per essere realizzata. I primi tre ad essere pronti saranno nel Friuli Occidentale, a San Martino, San Vito e zona ponte Maraldi dove sono già partiti i lavori per lo scavo. Di fatto gli invasi già esistono, ecco perchè i lavori saranno terminati prima, in due casi si tratta di cave che dovranno essere sistemate e impermeabilizzate per non disperdere l'acqua, in un altro, invece si dovranno liberare almeno 15 mila metri cubi di ghiaia. Gli altri bacini saranno realizzati cinque in varie zone del Friuli e tre nelle province di Trieste e Gorizia. Come detto costo complessivo, senza spese aggiuntive 25 milioni di euro che sono già stati stanziati.

Non saranno certo determinati in futuro, almeno solo questi, per risolvere il grande problema della siccità. Anzi, saranno - tanto per restare in tema - poco più che una goccia nel mare. A metterlo nero su bianco era stato, del resto, lo stesso assessore Stefano Zannier. I nuovi invasi - aveva detto - serviranno per aiutare e integrare l'acqua delle colture di precisione. Le colture su grandi aree come mais, frumento, grano e soia, del resto hanno bisogno di molta più acqua. Come dire che i bacini avranno il compito di salvare dalla siccità le colture pregiate, vigne, ortaggi e frutteti.

Il recupero dell'acqua piovana diventa fondamentale per questi raccolti. Ovviamente i bacini saranno riempiti non solo con la pioggia, ma in caso di stagioni più abbondanti d'acqua anche con inserimenti appositi. Gli invasi si dovranno essere impermeabilizzati per non disperdere nel terreno l'acqua, ma per scongiurare anche il fenomeno dell'evaporazione, molto presente soprattutto in estate, saranno sistemati a galleggiamento dei pannelli fotovoltaici che raccoglieranno i imprigioneranno la luce solare per consentire di trasformarla in energia.

ldf

SUL PELO D'ACQUA IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER CATTURARE LA LUCE DEL SOLE E PRODURRE ENERGIA

I privati

Per l'impianto casalingo bonus di cinquemila euro

Un provvedimento per recuperare l'acqua piovana anche per i privati nelle proprie abitazioni era già stato finanziato dalla Regione nell'assestamento dello scorso giugno ed era stata proprio la Lega, con la consigliera Buna a portarlo avanti. «Si tratta della concretizzazione di una misura fortemente voluta dal nostro gruppo e fa parte delle norme che promuoviamo per aiutare i cittadini a risparmiare sulle bollette".

Il provvedimento prevede il bonus per la realizzazione degli impianti di recupero dell'acqua piovana per i privati che vale 2 milioni di euro in Finanziaria. I privati potrabnno avere sino a 5 mila euro.

Bandiere blu per le acque è ancora festa grande a Lignano

▶Il sindaco Giorgi: «Giunti all'edizione numero 35»
Premiate anche le darsene del comprensorio balneare

IL RICONOSCIMENTO

LIGNANO Lignano festeggia la bandiera blu per le sue acque.

«35esima edizione per la Bandiera Blu, istituita nel 1987, l'anno europeo dell'ambiente», come ha ricordato il Sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, aprendo la cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento attribuito da Foundation for Environmental Education (FEE) alla qualità dell'acqua della località friulana, ma anche delle darsene del comprensorio di Lignano, Latisana e Marano, , Marina Punta Faro, Marina Uno, Marina Punta Verde, Darsena Aprilia Marittima, Marina Resort Punta Gabbiani e Marina Capo Nord, tutte giunte alla bandiera numero 35.

«Risultato di estremo orgoglio per tutti, frutto di un lavoro di squadra», ha sottolineato il Sindaco Giorgi presente assieme all'Assessore alla viabilità, Marina Bidin e al Consigliere delegato al turismo, Massimo Brini. «Un riconoscimento – ha poi aggiunto - attribuito per la qualità delle acque, ma anche per il rispetto di diversi parametri riferiti all'attenzione per ambiente, che ci pongono nelle eccellenze non solo italiane ma europee».

ARPA

Claudia Orlandi delegata di Arpa, ha parlato proprio di alcuni di questi parametri, ricordando che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente esiste da 25 anni e in questo lasso di tempo la qualità dell'acqua di Lignano è sempre stata eccellente: «effettuiamo costanti monitoraggi, da aprile a settembre e confrontiamo i dati raccolti con le tre stagioni precedenti. Sei le acque monitorate, da Punta Tagliamento a Punta Faro, alla ricerca di parametri inquinanti, tutto reperibile nel sito di Arpa, aggiornato con nuovi dati ogni 30 giorni».

MUCILLAGINI

Paola Del Negro, direttrice dell'Ogs ha invece parlato del fenomeno delle mucillagini, «del tutto naturale e indipendente da inquinamento o meteo straordinario».

PRESENTAZIONE
Trentacinquesima edizione per la Bandiera Blu, istituita nel 1987. Lo ha ricordato ieri il sindaco di Lignano Laura Giorgi

L'OGS: «MUCILLAGINI UN FENOMENO NATURALE E INDIPENDENTE DALL'INQUINAMENTO O DA EVENTI METEO DI TIPO STRAORDINARIO»

«La presenza, in particolare nelle coste Romagnole e delle Marche e solo in parte in Friuli Venezia Giulia, è legata a una concomitanza di fattori meteoclimatici – come ha spiegato ai presenti – si è verificato un apporto di acqua dolce, dovuta alle grandi piogge, arrivate in un periodo anomalo, quando l'acqua del mare cominciava già a scaldarsi. Anche noi ricercatori non ci aspettavamo un ritorno in una forma così massiccia. Stiamo studiando i marcatori del Dna ambientale – ha anticipato - per conoscere meglio il fenomeno, assolutamente naturale dovuto a un'evenienza di situazioni».

MARE IN SALUTE

«In generale – ha poi aggiunto – quello di Lignano è un mare in salute, anche se non ha la produttività di un tempo e risente delle cosiddette specie aliene, come il granchio blu. Però ci sono anche alcuni aspetti positivi, il ritorno del Pesce rondine che non si vedeva da tempo, la presenza dei delfini, anche al largo di Lignano e di numerose tartarughe».

Presenti alla cerimonia di questa mattina, ospitata all'interno della Darsena Punta Verde, anche la Regione FVG con il presidente del consiglio, Mauro Bordin e i consiglieri regionali Mauro Di Bert (capogruppo della lista Fedriga Presidente) e Maddalena Spagnolo (Lega Salvini Fvg), i Sindaci di Muzzana del Turgnano, Genziana Buffon e Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, il Consigliere delegato di Latisana, Francesco Ambrosio, rappresentanti delle Forze dell'ordine e Don Angelo Fabris, parroco di Lignano Sabbiadoro.

La partita dell'identità

Il friulano è su Google Traduttore aggiornato

▸La "marilenghe" sbarca sul più famoso portale internet del pianeta
Esultano Regione e Arlef: «Passo chiave verso la diffusione della lingua»

LA SVOLTA

«La novità non è da poco, anche se per il lessico siamo a un primo passo. Tra un anno circa contiamo di completare il lavoro che da tempo stiamo facendo con Google per arrivare a una affidabilità terminologica del 100 per cento. La versione di Translate su cui ora stiamo lavorando nei circuiti interni dell'Arlef raggiunge un'affidabilità dell'80-85 per cento. Quella rilasciata e disponibile online per tutti è, quindi, uno step necessario, ma iniziale». William Cisilino, direttore dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, racconta così il dietro le quinte del debutto che ha iniettato energia in Friuli: Google Translate ha inserito il friulano tra le lingue per le quali ora si può ottenere la traduzione automatica.

I DETTAGLI

«Se per il lessico e per alcuni aspetti grammaticali la versione rilasciata sarà soggetta a miglioramenti nei prossimi mesi – prosegue il direttore Cisilino -, Google Translate rispetta già perfettamente la grafia friulana ed è quella ufficiale assunta dalla Regione». Essere tra le 110 nuove lingue che il colosso del web ha aggiunto al suo servizio di traduzione è stato un obiettivo «perseguito da tempo, da alcuni anni – precisa l'assessore regionale alle Autonomie e alle minoranze, Pierpaolo Roberti -, attraverso un lavoro che ha coinvolto Arlef e Insiel. Essere arrivati a questo traguardo è un riconoscimento importante di una lingua riconosciuta per legge dallo Stato italiano, parlata da centinaia di migliaia di italiani e dalla metà della popolazione del Friuli Venezia Giulia». L'operazione era ed è parte integrante di una politica linguistica che mira a rendere il friulano fruibile attraverso tutti i moderni mezzi di comunicazione e a portata di tutte le innovative soluzioni tecnologiche, per continuare a farne una lingua al passo con i tempi e facilmente fruibile dai giovani e dai più piccoli. Perché il friulano continui ad essere parlato e scritto, è il ragionamento della Regione Fvg, deve vincere la sfida del passaggio generazionale e trovarsi, perciò, nei luoghi e nei mezzi più frequentati e utilizzati dai giovani. La presenza del friulano su Google Translate si accompagna, perciò, alla sua frequentazione di tutti i mezzi di comunicazione, compresi i social network, a partire da Instagram, con modalità di comunicazione veloci, pungenti, curiose, capaci di trasmettere lessico e cultura. Il notevole incremento delle lingue disponibili in traduzione online ha quale motore un modello che utilizza le possibilità date dall'intelligenza artificiale.

SODDISFAZIONE

«Un ulteriore aspetto per cui possiamo essere soddisfatti che il friulano sia nell'elenco di Translate», osserva il direttore dell'Arlef Cisilino. E ciò per due motivi, sottolinea: «Siamo dentro un sistema che, in virtù dell'intelligenza artificiale, consente progressi sempre più importanti e rapidi impiegando meno risorse; siamo inoltre saliti su un treno, quello della tecnologia più all'avanguardia, che ci consentirà di poter continuare ad essere presenti su tutte le evoluzioni tecnologiche che ne seguiranno». Plaude alla nuova opportunità di vita data alla «marilenghe» anche il mondo dell'imprenditoria, con il capogruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine, Cristian Feregotto. «Seguo da molti anni le evoluzioni di Google, per passione e per lavoro – commenta -. Ritengo che abbia fatto e stia continuando a fare un eccellente lavoro per la collettività con i suoi servizi. Translate è uno di questi. Immagino il notevole lavoro dietro le quinte. So che l' Arlef, ha dato il suo contributo». Google ha motivato quest'ultima corposa implementazione del suo servizio di traduzione con l'intento di «abbattere le barriere linguistiche per aiutare le persone a connettersi e a comprendere meglio il mondo che le circonda», indipendentemente dal numero di parlanti. Ha inserito, infatti, lingue parlate da milioni di persone e lingue espressione di realtà numericamente più contenute ma comunque strategiche per l'obiettivo.

Antonella Lanfrit

Botta e risposta

Roberti: «Unioni? Meglio lasciar decidere i sindaci»

«Il nostro giudizio sulla riforma degli enti locali varata nel 2019 è positivo e si origina da un'impostazione diversa rispetto a quella del centrosinistra, che aveva perseguito l'obbligatorietà dell'unione. Nella nostra visione, invece, il sindaco è eletto per erogare servizi nel suo Comune. Ciò che può fare la Regione è garantirgli la possibilità di scegliere se farlo in autonomia o aggregandosi. Ed è quello che abbiamo fatto». L'assessore regionale Pierpaolo Roberti, rispedisce così al mittente il giudizio di «fallimento» della riforma espresso ieri dal gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia e dalle altre forze di opposizione, che hanno obiettato la nascita di sole 4 Comunità volontarie in un lustro. Secondo l'opposizione, la Giunta regionale dovrebbe incentivare le aggregazioni attraverso risorse mirate. «Non è possibile, si porrebbe un problema di spesa pubblica, perché non si possono finanziare due volte gli stessi servizi. Non lo faceva neppure la riforma delle Uti. La nostra riforma prevede di dare tutti i fondi al Comune che poi liberamente sceglie come utilizzarli». L'assessore ricorda, inoltre, che quest'anno gli enti locali beneficiano di 40 milioni in più: 20 derivanti dalla minor compartecipazione alla finanza pubblica e 20 che saranno trasferiti con l'assestamento di bilancio di luglio. Quanto alla suddivisione «discriminatoria» dei fondi della concertazione, «siamo alla solita polemica annuale. I progetti passano prima il vaglio tecnico e poi quello politico», ribatte Roberti.

A.L.

IL CONFRONTO

Le comunità tra paesi? «Sono fallite» Attacco alla riforma degli enti locali

«Incentivare in modo serio i processi di aggregazione degli enti locali dentro e fuori le Comunità. Questa è l'unica strada per risolvere le criticità esistenti», tra le quali la mancanza di personale e la conseguente ridotta capacità di spesa dei fondi a disposizione, tanto che a fine 2022 nelle casse dei Comuni del Fvg c'erano 760 milioni non ancora investiti. È la battaglia che farà il gruppo del Patto per l'autonomia in Consiglio regionale in occasione della discussione dell'assestamento di bilancio la prossima settimana, come ha affermato ieri il capogruppo Massimo Moretuzzo, con i consiglieri Enrico Bullian, Simona Liguori, Giulia Massolino e Marco Putto. A sostenere la richiesta i consiglieri del gruppo misto, Furio Honsell e Serena Pellegrino, e il Pd, una posizione esplicitata dai consiglieri Dem Manuela Celotti e Massimiliano Pozzo.

A muovere l'azione dell'opposizione, la convinzione che la riforma degli enti locali firmata nel 2019 dall'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti «è clamorosamente fallita», perché «si sono costituite volontariamente solo 4 Comunità di enti locali e in queste i servizi condivisi sono ancora minimi. Per il resto, buona parte dei Comuni di pianura e collina non si sono mossi – ha illustrato Moretuzzo supportando le parole con la carta geografica –, a riprova del fatto che i processi di aggregazione o di fusione vanno sostenuti. Sono come start up, hanno bisogno di risorse per innescare il processo». Alla mancata nascita di tutte le Comunità che sarebbero possibili per dare maggiore forza operativa a tutti gli enti locali, anche i più piccoli, il Patto ha aggiunto le criticità insite nei percorsi avviati.

IL PATTO PER L'AUTONOMIA LANCIA ACCUSE: «SOLDI SOLO ALLE AMMINISTRAZIONI "AMICHE"»

«La Comunità che ha fatto maggiori progressi è quella del Friuli Orientale, nell'area cioè del Cividalese, ma essa stessa in sede di audizione in Consiglio ha chiesto alla Regione di essere dotata di maggiori strumenti e risorse. Una richiesta che – ha ricordato Moretuzzo – arriva da amministrazioni di centrodestra, in linea, quindi, con il governo regionale». Sono state avviate anche le Comunità del Sile nel pordenonese, della Riviera Friulana e del Collio. Quest'ultima, hanno aggiornato i consiglieri autonomisti, è stata attivata a gennaio 2023, ma l'anno scorso ha stanziato solo le risorse per Cda e direttore. Quest'anno ha avviato il servizio condiviso per tributi, polizia locale e Sue. Criticità il Patto le ravvisa anche nella vita delle Comunità di montagna, tutte attive per obbligo. La Comunità Collinare funziona forte dei suoi oltre 50 anni di vita. A fronte di questo scenario, il Patto presenterà un disegno di legge a integrazione della riforma Roberti per l'inserimento della clausola valutativa, che consenta di verificare periodicamente il funzionamento delle Comunità volontarie.

PATTO PER L'AUTONOMIA Massimo Moretuzzo

L'ulteriore fronte d'attacco alla politica regionale per gli enti locali - «uno degli ambiti qualificanti la Specialità della Regione», ha ricordato Moretuzzo – è rappresentato dalla modalità di suddivisione delle risorse legate alla concertazione, dovrebbero essere indirizzate per interventi strategici. Ieri gli autonomisti hanno presentato l'attribuzione delle risorse ai Comuni nelle annualità dal 2021 al 2024. «I numeri confermano le ipotesi che avevamo già avanzato, ovvero la disparità di trattamento riservata dall'esecutivo ai Comuni non allineati politicamente, che si è tradotta nell'esclusione dai finanziamenti della concertazione pur nella condizione di un'inedita disponibilità di risorse pubbliche». Nella ricostruzione del Patto, «Basiliano, Chions, Fiumicello-Villa Vicentina, Romans d'Isonzo, Zoppola, Sesto al Reghena, Mereto di Tomba sono solo alcuni dei Comuni "puniti": pur avendo presentato domanda per quasi ogni annualità, non hanno ricevuto fondi. Altri, da Palmanova a Turriaco, devono accontentarsi di briciole».

A.L.

Quartieri, è polemica sui nuovi "facilitatori" nei consigli partecipati

▶Figure incaricate di agevolare le sedute delle assemblee appena varate

▶La Lega: «Scandaloso trattare gli udinesi da scolaretti e spendere 54mila euro»

LA POLEMICA

UDINE È polemica sui "facilitatori" per gli incontri dei Consigli di quartiere partecipati, i consessi nati dalla rivoluzione congegnata con molto impegno dall'assessora Rosi Toffano. Secondo la Lega l'utilizzo di facilitatori e mediatori sarebbe una modalità «profondamente sbagliata perché limita la discussione e il confronto". Modalità che diventa «pure scandalosa», sempre a detta del Carroccio, se poi l'amministrazione li usa per gestire le sedute dei consigli di quartiere, trattando i cittadini come «scolari ingenui e impacciati» e spendendo «54.460,80 euro di risorse pubbliche, ottenute attraverso l'aumento dell'addizionale Irpef». Questa, almeno, è la posizione assunta dalla capogruppo leghista Francesca Laudicina, mai tenera con l'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni.

I SERVIZI

Nel mirino del Carroccio è finito l'affidamento diretto ad Ires Fvg dei servizi di facilitazione per gli incontri dei Consigli di quartiere partecipati, nelle nove aree individuate dalla città, dove si confronteranno associazioni e comitati iscritti nel relativo albo comunale per formulare proposte e progetti da presentare all'amministrazione. I facilitatori, come si legge nella determina di affidamento del servizio, forniranno un'attività di coordinamento e raccordo con il Comune per monitorare l'andamento, i risultati e valutare eventuale modifiche da apportare. La "facilitazione" durante le sedute dovrebbe servire a «fornire un metodo efficace e organizzato dei lavori», «preparare e progettare» le sedute, «impostare un format per la tracciatura del lavoro svolto» e «mantenere il coinvolgimento degli interessati». Il costo stimato dell'importo totale dell'affidamento per un periodo indicativo di 12 mesi è di 44.640 euro più Iva (per un totale di 54.460,80 euro): previsti 120 incontri fra committente-facilitatori o facilitatori-coordinatori dei consigli (7.200 euro stimati), 120 servizi di facilitazione con un facilitatore (14.400 euro) e 96 con due operatori (23.040 euro).

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione

LA LEGA

«Quando i cittadini hanno piacere di incontrarsi per risolvere problemi comuni è giusto che lo facciano utilizzando tutti i beni e le risorse che l'Amministrazione può mettere loro a disposizione, ma quando il confronto fra gli stessi deve essere veicolato attraverso un "facilitatore", cioè un tutor, figura che va molto di moda in questo (in)felice periodo (street tutor, safety tutor...) incaricato sempre dalla medesima Amministrazione perché medi sui processi decisionali degli stessi Cittadini, la modalità mi pare profondamente sbagliata perché limita la discussione e il confronto», sbotta Laudicina. «Quando poi l'Amministrazione utilizza il "facilitatore" a supporto degli appena costituiti Consigli di Quartiere Partecipati "per fornire un metodo organizzato dei lavori e di gestione delle riunioni, per preparare in modo dettagliato le sedute e per impostare un format per la tracciatura del lavoro svolto trattando i cittadini come scolari ingenui e impacciati spendendo ben 54.460,80 euro di risorse pubbliche, ottenute attraverso l'aumento dell'addizionale Irpef, la modalità non mi pare solo sbagliata ma pure scandalosa», attacca la capogruppo leghista. Laudicina si chiede anche «che titolo partecipano i "facilitatori" dato che non sono previsti nel Regolamento dei comitati. Non è chiaro nemmeno se possono essere presenti alle riunioni visto che tra gli ulteriori partecipanti ci sono solo i residenti nel quartiere anche se poi lo stesso regolamento dice che le riunioni sono pubbliche».

C.D.M.

Con il contributo di Fondazione Friuli

L'opera di Dino Basaldella restaurata a Casa Cavazzini

Dopo un'attenta opera di restauro realizzata anche grazie al contributo di Fondazione Friuli, la scultura "El Partidor" di Dino Basaldella è tornata a splendere ed è ora esposta nell'atrio di Casa Cavazzini. L'opera rappresenta un momento chiave del periodo dei "ferri" di Basaldella. La ditta Laar srl si è occupata del delicato intervento di restauro, mentre il nuovo piedistallo è stato progettato dall'architetto Alberto Clocchiatti per esaltare l'estetica e la funzionalità della scultura nella sua nuova collocazione nel cuore del museo d'arte contemporanea di Udine. Il progetto di valorizzazione della scultura, il cui risultato è stato reso visibile ieri in Casa Cavazzini, si è sviluppato in due fasi: il trasferimento dall'area esterna all'ex Gamud con la ricollocazione della scultura all'interno del museo, e il restauro vero e proprio.

L'OPERA DI BASALDELLA **L'opera restaurata: rappresenta un momento chiave del periodo dei "ferri" di Dino Basaldella**

Vigilantes sugli autobus «La giunta mette una toppa con il debito fuori bilancio»

LA VICENDA

UDINE All'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale entra anche il riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio. E questo perché la determina del 5 luglio scorso del comandante della Polizia locale Eros Del Longo, con cui è stata disposta l'assunzione dell'impegno di spesa (finanziato dalla Regione per 59.442,17 euro) per l'avvio di un progetto pilota con i vigilantes sui bus, affidato ad Arriva spa, è arrivata quasi un mese dopo rispetto all'effettivo inizio del servizio, avvenuto il 7 giugno. Il consigliere Michele Zanolla (Identità civica) si frega le mani per la soddisfazione, visto che la decisione, passata all'esame della giunta De Toni e comunicata il giorno precedente alla conferenza dei capigruppo dalla presidente del consiglio comunale Rita Nassimbeni, è arrivata a valle di una sua interrogazione dell'11 luglio scorso all'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano, che verteva proprio su questo "sfasamento" dei tempi fra l'avvio del progetto pilota e l'impegno di spesa. «Grazie alla mia interrogazione la giunta si è accorta che, come avevo evidenziato, si tratta veramente di un debito fuori bilancio e quindi nella giunta De Toni lo ha rilevato e il 22 luglio la delibera verrà inserita nell'ordine del giorno del consiglio, come ha comunicato lunedì ai capigruppo la presidente Nassimbeni». Giovedì l'oggetto sarà all'esame della commissione consiliare Bilancio e Zanolla ha chiesto la presenza di dirigenti e assessori interessati.

Nella sua interrogazione, il consigliere di Identità civica aveva chiesto all'assessora se fosse «a conoscenza che il servizio è iniziato prima dell'affidamento del servizio, prima della sottoscrizione del contratto e prima dell'impegno della spesa» e se, per l'appunto, non si dovesse procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio. L'amministrazione ha ritenuto che rientrasse in una delle fattispecie consentite dalla norma, in virtù del fatto che il progetto pilota «evidenzia la coesistenza dei presupposti dell'utilità e dell'arricchimento dell'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, viste in particolare le criticità in termini di pubblica sicurezza recentemente riscontrate su alcune tratte del servizio di pubblico trasporto cittadino», come si legge nella delibera che andrà al voto in commissione e quindi in consiglio.

IL COMANDANTE

Dalla relazione di Del Longo che accompagna la delibera si evince che «la mancata assunzione di impegno di spesa antecedente l'inizio del servizio di sicurezza sussidiaria sui mezzi di pubblico trasporto è dipeso da fattori esterni alla volontà dell'Amministrazione e precisamente dal fatto che vi era stato un avvicendamento nella figura dell'Amministratore delegato della società Arriva Udine Spa con conseguente ritardo nei tempi di aggiudicazione per la dovuta registrazione nei servizi online di Anac della nuova figura apicale e che l'unica figura abilitata a concedere l'autorizzazione al fascicolo virtuale dell'operatore economico era momentaneamente assente dal servizio e non sussistevano altri funzionari abilitati a tale operazione». Ma, «la data di avvio del servizio era stata da tempo concordata in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e successivamente prorogata per acquisire le necessarie abilitazioni per le guardie particolari giurate incaricate dalla Società Arriva Udine spa» e, una volta conseguite queste abilitazioni, «data la particolare contingenza della situazione della sicurezza in città», il progetto è comunque partito il 7 giugno, «pur in assenza dell'abilitazione da parte di Anac del nuovo ad di Arriva Udine Spa. Tale abilitazione è solitamente immediata e non comporta i tempi che invece si sono resi necessari in questa occasione», ha chiarito Del Longo.

C.D.M.

LA DECISIONE È STATA COMUNICATA AI CAPIGRUPPO ZANOLLA: «MERITO DELL'INTERROGAZIONE CHE HO FATTO IO»

In Municipio

Il sindaco incontra la delegazione ghanese

**Si è svolto a palazzo D'Aronco un incontro tra il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi e una delegazione della comunità ghanese della città. In particolare, l'incontro è stato l'occasione per conoscere il direttivo neoeletto dell'Associazione Nazionale Ghanese di Udine, con Tweneboah Bernard Kofi nuovo presidente.
Al tavolo, a cui erano presenti anche il segretario dell'associazione Boateng George Adu, Luca Cattarossi in qualità di consulente, William Djanie, e Jeff Noris, vicepresidente, è stata espressa la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di lavorare in maniera proficua nei prossimi anni, promuovendo iniziative a favore dell'integrazione della comunità ghanese, che rappresenta un tassello importante nel tessuto sociale della città.
«Siamo felici di aver incontrato la delegazione dell'Associazione Ghanesi di Udine», ha dichiarato il Sindaco. «Questo incontro rappresenta un passo importante nel percorso di integrazione e collaborazione che intendiamo portare avanti con le diverse comunità che compongono il tessuto sociale della nostra città. Crediamo che il dialogo e la sinergia tra istituzioni e associazioni siano fondamentali per costruire una città più inclusiva e aperta a tutti».
L'incontro è stato un momento positivo e proficuo che apre la strada a un'efficace collaborazione tra Comune e comunità ghanese, finalizzata soprattutto alla promozione della condivisione e del reciproco arricchimento culturale.**

Studi medici Su 181 posti vuoti solo 7 trovano un inquilino

▶Snami: «In provincia una sola scelta su 68 posti disponibili Nessuna domanda in Fvg per le 198 guardie mediche scoperte»

CAMICI BIANCHI
Sempre meno dottori vogliono fare i medici di famiglia. La denuncia del presidente Snami (nella foto piccola)

SALUTE

UDINE Solo sette medici di base hanno accettato il posto per 181 zone in Fvg in cui mancano i dottori di famiglia titolari. Neanche uno ha fatto richiesta per i 198 posti di ex guardia medica scopert. Se già sembravano una miseria le dieci "candidature" emerse a giugno per le aree dove gli studi dei medici di base sono privi di un inquilino fisso, ora il dato è divenuto, se possibile, ancora più risicato, secondo le cifre rese note dallo Snami dopo l'assegnazione delle cosiddette "zone carenti" dei dottori di famiglia, in Direzione centrale salute, il 9 luglio scorso. L'esecutivo regionale del sindacato non nasconde una «profonda preoccupazione» e parla di «numeri impietosi» e di una «medicina generale friulana in estinzione».

I NUMERI

In una nota, l'esecutivo Snami Fvg rileva che «solo 7 medici hanno scelto l'ambito a bando (unica pubblicazione ordinaria per il 2024), cioè dove aprire uno studio di medico di famiglia, rispetto ai 181 ambiti banditi e rispetto ai soli 10 medici che hanno deciso di concorrere». Fra i territori più a rischio, proprio la provincia di Udine, dove su «68 posti disponibili», c'è stata «una sola scelta». Segue Asugi con «62 posti disponibili» e uno solo opzionato e Asfo, che può contare "addirittura" su cinque scelte, ma sulla bellezza di 51 vacanti. Nessun candidato per la continuità assistenziale (ex guardia medica), dove i posti messi a bando erano ben 198, di cui «55 in Asugi, 84 in Asufc e 59 in Asfo». Che non dicesse bene, per il futuro della medicina generale, si era già capito oltre un mese fa, quando il Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera (che a marzo aveva pubblicato l'avviso per assegnare gli incarichi vacanti) ha dovuto constatare che erano «pervenute domande esclusivamente per gli incarichi di medici del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta», ossia dei dottori di famiglia, come si legge nel decreto pubblicato a giugno. Su (allora) dieci candidature, solo cinque domande erano state presentate da dottori inclusi nella graduatoria regionale valida per il 2024, che conteneva però 107 nomi.

I COMMENTI

Il presidente di Snami Fvg Stefano Vignando parla di «numeri gravissimi e in costante peggioramento, che condannano la popolazione a carenze assistenziali certe: se continua questo trend, sarà dura garantire l'assistenza». La situazione potrebbe anche peggiorare, a suo dire, perché quei numeri potrebbero assottigliarsi ancora. Infatti, se dei dieci convocati in Direzione centrale Salute il 9 luglio «per la scelta dell'ambito secondo graduatoria, solo sette hanno accettato di impegnarsi ad aprire uno studio nell'ambito scelto entro 90 giorni dalla comunicazione formale che arriverà dalle rispettive Aziende», «non è detto che tutti e sette aprano effettivamente uno o più studi». Allo stato, con 174 zone scoperte, Vignando calcola che siano «almeno 200mila i cittadini» senza dottore di base titolare, «a cui si aggiungeranno gli assistiti dei medici di famiglia in procinto di andare in pensione». In Fvg, andranno in quiescenza «che io sappia, almeno una decina da qui alla fine dell'anno, tutti con almeno 1.500 assistiti». Il presidente del sindacato ricorda che già nel luglio 2021 lo Snami aveva proclamato lo stato di agitazione anche per la grave carenza di medici di base che in tre anni si è ovviamente acuita. In sede di conciliazione prefettizia la Dcs si impegnò ad istituire uno specifico tavolo di confronto con i sindacati, tavolo che invece non è mai stato attivato e queste sono le conseguenze: solo 7 medici per 181 posti».

Il segretario regionale Matteo Picerna sottolinea che ormai il corso di formazione specifico per medici di famiglia «tra abbandoni e mancato interesse, è quasi deserto e quest'anno i posti disponibili saranno, incredibilmente, ancora meno». «Eppure altre Regioni autonome sono intervenute aumentando l'attrattività con meccanismi premiali per chi si impegna ad esercitare in regione a corso ultimato. In Fvg nulla di tutto ciò». Per aumentare l'appeal della professione, soprattutto per i giovani, il tesoriere del sindacato Riccardo Colloca, sollecita il reperimento di fondi «per garantire il collaboratore di studio» a tutti i dottori e l'integrazione delle prestazioni aggiuntive di particolare impegno professionale con esami «davvero utili per i nostri pazienti, come tamponi rapidi, ecoscopie. Tutti interventi che attirerebbero i giovani che oggi scappano spaventati da una professione povera di stimoli e ricca di conflitti e fortemente burocratizzata».

Camilla De Mori

VIGNANDO TEME CHE IL NUMERO POSSA ASSOTTIGLIARSI ANCORA «HANNO 90 GIORNI ANCORA PER DECIDERE SE APRIRE LO STUDIO»

Esami ripetuti a Cividale e Udine Liguori porta il caso in Regione

LA MOZIONE

UDINE (cdm) Approda in consiglio regionale il caso segnalato da "Il Gazzettino" degli accertamenti "fotocopia", che il 18 giugno scorso sarebbero stati rifatti al Pronto soccorso di Udine nonostante fossero stati appena eseguiti al Punto di primo intervento di Cividale (in appalto), dove un paziente 32enne era stato appena visitato. La consigliera regionale Simona Liguori (Patto-Civica Fvg), infatti, ha annunciato una mozione sulla continuità delle cure negli ospedali regionali, che prende le mosse proprio dall'episodio del 18 giugno, quando il paziente era stato inviato da Cividale a Udine per approfondimenti clinici: la madre infermiera del 32enne aveva lamentato che sarebbero stati rifatti a Udine alcuni esami del sangue e la radiografia del torace eseguiti poco prima nel punto di primo intervento della città ducale: questo avrebbe allungato - a suo parere - i tempi per la diagnosi («Sei ore di tempo, per una diagnosi importante, possono essere fondamentali. Senza contare i costi», aveva detto la madre). I vertici di AsuFc, nel sottolineare che gli esami ematici erano stati fatti «in modo più approfondito» a Udine, avevano assicurato che il tempo trascorso fra l'accesso in Pronto soccorso e il ricovero non era dovuto all'attesa dell'esito dei raggi, ma «alla presa in carico del paziente al netto del risultato» degli esami del sangue «completi-approfonditi e del tempo che il medico di Ps ha ritenuto dovesse trascorrere in osservazione breve intensiva». Per Liguori, «episodi come questo evidenziano la necessità di protocolli chiari per garantire la continuità assistenziale tra le diverse strutture sanitarie della regione. I pazienti non devono subire disagi o ritardi nelle cure a causa di problemi organizzativi o di comunicazione tra ospedali. Servono protocolli ben definiti per il trasferimento dei pazienti e la condivisione delle informazioni cliniche tra le strutture. Questo permetterebbe di ottimizzare i tempi, evitare la ripetizione di esami e garantire un percorso di cura più efficiente e meno stressante per i pazienti e le loro famiglie». Per la consigliera, poi, è fondamentale che gli ex ospedali di Cividale e Gemona vengano riattivati con percorsi definiti rispetto a Udine». Non meno critico Alberto Peratoner, presidente di Aaroi Emac Fvg: «Il caso di Cividale non è che l'ennesima dimostrazione lampante di quanto Aaroi Emac denuncia da più di un anno in merito alla deplorevole politica gestionale di AsuFc, che non ha saputo gestire le crisi del Pronto Soccorso se non svendendo e appaltando tutto ad enti e cooperative diversi». Una situazione in cui, a suo parere, sarebbe inevitabile «quanto successo nel caso segnalato, dove a rimetterci sono in primis i pazienti condannati ad attendere tempi biblici, a fare e rifare esami inutili in un gioco al rimpallo tra presidi ospedalieri, tra imbarazzanti giustificazioni della direzione AsuFc e professionisti non fidelizzati, ed in secundis il Ssr», minato per lui da un'asserita «perdita di credibilità e fiducia che inevitabilmente porta ad ulteriore fuga verso il privato di utenti e operatori».

PERATONER (AAROI EMAC): «ASUFC NON HA SAPUTO GESTIRE LA CRISI DEL PRONTO SOCCORSO E I PAZIENTI SONO I PRIMI A RIMETTERCI ADESSO»

«Vedremo come risponde la città ai cassonetti smart»

AMBIENTE

UDINE (cdm) Cassonetti intelligenti in grado di riconoscere chi sta conferendo i rifiuti e, in futuro, di applicare la tariffa puntuale (un mantra di questa giunta, sostenuto anche dall'assessora Gea Arcella), che, nelle intenzioni, dovrebbe finalmente permettere ai cittadini di pagare per quello che gettano effettivamente nelle immondizie (o che riciclano). L'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, grande sostenitrice dei benefici delle cosiddette campane "smart" per i rifiuti, conferma e rilancia la sperimentazione per 1.500 famiglie cittadine (o meglio, utenze), annunciata dal presidente della Net Claudio Siciliotti in un'intervista al nostro giornale.

Nel rispondere su Facebook a un posto dell'ex assessore cecottiano Roberto Toffoletti (che citava un esempio del Trentino Alto Adige) Meloni ha colto l'occasione «per confermare che partirà una sperimentazione temporanea proprio utilizzando questa tecnologia in alcune aree della città. L'obiettivo è vedere come la cittadinanza risponde a un possibile ritorno dei cassonetti, in questo caso intelligenti dato che consentono il riconoscimento dell'utenza associata alla tari (con smart card e app) e in prospettiva si potrà arrivare anche alla tariffazione puntuale/premiante. Naturalmente i cassonetti sono suddivisi per tutte le frazioni di rifiuti, quindi indifferenziato, organico, carta, plastica e vetro». Una proposta, precisa Meloni, che «si

ASSESSORA **Meloni con una delle fototrappole**

accosta ad altre azioni che stiamo mettendo in campo, come l'aumento delle multe per abbandoni dei rifiuti, l'utilizzo di videofototrappole intelligenti per prendere i furbetti dei rifiuti e in prospettiva anche l'istituzione di ispettori ambientali-spazzini di quartiere». L'assessora ha ricordato i «numerosi abbandoni di rifiuti soprattutto dei cosiddetti "turisti dei sacchetti" che gettano i loro sacchetti nei nostri cestini stradali per le carte o in quelle isole ecologiche condominiali aperte e poste proprio vicino alla strada». Meloni spiega che sta seguendo il progetto dall'inverno scorso, fra sopralluoghi in altre città e incontri ad hoc, in stretta collaborazione con Net. Per la giunta «l'obiettivo è rimodulare il sistema di raccolta verso una modalità mista». La pentastellata consigliera regionale Rosaria Capozzi è pure fan dei cassonetti intelligenti, che ricorda ora di aver proposto nel 2019 alla giunta Fontanini. «Per fortuna con il cambio di amministrazione registriamo il cambio di passo». Dopo l'approvazione nell'assestamento regionale di una proposta per aiutare i gestori ad adeguare i sistemi di raccolta per far pagare la tariffa puntuale, Capozzi spera «con uno stanziamento di 4 milioni» «di poter vedere l'attivazione di questa tariffa in tutti i Comuni». I cassonetti smart, d'altronde, piacciono anche a destra, come prova un commento sui social del vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni, che conferma: «Erano anche nel nostro programma».

Sport Udinese

MERCATO

Per la fascia piace il profilo di Jallow del Brescia

Continuano le manovre di mercato dello staff dell'Udinese che segue le trattative estive. Questa volta l'intento è quello di rinforzare i settori esterni e gli occhi si sono posati in Serie B. Precisamente sul Brescia: nel mirino c'è lo svedese Alexander Jallow, reduce dai playoff.

VERSO LA STAGIONE In alto la curva Nord con i tifosi più caldi dell'Udinese; in basso l'allenatore Runjaic

ABBONAMENTI SCATTA LA CORSA

Dalla nuova membership alla politica sui prezzi bassi La società prova a trattenere i tifosi dopo le delusioni

LA PRESENTAZIONE

Orgogliosamente bianconeri. È questo lo slogan che caratterizzerà il percorso della campagna abbonamenti 2024-25 che è stata presentata ieri pomeriggio all'Hotel "Colombus" di Lignano dal consigliere delegato dell'Udinese Franco Collavino. Campagna che rappresenta quindi l'emozione, la passione, il brivido di manifestare un legame. Il tesseramento scatterà domani esclusivamente online permettendo a tutti i tifosi di fare comodamente l'abbonamento in pochi click da casa collegandosi al sito oppure recandosi nei punti vendita autorizzati. Sarà attivo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13, l'infopoint in curva Nord. Saranno, inoltre, pubblicati sui canali ufficiali del club degli appositi tutorial. Altra grande novità è l'introduzione della membership Udinese 1896, una tessera che, se sottoscritta, darà grandissimi vantaggi a tutti coloro che amano i colori bianconeri nell'ottica della volontà del club di coinvolgere sempre di più i tifosi nella vita della società potendo partecipare ad iniziative dedicate e vivere momenti esclusivi. La membership sarà gratuita per il primo anno per tutti gli abbonati oppure, per i non abbonati, sottoscrivibile ad una tariffa di 30 euro. Tutte le info e i vantaggi inclusi sono indicati nell'apposita sezione del sito. Anche quest'anno Udinese Calcio mantiene la sua politica di attenzione al tifoso con prezzi altamente concorrenziali per la sottoscrizione della tessera e riservando le consuete attenzioni verso i vecchi abbonati che continueranno a beneficiare di una tariffa scontata e di una fase di prelazione.

TRE FASI

La prima si terrà da domani sino al 31 luglio ed è riservata agli abbonati della scorsa stagione che hanno la possibilità di esercitare il diritto di prelazione per il posto occupato nello scorso campionato. Dal 1 agosto scatta la fase del cambio posto, sempre dedicata ai vecchi abbonati, per scegliere uno nuovo tra quelli disponibili, compresi quelli liberatisi dopo la prima fase ed è disponibile esclusivamente online. Dal 3 agosto scatterà la terza fase, quella di vendita libera degli abbonamenti sempre online e nelle rivendite autorizzate.

ABBONAMENTI SPECIALI

La società ha confermato il tesseramento Family, per gli studenti, sportivi Fvg, per i partecipanti al Summer Camp e Gud Vibes, limitatamente a 16 gare (escluse quelle con Inter, Juventus e Milan) ad un costo di 5,60 euro a partita, 90 euro complessivi. Questa iniziativa consente a numerosi bambini, giovani e sportivi tutta la regione di assistere allo spettacolo della serie A. Non basta: ci sarà pure la tariffa Under 10 che, nell'ottica di dare continuità alle promozioni per gli under 18 attuate nelle ultime stagioni, darà la possibilità di far sottoscrivere l'abbonamento, per tutte le 19 gare, ai bambini minori di 10 anni a soli 100 euro nei settori di tribuna laterale, distinti e tribuna centrale. Udinese, inoltre, viene sempre incontro ai propri tifosi confermando la possibilità di rateizzare il pagamento della tessera (escluse quelle speciali) e garantendo a tutti gli abbonati una serie di benefit in collaborazione con i propri partner.

I PREZZI

Un posto in Curva Nord-Sud per i vecchi abbonati costa 230 euro (250 per i nuovi abbonati); per i Distinti e per la Tribuna 430 (475), per la Tribuna Centrale 760 (825). Per i disabili il posto in Tribuna Laterale Sud costa 25 euro, 125 per l'accompagnatore; Tribuna Distinti 100 (290 accompagnatore); Curva Sud 25 (125); Tribuna Disabili 25 (75 accompagnatore). C'è fiducia che l' Udinese potrà contare sull'apporto dello "zoccolo duro" della tifoseria, almeno 12 mila fan per i quali per i quali la squadra bianconera è un "amore senza se e senza ma".

Guido Gomirato

Nuova maglia, ritorno al passato Le strisce richiamano Zaccheroni

PRIMO ATTO

È stata svelata, con la partnership di Promoturismo Fvg, la prima delle tre nuove maglie dell'Udinese, quella rigorosamente bianconera che verrà indossata nelle gare casalinghe. All'evento erano presenti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini e il sindaco di Lignano Laura Giorgi.

Le principali caratteristiche della maglia sono il richiamo al passato abbinato all'innovazione tecnica e ai dettagli grafici. Tornano le tradizionali bande verticali bianconere e che somigliano a quelle della stagione 1995-96, annata che ha visto il ritorno in A dell'Udinese. Quella stagione fu la prima di trenta consecutive nel massimo campionato disputate dall'Udinese. Una striscia anche che, sempre dal '95-'96, solamente Inter, Lazio, Milan e Roma possono vantare. La nuova home dell'Udinese Calcio per la stagione 2024/25 ha il collo a polo nero con bordo arricchito da una banda dorata. È composta da tre bande nere verticali, due ai lati che proseguono sulle maniche e una centrale. Le bande nere presentano lateralmente a destra una fine linea verticale, sempre nera, mentre la trama della maglia è caratterizzata da un fine pattern geometrico rigato obliquo in stampa sublimata tono su tono. Il backneck è personalizzato con la scritta dorata "30 e lode" a celebrare la trentesima stagione consecutiva in Serie A della squadra friulana, una frase che vuole rappresentare una dedica all'intero ambiente bianconero che è stato decisivo per il raggiungimento di questo traguardo. Un altro dettaglio grafico importante è nel retrocollo interno dove appare l'etichetta bianconera con il logo del club, la scritta "I primi bianconeri d'Italia" insieme al logo Macron e alla scritta Designed in Bologna, a certificare ed evidenziare come ogni capo sia ideato, progettato e sviluppato nel Macron Campus. Sul petto, in silicone nero, il Macron Hero, mentre a sinistra, sempre in silicone, lo stemma dell'Udinese Calcio.

GRAFICA La presentazione "live" delle maglie ufficiali apparsa sul sito ufficiale della società bianconera

Nomi e numeri di maglia sono neri bordati in oro, inoltre compare sui numeri, sempre in oro, l'aquila del Friuli. Il nuovo kit casalingo è completato i pantaloncini in stile basket neri con bande bianche laterali e calzettoni bianchi con banda dorata sul bordo superiore e banda nera centrale seguita dalla scritta Udinese 1896. Il kit è interamente realizzato, come tutti i capi tecnici che Macron produce per i propri club, in Eco Fabric, un tessuto in poliestere al 100 cento per cento proveniente dal riciclo di plastica post-consumer. Nello specifico, il tessuto utilizzato per la maglia è Eco Exalock, con la presenza del pannello posteriore in Eco Micromesh e gli inserti in Eco Mesh che assicurano al capo leggerezza e perfetta traspirabilità. La nuova home dell'Udinese Calcio è acquistabile al Macron Sports Hub del Bluenergy Stadium, online sul nuovo e rinnovato store del club e nello spazio dedicato su macron.com dove è possibile trovare tutta la linea di abbigliamento realizzata da Macron per il club friulano. A breve. È probabilmente entro la fine di luglio dovrebbe essere presentata anche la seconda maglia, a tinta unita (colore giallo?) che verrà indossata nelle gare in trasferta. Poi per l'inizio del nuovo campionato dovrebbe essere svelata anche la terza maglia. Entrambe, naturalmente prodotte con tessuto in poliestere al cento per cento ricavato da materiale riciclabile.

G.G.

SVELATA LA CASACCA BIANCONERA CHE SARÀ USATA NELLE GARE CASALINGHE

A LIGNANO Anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga era presente allo svelamento delle nuove maglie dell'Udinese ieri sulla costa

ABBONAMENTI, È DERBY FRA UDINE E CIVIDALE

Mentre Gesteco viaggia già verso quota duemila, l'Oww partirà venerdì prossimo

Al mattino la presentazione in Castello dalle 19 la festa in piazza XX Settembre

BASKET

Il primo derby stagionale tra Udine e Cividale sarà quello degli abbonamenti. E, se i ducali, toccata quota 1.500, viaggiano verso l'obiettivo delle 2.000 sottoscrizioni, nella giornata di ieri sono invece partiti gli inviti per l'evento di lancio, in grande stile, della campagna abbonamenti alle gare interne dell'Old Wild West, in programma venerdì 26 luglio. Al mattino, alle 11, ci sarà la presentazione vera e propria, alla Casa della Contadinanza, al Castello di Udine, mentre in serata è prevista una grande festa in piazza XX Settembre, a partire dalle 19, con la presenza dello staff tecnico e della squadra bianconera, oltre che, naturalmente, dello stesso presidente dell'Apu, Alessandro Pedone.

PRE-SEASON

Mancano solo dieci giorni all'evento che darà il via alla stagione 2024-2025 dell'Oww e, nel frattempo, aspettiamo anche di conoscere nel dettaglio come sarà impostata la pre-season della formazione allenata da Adriano Vertemati, dal ritiro post ferragostano, presumibilmente in quel di Tarvisio, all'immancabile Memorial "Piera Pajetta" - tradizionale primo appuntamento con i tifosi bianconeri al palaCarnera - e alle varie amichevoli, che immaginiamo numerose, dato che quest'anno la SuperCoppa avrà purtroppo un formato ridotto a quattro squadre e non coinvolgerà né l'Oww né la Gesteco. Diciamo "purtroppo", perché nelle ultime due annate, proprio la SuperCoppa di categoria, ci aveva regalato delle partite speciali, a cominciare dai derby incrociati tra Udine, Cividale e Trieste, antipasti già da "sold out" delle sfide che sarebbero seguite nel corso del campionato. C'è chi non vede l'ora che si ricominci. Nel frattempo, i giocatori dell'Old Wild West, alla spicciolata, stanno arrivando a Udine per effettuare i necessari esami medici e magari visitare gli appartamenti messi loro a disposizione dalla società.

MERCATO

Facciamo ora un rapido giro nel resto della serie A2 per sapere quali sono le novità in arrivo alla concorrenza. La notizia del giorno è il rinnovo di Carlos Delfino con la Sella Cento. L'esterno argentino, classe 1982, a dispetto dell'età (compirà 42 anni il 29 agosto), non se la sente ancora di appendere le scarpe al chiodo e del resto ha messo assieme dei buoni numeri pure nella passata stagione, con i suoi 9.6 punti, 4.9 rimbalzi e 2.8 assist di media a partita, fermo restando che, l'importanza di questo giocatore, va molto al di là delle semplici statistiche prodotte. Delfino della squadra sarà pure capitano. Doppio annuncio per la JuVi Ferraroni Cremona, che, per cominciare, ha ingaggiato Andrea La Torre, ala del 1997, 202 centimetri per 93 chilogrammi, uscito dalle giovanili della Stella Azzurra Roma e passato anche a Udine, nel campionato 2017-2018, senza però lasciare traccia. L'altro nuovo innesto è il giovane Alessandro Naoni, esterno del 2003, visto anche a Monfalcone nella stagione 2021-2022. Si parlava di abbonamenti e la regina è destinata a rimanere, anche nel prossimo campionato di serie A2, la Fortitudo Bologna, che vuole superare i 4.107 tesserati dello scorso anno e, intanto, è vicinissima a trovare l'accordo con l'ex bianconero Fabio Mian, in uscita dal Trapani, mentre insiste nel suo corteggiamento al lungo americano Kenny Gabriel.

IN CAMPO C'è grande attesa per sapere come sarà impostata la pre-season della formazione allenata da Adriano Vertemati, dal ritiro post ferragostano all'immancabile Memorial "Piera Pajetta"

LA WOMEN APU HA RICONFERMATO LA PLAY GIULIA AGOSTINI, CRESCIUTA NELLE GIOVANILI DELLA LIBERTAS

A2 FEMMINILE

Per quanto riguarda la serie A2 femminile ci siamo ormai abituati all'annuncio quotidiano della Women Apu, che, tramite i social, ha in effetti ufficializzato, nella mattinata di ieri, la conferma di Giulia Agostini, playmaker del 2005, 177 centimetri di altezza, prodotto del settore giovanile della Libertas Basketball Udine, il cui esordio nella prima squadra risale addirittura alla stagione 2021-2022. La ragazza, nelle ultime due stagioni, ha giocato anche nell'Under 19 della Lbs e in B con il Sistema Rosa Pordenone di coach Giuseppe Gallini.

Carlo Alberto Sindici

Da spettatore a pilota La favola di De Sabbata

MOTORI

Da ragazzino, essendo cresciuto a Corno di Rosazzo, andava a vedere da spettatore le prove del "vecchio" Alpi Orientali. Seguivo e ammirava suo zio, Claudio De Cecco, capace di vincere tre volte la gara che si disputa nelle Valli del Torre e del Natisone. Ebbene, da tifoso, è diventato protagonista assoluto dell'evento che ha acceso la sua passione per i motori. Matteo De Sabbata ha toccato il cielo al Rally del Fvg. Nella corsa di casa il pilota udinese ha chiuso al secondo posto, risultando il migliore tra i driver regionali al via della prova. Nonostante fosse al debutto stagionale, nonché all'esordio su una vettura di classe Rally2 Evo/R5, in questo caso la Skoda Fabia di Pa Racing, il pilota ha centrato a 42 anni il suo miglior risultato di sempre. Una felicità condivisa assieme alla sua navigatrice, la venzonese Giulia Barbiero. «Una soddisfazione che vale una carriera – ha detto De Sabbata -. Salire sul podio, in particolare di fronte alla mia famiglia e a mio zio Claudio, che mi ha seguito tutta la gara, è stata un'emozione straordinaria. Ero consapevole che avrei potuto dire la mia, tuttavia non immaginavo di chiudere così in alto in classifica. È una gioia che dedico ai miei cari, agli sponsor che hanno creduto in me e a Giulia». Il driver udinese ha trovato subito il feeling giusto con la Fabia di Pa Racing, centrando il secondo posto già dal primo passaggio sul Trivio. Da lì in poi ha tenuto alto il ritmo, mantenendo la piazza d'onore assoluta sino al termine della gara. Il pilota ha completato i sei tratti cronometrati in 48'56"6, pagando 39"4 da Francesco Aragno, savonese anche lui su Fabia e iscritto al Campionato Italiano Assoluto Rally. Una gara da sogno anche per Giulia Barbiero, che corre stabilmente con il pilota friulano dal 2019.

Canoa e polo assieme: evento storico Torna la manifestazione più antica

CANOA

Si disputa in Friuli la più antica manifestazione nazionale di canoa-polo. Si tratta del "Memorial Franco Baschirotto", giunto alla trentatreesima edizione, andato in scena a Castello di Porpetto per l'organizzazione del Natisone Kayak Club di Manzano in collaborazione con il Kayak Fiume Corno. Peraltro la nascita e l'introduzione della disciplina in Italia è attribuita proprio al Natisone Kc. Il gioco si basava originariamente sulla manovra esclusiva con le pagaie per muovere il pallone, norme a cui la Federazione italiana canoa si è adeguata. Poi dal 1988 queste regole furono sostituite con quelle nuove create a livello internazionale. La manifestazione, come spiega il presidente del sodalizio organizzatore Michele Toniolo, vuole ricordare Franco Baschirotto, socio del club scomparso tragicamente durante un'escursione sociale sul Natisone nel marzo 1979. La prima edizione si svolse nel settembre dello stesso anno proprio su quel fiume, a Manzano. Da quel momento c'è stata una continua crescita, fino ad arrivare lo scorso week-end a 36 squadre provenienti da otto nazioni, per complessive 150 partite disputate in due giorni, che hanno visto impegnati sul fiume Corno 350 atleti.

«È un orgoglio portare avanti una tradizione unica nel suo genere», aggiunge Toniolo. Nella prima divisione, la più prestigiosa, c'è stato un dominio polacco, con vittoria della squadra nazionale davanti alla formazione U21 e all'Uks Kaniow. Doppietta azzurra, invece, nella seconda divisione, con primo e secondo posto per gli U18. Terzo il Circolo marina mercantile Nazario Sauro di Trieste, sesto il Kayak Fiume Corno. Tra le donne vincono le polacche del Kaniow davanti alle svizzere del Thurgauer Wildwasser Fahrer e alle connazionali del Choszczno, mentre negli U18 si impone il Kanu Polo di Zurigo davanti agli U17 polacchi e alla squadra mista composta da Cus Udine Gc Cervignano e Ferrara, denominata FerrUdine. «Il "Baschirotto" è una competizione che offre un importante palcoscenico agli atleti grazie alla partecipazione di squadre provenienti da diverse nazioni - ha affermato il presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, presente alla premiazione -. Importanti poi le ricadute socioeconomiche per il territorio. Complimenti, quindi, all'amministrazione di Porpetto e alle associazioni locali, impegnate in questi giorni ad ospitare anche la Coppa del Mondo di tiro a volo». Il vicesindaco Simone Bernardi ha sottolineato come sia un vanto per il suo comune ospitare annualmente una manifestazione internazionale di questo livello, «con la speranza nelle prossime edizioni di essere ancora più appetibili e di migliorare i servizi per le squadre», ha aggiunto.

LA PRESENTAZIONE DEL MEMORIAL DEDICATO ALLA FIGURA DI FRANCO BASCHIROTTO

Bruno Tavosanis

Beach rugby a Marsiglia La buona prestazione del Forum Julii donne

RUGBY

Bella prova per il Forum Iulii femminile al torneo internazionale di beach rugby di Marsiglia. Le ragazze di coach Andrea Leone si sono piazzate quarte, battute nella finale per il terzo posto dalle padrone di casa dell'Ovale Beach. «Ho visto un gruppo formarsi gara dopo gara - racconta Leone -. Siamo riusciti a esprimere un beach rugby sempre più organizzato e concreto. Nonostante le diverse provenienze, ovvero Benetton Treviso, Valsugana Padova, Vienna e Troilles, le ragazze hanno espresso un bel gioco corale ed un amalgama notevole. Tutti segnali più che positivi guardando al futuro». Soddisfatto anche il presidente della rappresentativa regionale Giancarlo Stocco: «Raggiungere il quarto posto in un torneo di questo livello è un risultato più che positivo - commenta -. Le ragazze sono state impeccabili. Si tratta di un gruppo che può fare bene nell'Europa del Beach Rugby e per questo voglio dare loro la progettualità che meritano». Sempre a proposito di realtà friulane, l'attività della Juvenilia di Bagnaria Arsa non conosce soste: molti dei suoi giovani, infatti, si sono cimentati in discipline ovali prettamente estive, quali rugby a sette, beach rugby e touch rugby. In particolare, al torneo Brunori di rugby a sette di Bologna la selezione Fvg U18 ha ottenuto un risultato più che positivo e nel gruppo c'erano gli "elefantini" Thomas Brunelli e Zeno Benuzzi. Brunelli ha poi preso parte anche alla tappa di Coppa Europa di beach rugby di Lignano Sabbiadoro e la buona prestazione gli ha permesso di essere convocato con i Giona's Beach Brothers per un torneo internazionale che si svolgerà sul Lago Balaton, in Ungheria.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO, SERIE D

Sarà l'area festeggiamenti di Basedo ad ospitare la presentazione del Chions L'appuntamento è per giovedì 1 agosto e ci saranno anche i nuovi arrivi

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 17 Luglio 2024
www.gazzettino.it

LE SFIDE Con il ripescaggio del Cjarlins Muzane in Serie D potrà tornare anche il derby contro il Chions, unica rappresentante del Pordenonese

CJARLINS, LA SERIE D È TUA ESULTA ANCHE IL CASARSA

▶Manca solo l'ufficialità per il ripescaggio degli uomini di Zanutta nell'Interregionale

▶Effetti a cascata, i gialloverdi possono brindare per la promozione in Eccellenza dopo tanti anni

CALCIO, SERIE D

Sono tornate in tre, i posti ci sono, le ambizioni pure, questione di giorni per l'ufficialità. Il Fvg ricompone un trittico di proprie rappresentanti in Serie D. Dopo la salvezza del Chions e il salto di categoria del Brian Lignano, c'è posto pure per la risalita del Cjarlins Muzane. Sono ore di esami documentali fra Co.Vi.So.D e Dipartimento Interregionale, ma la sorte (benevola) per il club di patron Zanutta è segnata.

IL QUADRO

Nel Friuli occidentale non esprime soddisfazione solo il Chions, per avere una sfida territoriale in più e la possibilità di giocarsi quattro derby (fra andata e ritorno). C'è pure il Casarsa che, appena il Cjarlins Muzane sarà inserito in Quarta serie, farà saltare i tappi per festeggiare il proprio approdo in Eccellenza. È stata una precisazione ufficiale del Dipartimento Interregionale a comunicare la porta spalancata per il Cjarlins Muzane. A seguito di un'ulteriore verifica delle domande di iscrizione presentate, infatti, è risultato che le società Alessandria e Montebelluna Prodeco non avessero provveduto a validare e, conseguentemente, ad inoltrare la domanda di iscrizione al campionato di Serie D 2024-2025. Pertanto, le società aventi diritto che non hanno presentato la domanda sono Alessandria, Amatrice Rieti, Montebelluna Prodeco e Rotonda. Mentre quelle che hanno presentato la domanda di ammissione alla scadenza del termine del 12 luglio 2024 ore 18 sono state 164, per 168 posti disponibili. Per quanto riguarda lo storico club calcistico della Marca, che proseguirà l'attività con il settore giovanile, si sono spente le trattative ipotizzate con l'Asolo per il passaggio del titolo di Quarta serie. Entro il 25 luglio la stessa commissione esprimerà parere motivato alla Lega Nazionale Dilettanti sui ricorsi inoltrati. La decisione finale sull'ammissione al campionato Serie D verrà assunta dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti.

> L'ALLENATORE ZIRONELLI DEVE ANCORA ESSERE PRESENTATO AI TIFOSI

UN ALTRO ALLA FESTA

Mauro Zironelli non è stato ancora presentato ufficialmente come allenatore del Cjarlins Muzane. Il direttore Denis Fiorin, intanto, continua ad inserire tasselli di livello nell'organico a disposizione della nuova guida. È appena arrivato Lorenzo Dominici, difensore classe 2002, che ha disputato l'ultima stagione con il Mezzolara, collezionando 16 presenze e 2 reti. Romagnolo della provincia di Rimini, cresciuto nel settore giovanile del Santarcangelo prima e del Cesena poi, ha iniziato la sua avventura calcistica tra i "grandi" vestendo la maglia del Tiferno Lerchi in serie D (19 presenze e 3 reti). La stagione successiva si è diviso tra Forlì (10 presenze) e Flaminia Civita Castellana (18) prima dell'approdo al Carpi, con cui è sceso in campo 27 volte. Nonostante la giovane età vanta già 90 presenze e 5 reti in serie D. Le parole di Lorenzo Dominici sono in sintonia con quanto vuole il club Zanutta.

«Dopo il positivo anno di Carpi mi aspettavo una stagione, la scorsa, diversa, invece così non è stato. Ecco perché credo questa situazione sia molto stimolante, l'occasione giusta per rilanciarmi. La chiamata del Cjarlins Muzane è arrivata quasi inaspettata, per questo era impossibile dire di no. Arrivo in una società seria, allenata da un mister che seguo e ammiro da qualche anno (ufficialità a parte, ndr), in una squadra costruita con giocatori molto validi che conosco. Per me sarà un girone nuovo: so essere tra i più complicati della categoria, ma sono pronto per dare il mio massimo».

Roberto Vicenzotto

Il Calcio Aviano si presenta: obiettivo salvezza

CALCIO, PROMOZIONE

Proseguono le presentazioni ufficiali. La settimana scorsa ha aperto i battenti il Corva. Domani, a cominciare dalle 19, a "La Locanda" alza i veli il concorrente Calcio Aviano. La squadra è stata rivoltata come un guanto. Se a Corva è stato scelto mister Luca Perissinotto quale neo timoniere, in pedemontana comincia l'era Campaner. Un tecnico fortemente voluto. Prenderà il posto di Gianluca Stoico "volato" in Eccellenza sulla panchina del Maniago Vajont. Per Campaner - medico di professione, tecnico per diletto -si tratta di una prima volta da condottiero di una squadra senior in Friuli Occidentale. Anche se da tempo abita a Polcenigo. Sono 11 i neo arrivati, praticamente una squadra al completo. Puntellati soprattutto difesa e centrocampo. Si apre con il portiere Mattia Rossetto (classe 2004) di rientro dal prestito al Polcenigo Budoia. Si va avanti con i difensori Nicola De Luca dalla Spal Cordovado che ritroverà da avversaria, Alberto Cardone (2007) che rientra alla base dopo l'esperienza alla Liventina Opitergina in Veneto, Nicola Feletti (2003) e il fratello Simone (2006) entrambi via SaroneCaneva che, nel frattempo, ha rinunciato alla prima squadra maschile (in Seconda). Sempre in casa del Calcio Aviano che verrà, a centrocampo s'incrocia l'esperto Adelajo Dulaj (1999) che ha salutato la Sacilese e vanta un trascorso pure a Fontanafredda, Vazzola, Chiasso oltre che nella Berretti dell'Ancona. Con il fantasista, via Tamai, c'è il metronomo Davide Del Ben (2002) con Luca Battiston (altro cosiddetto esperto, sempre classe 1999) approdato ancora via Sacilese. Battiston vanta un trascorso pure nel Torre che ritroverà da avversario. Dalla Juniores del Tamai è poi arrivato in pedemontana il pari ruolo Lorenzo Giust (2004). A chiudere l'elenco il tandem d'attacco Frensi Doraci (2002, dal San Fior) e Federico Pescante (2004) compagno d'avventura dello stesso Lorenzo Giust con la maglia degli Under 19 di Tamai. Una squadra rivoltata come un guanto, un mix di esperti e giovani che lo stesso Mario Campaner adesso dovrà assemblare nel minor tempo possibile. La società presieduta da Elio Merlo, come sempre, evita i proclami estivi. Ovviamente l'asticella è fissata sulla quota salvezza in una stagione dove sarà proprio la Promozione a pagare il tributo più alto in chiave retrocessioni. Su 14 squadre cadranno senza appello in sei per girone e se ne aggiungerà poi un'altra dopo playout. Una falcidiata che nella passata stagione ha colpito principalmente Prima (sei retrocessioni) e soprattutto la Seconda con ben sette discese su gironi da 14- 15 squadre. La parola, da adesso in poi, spetta al campo. Quel che è certo, però, è che sarà un'altra tornata agonista formato thriller.

ALLENATORE Mario Campaner al Calcio Aviano

Cristina Turchet

Il nuovo volto del Morsano in Prima

CALCIO, PRIMA

Rivoluzione dei ranghi in casa del Morsano. Un rientro dopo 4 lustri di "purgatorio" in Seconda e dopo 30 anni dal primo salto in categoria. Estate infuocata. Di acqua ne è passata tanta sotto i ponti. A cominciare dai saluti di Denis Casasola che si è accasato al Rivignano. Squadra che, molto probabilmente, gli uomini del presidente Gabriele Cavalli ritroveranno da avversaria. A Morsano, a prendere il posto lasciato volontariamente libero a bordo campo, è arrivato Riccardo Bellotto. Vale a dire l'ex allenatore dello Spilimbergo (in Seconda, girone B). In casa degli azzurri è approdato pure Luca Riola. Non nel ruolo di mister, bensì in quello di ds. Mai prima a Morsano ci si è avvalsi di questa figura. Riola è stato timoniere delle Rappresentative Allievi e Giovanissimi provinciali, del Valvasone Asm senior e, più recentemente, della squadra femminile del Maccan calcio a 5. Per il momento sono 8 gli arrivi che fanno da contraltare a un quintetto con la valigia in mano. In partenza gli esperti Mateo Ojeda, attaccante passato nelle file del Rivolto. Con lui - destinazione Rivignano seguendo lo stesso Casasola - il capitano Lorenzo innocente e Ruben Zanet, entrambi alfieri di centrocampo a braccetto di Alessio Sclabas (altro uomo del reparto avanzato). Chiude la lista dei partenti Gherardo Belloni. Il difensore ha optato per il pari categoria (e dunque, avversario) Pravis. Lavoro certosino quello fatto da Luca Riola. Così vestiranno la maglia azzurra Luca Santoro difensore proveniente dal Calcio Bannia, il pari ruolo Michael Martin (classe 2005, dal Casarsa). A centrocampo s'incrociano Emmanuel Degni (2005, dal Rivolto) e Alex Peruzzo. Altro 2005 proveniente dal Brian Lignano. In attacco il pari età Lorenzo Cassin, via Spal Cordovado. A chiudere momentaneamente l'elenco dei nuovi volti ecco il portiere Luca Andrey già estremo difensore della Risanese con trascorsi nelle giovanili dell'Udinese. In piedi rimangono ancora un paio di trattative, ma il più è fatto. Il Morsano si riaffaccia in Prima categoria con i piedi ben saldi a terra. Primo step, ovviamente, quota salvezza. Ben sapendo che non sarà impresa facile. Oltre allo scotto del salto, al cambio mister e al ringiovanimento della rosa, in un girone a 14 squadre - anche al termine della stagione 2024-'25, si dovranno fare i conti con 5 retrocessioni che potrebbero pure aumentare. Levitazione che dipenderà sia dall'andamento delle regionali in serie D, che dal paventato inserimento in surplus del Nuovo Pordenone in Promozione. La ristrutturazione dei campionati innescata a fine della tornata appena finita negli archivi deve comunque andare avanti.

Cr.Tu.

DOMINIO AUSTRALIANO LA PISTA È AFFARE LORO

▶Comandano ancora Liam e Frislie dopo la giornata chiusa ieri sera

▶Pubblico stregato dalla specialità Derny che sarà di scena anche alla Olimpiadi

LA CORSA Una fase della Sei giorni in calendario allo stadio velodromo Bottecchia: il consueto spettacolo garantito dagli organizzatori a due passi dal centro cittadino (Nuove Tecniche)

CICLISMO

Comandano ancora Greame Frislie e Walsh Liam alla Sei Giorni del Bottecchia. Nella seconda giornata di gare ha tenuto banco la spettacolare disciplina del derny prova, da un paio d'anni inserita dagli Amici della Pista. La specialità, che vede una moto a pedali guidata dall'allenatore (pilota) e alle sue spalle ciascun partecipante cerca di sfruttare al meglio la scia. Da rilevare che questa specialità sarà di scena anche alle Olimpiadi di Parigi, l'unica specialità che prevede l'utilizzo di un mezzo motorizzato. Con il derny si toccano i 70 chilometri orari ma è anche una prova di resistenza e tattica; bisogna impostare un ritmo consono che permetta di fare la differenza nei confronti degli altri atleti ma che ti consenta di arrivare fino alla fine. Dapprima i numeri rossi delle prime 10 coppie in gare e successivamente i numeri neri delle coppie dalla 11 alla 20 hanno dato grande spettacolo sull'anello del Bottecchia entusiasmando il numeroso pubblico. Alla fine l'ha spuntata Davide Boscaro e Oskar Winkler. Nella madison di 80 giri in chiusura di serata c'è stato il dominio degli australiani che hanno dato una dimostrazione di forza e un chiaro segnale agli avversari che da domani dovranno inventarsi qualcosa per scalzarli dal primato.

RISULTATI

Sei Sere Città di Pordenone. Derny (rossi): 1) Davide Boscaro, Christian Dagnoni, pilota (Daas & Chemicals) 10, 2) Matteo Fiorin, Luca Celante pilota (Unieuro Baviera) 6, 3) Vladislav Loginov, Ilario Contessa pilota (Renner) 5, 4) James Parish, Josef Berlin pilota (Banca Della Marca) 4, 5) Felix Ritzinger, Luca Cecchini pilota (Fondazione Friuli) 3, 6) Liam Walsh, Alain Gaudillat pilota (Hotel Aplis) 2, 7) Mattia Corocher, Andrea Costa pilota (Ciasa de Gahja), 8) Mateo Deque Cano, Alex Buttazzoni pilota (Bcc Pm), 9) Zach Webster, Francois Toscano pilota (Laytech), 10) Matteo Tognolo, Ivan Quaranta pilota (Banca Fvg). Derny (Neri): 1) Oskar Winkler, Ilario Contessa pilota (Zanardo Valerio) 10, 2) Emilien Clere, Andrea Costa pilota (Latterie Friulane) 6, 3) YacineChalel, Christian Dagnoni pilota (Geea Rinnovabili) 5, 4) Amit Keinan, Alain Gaudillat pilota (Hobby Bike) 4, 5) Filippo Fiorentini, Luca Cecchini pilota (Salvador), 6) Edward Pawson, Alex Buttazzoni pilota (Aspiratori Otelli) 2, 7) Simone Livrieri, Luca Celante pilota (Crm di Battistella), 8) Ivan Taccone, Josef Semon pilota (Starwood), 9) Marco Dadda,Ivan Quaranta pilota (Tecnosaldatura), 10) Nicolo De Lisi, Francois Toscano (Friul Intagli). Madison: 1) Greame Frislie e Walsh Liam – coppia 9 (Hotel Aplis), 2) Matteo Donegà Matteo Fiorin – coppia 8 (Unieuro Baviera), 3) Nicolò Galli e Davide Boscaro Davide – coppia 6 (Daas e Chemicals). Classifica generale (giorno 2): 1) Greame Frislie e Walsh Liam – coppia 9 (Hotel Aplis), 2) Nicolò Galli e Davide Boscaro - coppia 6 (Daas e Chemicals), 3) Matteo Fiorin e Matteo Donegà – coppia 8 (Unieuro Baviera). Juniores Uci Scratch: 1) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo), 2) Michael Signorini (Club Isolano), 3) Mark Samuel Cherrez (Equador), 4) Mario Badalamenti (Madone De Angeli), 5) Angelo Matteo Petris (Gottardo Giochi Caneva), 6) Paez Ramiro Videla (Argentina). Il programma di questa sera. Sei Giorni: Derny (rossi e neri, 18,40), Americana (20,30). Open Uci: Americana (18), Scratch 19,30).

Nazzareno Loreti

Il premio fair play a Giorgio Danisi

ATLETICA LEGGERA

Trentacinque edizioni di Meeting e trenta compleanni del Comitato Nazionale Italiano Fair Play e dell'European Fair Play Movement. Due eventi da celebrare, due realtà da applaudire, due eccellenze che si sono incontrate in occasione del Meeting Lignano. Allo stadio "Guido Teghil" il Comitato Nazionale Fair Play ha consegnato un riconoscimento speciale al professor Giorgio Dannisi, anima della Nuova Atletica dal Friuli che, dal 1990, allestisce il Meeting Internazionale di Atletica Leggera Sport e Solidarietà. Per l'occasione, è arrivato in Friuli il presidente nazionale del Comitato Fair Play, Ruggero Alcanterini, accompagnato dai referenti del Comitato regionale FVG, Mario Virgili e Giuliano Gemo. La ratio del riconoscimento è spiegata efficacemente dallo stesso presidente Alcanterini: «Il Meeting della Solidarietà a Lignano Sabbiadoro è unico nel panorama dei grandi eventi internazionali di atletica leggera e non solo, perché coglie l'alto livello di uno sport principe nel programma olimpico, ma promuove al contempo i valori dell'inclusione e della concreta solidarietà. Nato sul finire degli anni ottanta del secolo scorso, il Meeting è in qualche modo erede dello spirito con cui io stesso operavo nel Consiglio di Presidenza della Fidal».

Arriva dalla B il play Simone Cerchiaro un regista con il "vizio" del canestro

BASKET

Simone Cerchiaro è il nuovo acquisto del Sistema Basket Pordenone. Si tratta di un playmaker di 193 centimetri, classe 2003, proveniente dalla formazione dell'Unione Sportiva Empolese, sodalizio fondato nel lontano 1922 (si occupava di atletica, la sezione cestistica fu costituita in seguito). Con il biancorosso della compagine toscana Cerchiaro ha disputato la stagione 2022-2023 in B Nazionale e la successiva in B Interregionale, accumulando un totale di 61 presenze e producendo, proprio in occasione dell'ultimo campionato di B Interregionale, una media di 7.4 punti a gara, con un high di 21 nella vittoriosa sfida con l'Abc Castelfiorentino.

"Simone - leggiamo nella nota di presentazione del Sistema Basket - si è dimostrato un giocatore tecnicamente all'altezza della categoria e sempre disponibile per la squadra. È capace di passare la palla e di realizzare a canestro, sia in penetrazione sia in palleggio, arresto e tiro, oltre a essere un discreto rimbalzista. Un ragazzo atletico e altruista, che porterà tanta energia al PalaCrisafulli!". Anche alla luce di questo ulteriore innesto, il club del presidente Davide Gonzo conferma stavolta di voler puntare molto su una squadra di giovani.

I GIRONI

Nel frattempo, anche se nulla è stato per ora ufficializzato a livello federale (il relativo comunicato è atteso per oggi), stanno già circolando le ipotesi - molto, ma molto affidabili - relative alle composizioni degli otto gironi della serie B Interregionale 2024-2025. Nel girone D il Sistema Basket Pordenone si ritroverebbe assieme alle tre corregionali Falconstar Monfalcone, Jadran Trieste e alla neopromossa Dinamo Gorizia. Sei sarebbero, inoltre, le formazioni venete, ossia Virtus Padova, Petrarca Padova, Montebelluna Basket, Pallacanestro San Bonifacio, Sporting Oderzo e Basket Club Jesolo e due quelle dell'Emilia Romagna, cioè Ferrara Basket 2018 e Basket 2000 Reggio Emilia.

Il girone C, che assieme al D è parte della Conference Nord-Est, dovrebbe includere invece Sangiorgese Basket, Libertas Cernusco, Basket 1995 Pizzighettone, Sansebasket Cremona, Blu Orobica Bergamo, Pallacanestro Gardonese, Basket Iseo, JB Stings Curtatone, SocialOsa Milano, Bologna Basket 2016, Olimpia Castello 2010 Castel San Pietro, New Flying Balls Ozzano.

MERCATO Il nuovo acquisto del Sistema Simone Cerchiaro

FORMULA

Nel prossimo campionato cambierà anche la formula. È prevista una prima fase, dove ogni squadra disputerà gare di andata e ritorno all'interno del proprio girone per un totale di 22 partite. Le prime sei classificate di ciascun girone accederanno al Play-in Gold e giocheranno gare di andata e ritorno con le squadre dell'altra Division, per un totale di 12 partite, portandosi inoltre dietro i punti ottenuti negli scontri diretti della fase precedente. Le migliori otto della seconda fase avranno diritto a disputare i Playoff. Da ciascuna Conference verrà promossa in B Nazionale una sola formazione, per un totale di quattro. Ai Play-in Out parteciperanno le squadre classificate dal settimo al dodicesimo posto di ciascun girone e, anche in questo caso, disputeranno gare di andata e ritorno con le squadre dell'altra Division, per un totale di 12 partite, mantenendo tutti i punti ottenuti negli scontri diretti della prima fase. Al termine della seconda fase le prime tre classificate saranno salve, l'ultima retrocederà direttamente in C, mentre tutte le altre prenderanno parte ai Play-out. Di queste, a retrocedere saranno in due. Da notare, in chiusura, che il Sistema Basket ha ufficializzato un altro under, che farà parte della prima squadra: si tratta di Luca Raffin, ala di 194 centimetri, classe 2006, ragazzo del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone che, nella passata stagione, è stato impiegato anche in Divisione Regionale 1 dalla Polisportiva Roraigrande.

Carlo Alberto Sindici

Triathlon di successo per il club sanvitese

NUOTO

Inarrestabile il portacolori della società sanvitese Pio Moro che nella propria categoria si aggiudica il primo posto della prestigiosa e storica gara in terra Francese. Un inizio stagione scoppiettante per il portacolori della Polisportiva San Vito che dopo il terzo posto al campionato Italiano Cross triathlon all'isola d'Elba, il secondo posto al campionato Italiano di duathlon Sprint a Imola e il primo posto al campionato Italiano triathlon sulla distanza Olimpica (nuoto m. 1500, ciclismo km 40 e corsa km10) ad Alba Adriatica (TE) si è presentato a Xonrupt- Longemer nel dipartimento francese dei Vosges compreso nella regione del Grand Est in ottima forma. Circa 1400 atleti posizionati pronti allo start sulla riva nord del lago de Longermer a 700 m. slm con una superficie di ca 1.2 km2 è situato nella valle dei laghi, in una stupenda area incontaminata e ricca di foreste. Una decina gli agguerriti atleti Italiani a questa manifestazione molto sentita in Francia, terra di forti triathleti che occupano le prime posizioni nel ranking mondiale. Si parte a tutta per i 1500 metri di nuoto con la muta cercando di non prenderne troppe (di botte) nelle prime concitate fasi di gara, a seguire i 43 km di mtb con 1300 metri di dislivello interminabili e resi impegnativi dal terreno umido e dopo 3 ore e 40 minuti inizio l'ultima frazione i 10 km di corsa off road con 300 metri di dislivello per un tempo finale di 4 ore e 43 minuti.

Trentadue atleti per l'evento internazionale

ATLETICA LEGGERA

Trentadue atleti, pronti a tenere alto il nome della regione in un evento di carattere internazionale. Il responsabile della rappresentativa Fvg Alessandro Brondani ha scelto la squadra che, sabato 20 e domenica 21 luglio, scenderà in pista al campo Agosti di Pordenone per i "Play Together Athletics", manifestazione che vede coinvolte otto rappresentative U23. Sei saranno le formazioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino oltre al Friuli Venezia Giulia) e due quelle straniere (Austria e Croazia, la Serbia ha dato forfait). Il Fvg proverà a classificarsi più in alto possibile, cercando di sfruttare il fattore "casa". Ad allestire l'evento sono il Comitato Regionale Fidal del Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Pordenone, il Comitato Provinciale Fidal di Pordenone e sette società del territorio. Tra i convocati spiccano gli atleti da tempo nel giro delle nazionali giovanili: sono Ilaria Bruno (Friulintagli), già azzurra U20 e U23 di cross, al via dei 3000 siepi, specialità in cui si è classificata al quarto posto ai campionati italiani assoluti; Giada Cabai (Malignani), in pedana nel lancio del disco e nel getto del peso, specialità quest'ultima di cui è nazionale U20 nonché vice-campionessa italiana indoor assoluta; Masresha Costa (Friulintagli), vice-campione tricolore al coperto U23 di 3000 e 1500, distanza quest'ultima che correrà a Pordenone.

Cultura &Spettacoli

FESTIVAL MARAVEE CIRCUS
Domani, alle 21.30, nel Parco del Castello di Colloredo, andrà in scena "Acrobazie dell'anima" quarto e ultimo appuntamento di un'edizione che ha toccato luoghi suggestivi.

Mercoledì 17 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Il rapper di Desenzano proporrà il suo ultimo lp "Pianeta di Miller" e sabato sono in arrivo le stelle del pop Francesco Renga e Nek, e l'11 agosto il rapper Kid Yugi

Pordenone live Festival Mr. Rain giovedì al parco

FESTIVAL

Dopo il successo della prime edizioni, Pordenone Live riaccenderà di luci, suoni e colori il Parco San Valentino a partire da giovedì, con il rapper, cantautore e produttore discografico Mr. Rain, fra gli artisti più amati dal pubblico giovane, ma non solo. Mr. Rain sarà protagonista sul palco del San Valentino per l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo atteso tour estivo.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del parco (in via Interna), a partire dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio del concerto alle 21.30. Info su www.azalea.it.

NUOVO ALBUM

Lo scorso 1° marzo è uscito il nuovo album di inediti di Mr.Rain dal titolo "Pianeta di Miller" (Warner Music Italy), il quinto della sua carriera, a distanza di quasi due anni da "Fragile". L'artista, con all'attivo 18 dischi di platino e 6 dischi d'oro, è reduce dalla sua seconda partecipazione al Festival di Sanremo, con il brano "Due altalene", apripista del nuovo album, scritto e interamente prodotto da Mr.Rain. "Pianeta di Miller" ha debuttato alla seconda posizione della classifica Fimi. L'album è inoltre entrato anche nella Top Ten della Debut Global Chart di Spotify.

Mr.Rain, all'anagrafe Mattia Berardi, ha festeggiato lo scorso 18 novembre, con un grande concerto al Mediolanum Forum di Assago (Mi), completamente sold out per l'occasione, la fine del "Supereroi Tour", prodotto da Color Sound, che ha registrato ovunque il tutto esaurito, con 33 date e oltre 100mila biglietti venduti.

MR.RAIN Il rapper, cantautore e produttore discografico è fra gli artisti più amati dal pubblico giovane

SUPEREROI

Festeggiato anche un anno di grandissimi successi e certificazioni con il brano "Supereroi": il podio a Sanremo, 5 volte platino, terza canzone più venduta del 2023 con più di 300milioni tra stream e views, ai vertici delle classifiche di Spotify e Shazam, su TikTok brano più popolare e brano di Sanremo 2023 più suonato, e ancora brano più trasmesso dalle radio italiane e il video ha superato i 53 milioni di views.

In Spagna il brano "Supereroi" è attualmente uno dei pezzi più trasmessi dalle radio. Ma non ci sarà tempo per rilassarsi perché già sabato sono in arrivo, sul palco del San Valentino, le stelle del pop Francesco Renga e Nek, e, l'11 agosto, il live del rapper Kid Yugi.

Riguardo alla scelta del nome d'arte, Balardi ha spiegato più volte di essere in grado di comporre musica soltanto quando piove. Al concerto del 1° maggio 2022 ha raccontato di aver sofferto di depressione e di esserne uscito quando si è deciso a chiedere aiuto e, naturalmente, anche grazie alla musica.

Pordenonelegge in cantina

Si parte con il giallo di Alessia Gazzola

Una nuova e promettente protagonista si affaccia nella vivacissima galleria di personaggi usciti dalla penna di Alessia Gazzola, l'autrice siciliana nota al grande pubblico per le indagini di Costanza Macallè e di Alice Allevi, l'amata studentessa di medicina al centro della saga narrativa che ha ispirato la fiction Rail "L'allieva", con Alessandra Mastronardi. Questa volta, al centro delle sue trame emozionanti si trova la giornalista di lifestyle Rachele Braganza, proiettata in un intrico misterioso di segreti di famiglia, eredità, testamenti e atti notarili. È lei la protagonista dell'ultimo giallo della scrittrice, "Una piccola formalità" (Longanesi), che venerdì inaugurerà Pordenonelegge in Cantina, a San Quirino, alle 20.30, nell'azienda La Sartoria Vini – Piera 1899.

EVOLUTION DANCE THEATRE Un momento dello spettacolo "Blu infinito"

Anthony Heinl, dai Momix al teatro Giovanni da Udine

DANZA

Il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" si accende di riflessi variopinti, immergendosi nel blu infinito del mare e dei suoi frastagliati fondali. A ricreare le atmosfere magiche del mondo sottomarino sul palcoscenico udinese sarà questa sera, a partire dalle 21, l'Evolution Dance Theatre, compagnia fondata nel 2009, a Roma, dall'artista americano Anthony Heinl, già membro dei Momix, che ha ottenuto un enorme successo internazionale grazie a spettacoli che affascinano il pubblico con atmosfere ipnotiche e fantastiche. Il metodo creativo del coreografo, appreso e sperimentato durante i suoi cinque anni di stanza nella compagnia dei Momix - antesignani del genere -, è una commistione originalissima di danza, tecnologia, acrobazia, mirato uso del disegno luci, il cui risultato sono spettacoli di grande impatto visivo e illusionistiche atmosfere.

"Blu infinito", in scena nell'ambito della rassegna Teatro Estate, ovvero la programmazione estiva del Giovanni da Udine, trasporterà il pubblico in un mondo misterioso e poetico, dove non esiste gravità, non c'è un sopra né un sotto, bensì un volo fluttuante in scenari meravigliosi. Dove si incontrano creature marine fantastiche, alghe e animali acquatici, dove i coralli si accendono di luce quando i raggi del sole penetrano la superficie dell'acqua, e i fondali si illuminano di colori che sembrano dipinti dalla mano di un artista. La fusione perfetta fra le coreografie di Heinl (coadiuvato dalla co-direttrice Nadessja Casavecchia), il disegno luci di Adriano Pisi, gli effetti laser di Simone Sparky e i costumi di Piero Ragni, crea esperienze visive coinvolgenti e amatissime dagli spettatori di ogni età. La tecnologia dialoga costantemente con i corpi dei poliedrici danzatori (tutti italiani), che sono insieme atleti, contorsionisti, illusionisti. Giochi di laser, specchi e schermi chimici che reagiscono e catturano la luce creano mondi ipnotici in cui i performer si muovono fluttuando come luminescenti creature nel profondo blu che le avvolge.

Illusioni ottiche, performance antigravitazionali, effetti speciali incanteranno il pubblico, complice anche il Light Wall, uno schermo interattivo sviluppato dal coreografo, dove scienza e tecnologia sono al servizio dell'arte in un connubio perfetto.

Gli ultimi appuntamenti di Teatro Estate saranno "La Milonga del Fútbol" (23 luglio),storytelling d'autore con Federico Buffa sulle gesta di tre miti argentini del calcio nostrano; il musical "La Leggenda di Belle e la Bestia" (31 luglio), e l'ultimo laboratorio di piccola scenografia teatrale per bambini e accompagnatori (23 luglio, alle 10, 8 euro). Biglietti posto unico 25 euro; giovani fino a 26 anni non compiuti 12.50, acquistabili a teatro o su Vivaticket.

Federica Sassara

La poesia di Roberto Cescon: «È il suono del pensiero»

POESIA

Con la selezione di Roberto Cescon nella cinquina del Premio Strega Poesia, Pordenone si conferma sempre più come capitale della poesia. Classe 1978, originario di Cecchini di Pasiano, Cescon vive e lavora a Pordenone (insegna al Liceo Leopardi Majorana). Con questo riconoscimento corona un lungo percorso costellato di pubblicazioni, culminato appunto con il volume "Natura" pubblicato dall'editore Stampa 2009scelto dalla giuria.

«Ho cominciato a scrivere racconti e storie ai tempi delle superiori - rivela - e poi non ho più smesso. Un interesse per la scrittura che poi si è indirizzato verso la poesia. È stato importante ascoltare i poeti agli incontri che si svolgevano a Pordenone e correre a comprare i loro libri. È stato importante coltivare una dimensione di relazione e confronto, non solo con i poeti. Durante gli anni universitari, con Simone Marcuzzi e Federica Manzon, abbiamo creato il sito ombelicale.it, luogo di incontro e scambio, dove ospitavamo i racconti di autori ai loro esordi, come Nicola Lagioia (Premio Strega 2015, ndr) o Christian Raimo. Ogni mese ci si incontrava "Al Campanile", per leggere i nostri lavori o quelli di altri autori. Una dimensione di ascolto che si è sviluppata anche negli eventi realizzati a pordenonelegge, con cui la mia collaborazione è cresciuta negli anni e perdura tuttora».

ROBERTO CESCON È fra i cinque finalisti del Premio Strega poesia

Sfatiamo dunque il pregiudizio del poeta solitario e rinchiuso in se stesso, nel proprio mondo.

«Esatto, la nostra stanza non è il centro del mondo. Noi siamo quello che leggiamo, le persone che incontriamo, le cose che facciamo: tutto ci permette di trovare la nostra voce».

Come nasce "Natura"?

«Ho cercato di indagare ciò che lega umano e non umano e la materia; la materia come soglia del mondo che comprendiamo con la lingua; la continuità del vivente, perché ogni organismo incarna quelli passati, diventando parte di un flusso che lo proietta nel futuro. Mi affascina il processo col quale la nostra mente tiene insieme ciò che è dentro e ciò che fuori di noi, ciò che è stato e ciò che accade, poiché vedere è sognare l'immagine attesa del mondo».

Qual è il suo rapporto con la poesia?

«È qualcosa che mi spinge a tornare sempre nello stesso posto, come avessi un debito di ascolto, e ogni volta senza mai finire, inafferrabile e improsciugabile. Della poesia mi interessa il suo misurarsi con la lingua, il suo essere musica e il prodigio di evocare un altro tempo, dove siamo entrati in contatto con la parte più vera di noi».

Come definirebbe la lingua poetica?

«È quell'unione di suono e significato che ha permesso alla nostra specie di stare al mondo. La poesia sta nel punto dove il suono si combina col significato dentro un ritmo, per rappresentare il nostro vissuto. Una sfida impossibile, che tuttavia il poeta persegue senza mai smettere. Potremmo anche definire la poesia un rito fossile, dove la voce di un essere umano entra nel corpo di un altro, tramite il suono del pensiero, ed è da questa materia sonora che chi ascolta prende coscienza del suo sentirsi vivo».

Lei ha anche scritto il saggio del 2020 "Disabile chi? La vulnerabilità del corpo che tace". Quale messaggio ha voluto mandare?

«Nasce dall'incontro, anche traumatico, con la disabilità, ma contrariamente ad altri colleghi, che hanno semplicemente raccontato la loro esperienza, in questo lavoro ho voluto alzare lo sguardo alla definizione e alla percezione della disabilità, ovvero una condizione che appartiene a tutti, perché siamo tutti esposti nell'imprevedibilità del vivere».

Parla il popolare scrittore svedese, autore della seconda trilogia di Millennium, che ha appena pubblicato un nuovo thriller, “Memoria”: «È un personale omaggio a Sherlock Holmes, ho preso in prestito alcuni riferimenti dall'universo di Conan Doyle»

L'intervista

DAVID LAGERCRANTZ
Memoria
MARSILIO
Trad. di Katia De Marco
352 pagine
19 euro

Lagercrantz

«La mia Venezia, città perfetta per il mistero»

«Viviamo in una società patriarcale, è ora di aprire gli occhi sul pericolo». Giornalista e scrittore bestseller svedese, il 61enne David Lagercrantz ha firmato la biografia Io, Ibra e la seconda trilogia di Millennium raccogliendo con coraggio l'eredità di personaggi iconici come Lisbeth Salander e Mikael Blomkwist. È appena tornato in libreria con Memoria (Marsilio, tr. Katia De Marco, pp.352 €19), un avvincente thriller ambientato a Venezia, la seconda avventura della sua nuova coppia fiction, il geniale Hans Rekke - «un omaggio al mondo di Sherlock Holmes ma senza l'arroganza del personaggio di Conan Doyle» - affiancato dalla poliziotta Micaela Vargas, alle prese con un cattivo che ricorda «il malvagio Moriarty».

In esclusiva a Il Messaggero, David Lagercrantz condivide le sue paure per le prossime mosse di Putin («la Russia potrebbe diventare la nuova Corea del Nord, una situazione pericolosa che ricorda in modo preoccupante Hitler e gli anni Trenta») e nell'intreccio adrenalinico, andando a caccia di una donna scomparsa a Piazza San Marco fra falsi indizi e tremende vendette, racconta una storia sentimentale tossica: «ho due figlie adolescenti, purtroppo so bene di cosa parlo».

David Lagercrantz, 61 anni. In alto, una veduta di piazza San Marco a Venezia

In Memoria non ha resistito alla tentazione di inserire anche Putin, ritratto al summit in Normandia del 2004. Recentemente il presidente russo ha oscurato diversi media occidentali in Russia. Da giornalista, cosa ne pensa?

«Gli sviluppi in Russia sono al di là di ogni comprensione. È un paese completamente criminalizzato e permeato dalla propaganda. Per me fermare Putin è la questione fondamentale del nostro tempo. Se vincerà in Ucraina, passerà a nuove conquiste. Tutti i paesi occidentali devono fornire maggiore sostegno all'Ucraina, il nostro futuro dipende da questo».

In Memoria scrive, "a volte se una donna scompare c'è un motivo". Com'è nato il libro?

«Ho pensato spesso alle fotografie dei turisti, al fatto che, presumibilmente, finisco sullo sfondo di quegli scatti. Cosa succede se compaio in un album fotografico a Tokyo? E se all'improvviso accadesse qualcosa che li spingesse a interessarsi a me o addirittura, a volermi trovare? Mi sembrava un'apertura divertente per un mistero. In tal senso, Venezia, dove pochi vivono ma molti passano, era un perfetto punto di partenza».

Per questo ha scelto la laguna?

«Sono stato a Venezia molte volte e non è un caso che sia la destinazione turistica più visitata al mondo, di una bellezza vertiginosa. E proprio per questo motivo è rovinata dai turisti. E dai piccioni. Ma questo l'ha resa un'ottima location per il mio mistero, del resto, è un'ambientazione classica per i drammi letterari».

Il suo Hans Rekke ricorda Sherlock Holmes. Così come il suo nemico, Gabor, evoca Moriarty. Un omaggio voluto?

«Esattamente, volevo creare una persona con la stessa acuta capacità di osservazione di Sherlock Holmes. Ho giocato e preso in prestito alcuni riferimenti dall'universo di Conan Doyle, come il personaggio di Moriarty e del resto, una persona con un'abilità eccezionale merita un nemico degno di lui. Un altro Rekke, ma con un profilo malvagio».

Il rapporto tra Julia, la figlia di Hans, e Lucas, il fratello di Micaela, è un perfetto esempio di relazione tossica. Secondo lei, si può spezzare questo legame prima che sia troppo tardi?

«Julia e Lucas rappresentano l'immagine di una relazione classica in cui la violenza viene gradualmente normalizzata. Ho letto e sentito parlare molto di relazioni di questo tipo. Purtroppo, è molto comune: si accetta una piccola cosa, poi un'altra e pian piano si superano tutti i confini. Una relazione è, in un certo senso, come una setta. Si viene lentamente coinvolti l'uno nel pensiero dell'altro. Gli psicopatici hanno sempre posseduto questa conoscenza: la capacità di intrecciare un'altra persona nella loro vita. Le persone insicure che lottano con la propria identità sono affascinanti».

Julia manifesta un disturbo alimentare, una falsa percezione del proprio corpo. È "colpa" dei social network?

«Sappiamo che i disturbi alimentari sono in forte aumento ed è evidente che c'è una connessione con gli ideali di bellezza sui social media. Le ragazze sono sempre più esposte attraverso i social media e questo fa sì che le giovani si sentano sempre peggio. È una piaga. Ed è anche un tema che mi appassiona».

Lei ha firmato la seconda trilogia della saga Millennium nata con Stieg Larsson. Le mancano Lisbeth e Kalle Blomkvist?

«Sono felice che la serie Millennium continui, Lisbeth merita la vita eterna. Ripenso al periodo trascorso con lei e Blomkvist e sono incredibilmente felice di aver scritto i libri. Ma allo stesso tempo sono molto felice del mio presente e non sento la loro mancanza, anche se ho imparato molto da quella strana coppia».

Francesco Musolino

«NEL GIALLO HO INSERITO ANCHE PUTIN: PER ME FERMARLO È IL TEMA FONDAMENTALE DEL NOSTRO TEMPO, SERVE SOSTEGNO ALL'UCRAINA»

«SONO FELICE CHE LA SERIE MILLENNIUM CONTINUI, LISBETH MERITA LA VITA ETERNA. SONO INCREDIBILMENTE FELICE DI AVER SCRITTO I LIBRI»

Euridice Axen

Parla l'attrice romana, d'origine svedese: «Ho iniziato a postare mie immagini spiegando come davvero mi sentivo quando le ho scattate. Hanno avuto un riscontro straordinario C'è bisogno di cose vere»

Euridice Axen è nata a Roma il 20 settembre 1980. Sua madre è l'attrice svedese Eva Axen, suo padre l'attore e doppiatore Adalberto Merli. Inizia in teatro nel 2003, poi recita in "CentoVetrine", "Ris" etc. Ha girato anche in "Loro", "The Young Pope" "Volare", "A casa tutti bene". Nel 2023 è stata protagonista in teatro di "Essere Moana"

Sotto, Euridice Axen con Riccardo Scamarcio, 44 anni, in "Loro" (2018) di Sorrentino, 54. Al centro, con Francesco Scianna, 42, in "A casa tutti bene 2" di Gabriele Sotto, con il suo ex Raul Peña, attore spagnolo, 47

«Adesso con le mie foto dico la verità sui social»

La chiacchierata telefonica con Euridice Axen, 43 anni, comincia prima di Arezzo e finisce dopo Orvieto. Madre svedese (l'attrice Eva Axen, nel cast di *Morte a Venezia, Ludwig, Suspiria* etc.) e due padri (l'attore e doppiatore Adalberto Maria Merli, che ha conosciuto solo a 18 anni, e lo scomparso Franco, compagno della madre), l'attrice romana vista in film e serie tv come *Loro* e *The Young Pope* di Paolo Sorrentino, *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino, *Volare* di Margherita Buy, in teatro nei panni di Moana Pozzi eccetera, è in vacanza.

Ma d'estate chi fa il suo mestiere, non lavora di più?

«Mi sono presa un periodo di libertà: sto prendendo coscienza di quello che voglio e soprattutto di quello che non voglio più».

E in pratica che vuol dire?

«Non voglio più subire certi meccanismi che mi fanno vivere come un'impiegata quando in realtà mi sento un'artista. Voglio spaziare e fare cose diverse. E poi non ho la vocazione all'arte adulatoria. L'ho scritto anche sul mio profilo Instagram».

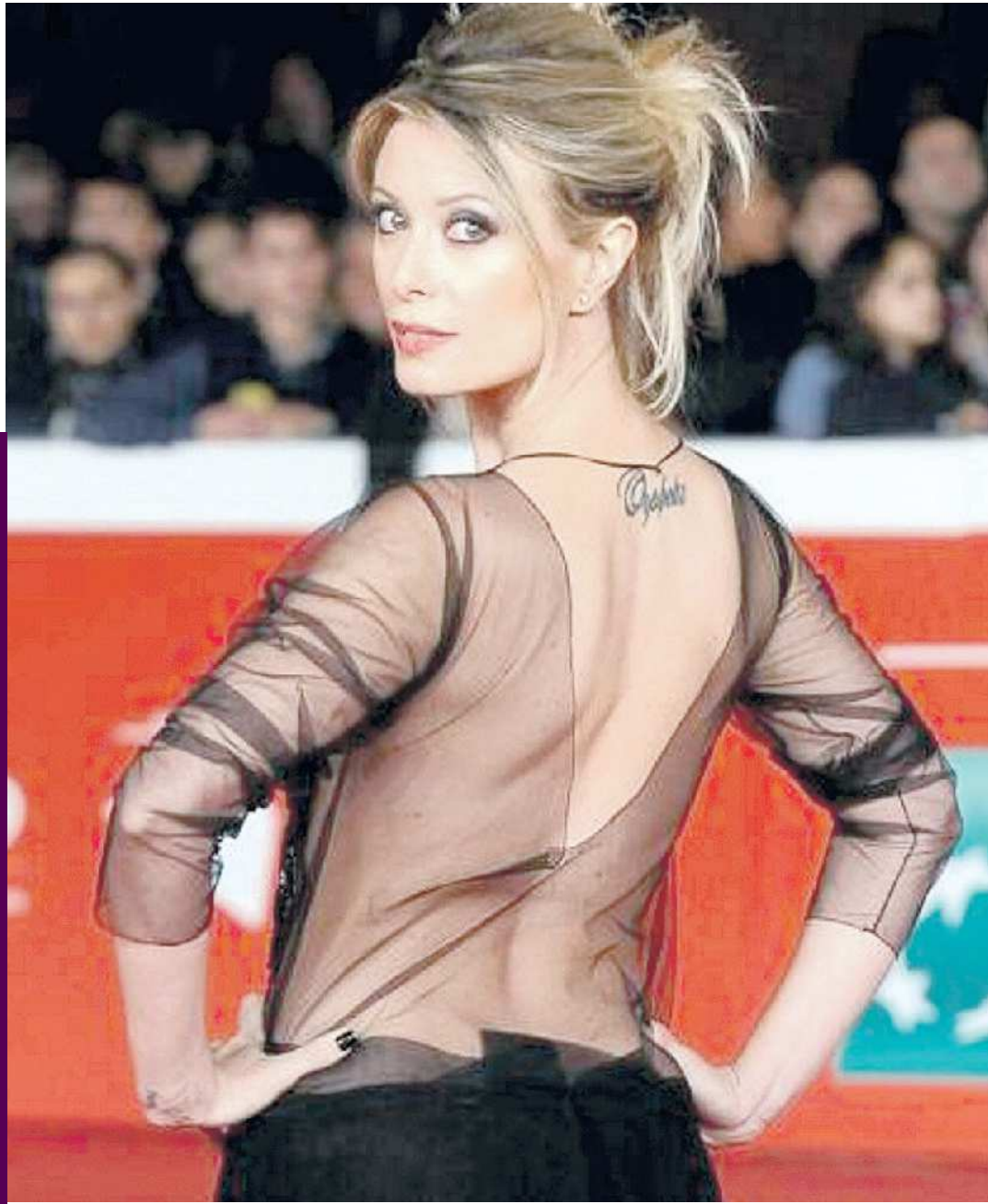
A dirla tutta, fino a poco tempo fa c'era scritto "Negata all'arte del leccaculismo". Insomma, se non si fa parte del giro giusto è sempre più dura?

«Diciamo che ci vorrebbe un giro giusto per tutto: amore, lavoro, amicizie... Io però sono negata per i circoletti: fosse dipeso solo da quelli non avrei mai lavorato. A me piace stare per conto mio con la gente che piace a me. Per fortuna, il giro degli amici va benissimo».

Tempo fa ha detto di guardare i porno: la sua categoria preferita?

«Non glielo dirò mai. Comunque basta ipocrisie sul tema: piacciono anche alle donne».

Un profilo Only Fans lo aprirebbe?

«Con una mia amica ce lo diciamo, scherzando, ma non abbiamo il coraggio di farlo. "Chissenefrega: facciamo questo lavoro e poi viaggiamo...". Comunque, sul tema vendita del corpo, a volte trovo molto più mortificante farsi giudicare da certi funzionari che non sono registi e non fanno un mestiere artistico, che quel tipo di scelta così estrema e rischiosa».

Sul suo profilo Ig da un po' di tempo pubblica foto con un breve testo in cui spiega davvero qual era il suo stato d'animo quando sono state scattate: cos'è un'operazione di social verità?

«Sì, chiamiamola così. Sui social sembra che tutti siano sempre al massimo, quando in realtà è quasi tutto finto. Così ho deciso di dire la verità su quelle immagini che spesso ho scattato sentendomi inadeguata, agitata, insicura. Mi è venuto in mente dopo che il figlio di un'amica mi ha detto: "Ho visto il tuo Instagram, fai una vita meravigliosa..."».

In genere le capita di essere fraintesa?

«Tanta gente mi dice che sono fredda, ma è vero il contrario: sono molto sensibile».

E nel suo ambiente di lavoro come si trova?

«È faticoso. E non mi piacciono certe dinamiche. E non voglio più fare cose che non mi va di fare, citando *La grande bellezza*. Non voglio sprecare la mia vita fuori dal lavoro per il lavoro».

E così un po' l'ha pagata?

«Forse mi sento un po' in credito, ma non mi lamento. Non ho bisogno di tutto e subito. Se una cosa non succede oggi, non vuol dire che non succederà mai».

Dopo il ruolo di Tamara in "Loro" di Paolo Sorrentino, il film su Berlusconi, si aspettava di più?

«A me ha dato tanto, ma poi il film è sparito dalla circolazione... È impossibile vederlo. Strano, no?».

La sua marcia in più qual è?

«Sono cazzuta, non mollo. E come attrice, non me lo dico da sola, ho una capacità camaleontica che forse rasenta la schizofrenia. Però ancora me la cavo senza farmaci (ride, ndr)».

È più istintiva o calcolatrice?

«Calcolo tutto. Sono una maniaca del controllo. E sto diventando anche coraggiosa».

La bellezza aiuta o, come dice qualche sua collega, può essere un peso?

«Favorisce sempre, anche solo per avere un tavolo in un ristorante pieno. Anzi, mi domando spesso come sarebbe stata la mia vita se fossi stata molto più bella o se non fossi stata bella per niente».

Ha mai avuto amori tossici e problemi di molestie?

«Ho vissuto un unico episodio: avevo 20-22 anni e un ragazzo di 28, che poi non ho più frequentato, mi mise le mani al collo. È stato un singolo episodio però ricordo che mi spaventò molto il cambiamento repentino della sua voce. Una roba veramente inquietante. Me la cavai perché finsi di chiedergli scusa. Purtroppo non lo denunciai, all'epoca c'era una sensibilità diversa».

Le sue prossime mosse quali saranno?

«Farò una partecipazione in un film di cui per contratto non posso parlare. Iniziamo a girare tra due settimane. Non rispondo così per far finta di essere impegnata, come fanno tutti miei colleghi. Quando sono libera da impegni non mi vergogno a dirlo. Lo ripeto: non sono un impiegata».

Quindi, da quanto tempo non lavora?

«Da fine marzo».

Anche lei pensa di fare la regista?

«Non credo di avere ancora gli strumenti però è una cosa che mi piacerebbe fare: ho scritto una cosa a cui tengo molto e mi dicono che facendosi affiancare da un ottimo direttore della fotografia potrei anche riuscirci. Di sicuro non farei anche l'attrice».

Che storia è?

«Non è autobiografica. Trovo noioso parlare di se stessi anche in un film. La fantasia aiuta».

Lei ha due padri: com'è andata?

«Quello biologico, Adalberto Maria Merli (attore e doppiatore, ndr), ho iniziato a frequentarlo a 18 anni, quello con cui sono cresciuta invece, Franco, purtroppo è morto poco fa. Lui per me è stato un vero papà».

Con il primo come ha recuperato il tempo perduto?

«Da maggiorenne ci siamo sempre sentiti e una parte della vita l'abbiamo anche passata insieme. La mia è una vera famiglia allargata, senza liti né gelosie. Ho anche una sorella e un fratello che vive in America. Mia madre, invece, vive qui».

Lei per due anni ha vissuto in Svezia, giusto?

«Sì, da ragazzina. Ma non ci vado da dieci anni. Parlo bene lo svedese, ma il mio vocabolario è di una tredicenne (ride, ndr)».

A se stessa cosa deve dimostrare?

«Di potercela fare da sola senza chiedere consigli. Sono sulla buona strada».

Il rimprovero più frequente che le fanno quelli che la conoscono davvero qual è?

«Che parlo tanto e ascolto poco. Ma sto migliorando. Spero».

Andrea Scarpa

DIGITAL LIFE

In Cina Xiaomi sta per aprire un impianto pensato per produrre uno smartphone al secondo, gestito soltanto da robot e intelligenza artificiale. Lavoratori a rischio: perderanno anche la diagnostica e il controllo qualità

La prima fabbrica senza esseri umani

IL CASO

In madrepatria la chiamano "la fabbrica oscura". D'altronde la luce non serve se non ci sono operai umani in giro: l'ha deciso l'intelligenza artificiale, primo manager di questo avamposto che affaccia sul lavoro di domani. Benvenuti nella fabbrica del futuro: il ceo di Xiaomi, Lei Jun, ha da poco rivelato che la fabbrica di produzione di smartphone di nuova generazione situata nel distretto pechinese di Changping diventerà presto operativa. Si tratta di un'installazione intelligente autonoma unica nel suo genere, che opera 24 ore su 24, 7 giorni su 7, senza bisogno di input umano. Il colosso cinese della telefonia afferma che l'installazione non solo è in grado di produrre 10 milioni di telefoni all'anno, ma può anche identificare e correggere autonomamente i problemi di produzione.

L'INVESTIMENTO

La struttura, che ha richiesto un investimento di 2,4 miliardi di yuan (circa 330 milioni di dollari), si estenderà su 81.000 metri quadrati. Dotata di 11 linee di produzione, sarà in grado di produrre i telefoni dell'azienda a una velocità costante di uno al secondo, riducendo la necessità di forza lavoro umana grazie a un uso mirato dell'IA. Questa configurazione elimina il bisogno di illuminazione, riscaldamento o altri controlli ambientali tipicamente richiesti per i lavoratori umani: da qui il termine scelto di "dark factory", "fabbrica oscura". Protagonista nel nuovo complesso, oltre all'IA, anche la robotica: gli automi sono responsabili di gran parte delle operazioni di assemblaggio, dalla gestione dei componenti alla saldatura fino al montaggio finale. Questi robot sono dotati di sensori avanzati e software di controllo che consentono loro di eseguire operazioni complesse con grande precisione. Un sistema brevettato, chiamato "Sky Rail", trasporta i componenti in giro per la struttura usando i percorsi più efficienti, mentre un sistema di test automatizzato controlla rigorosamente ciascuna unità per testarne la qualità. Un'automazione di questo tipo, promette il colosso cinese, può portare a una migliore qualità del prodotto finale e a una riduzione degli sprechi, contribuendo a vantaggi sia economici che ambientali.

IL COLOSSO HI-TECH INVESTE 330 MILIONI DI DOLLARI SU QUESTO PROGETTO CHE POTRÀ RESTARE IN PRODUZIONE SENZA MAI FERMARSI

RIVOLUZIONE

Il progetto di Xiaomi rappresenta un primo sguardo verso il futuro dell'industria manifatturiera. Tuttavia, questa rivoluzione porta con sé anche sfide e considerazioni importanti, soprattutto per quanto riguarda l'impatto sull'occupazione. I robot stanno pian piano sostituendo gli operai umani in un processo che dura ormai da oltre vent'anni. Uno dei tagli più importanti è avvenuto nel 2016, quando Foxconn - colosso taiwanese della produzione di componentistica elettrica ed elettronica, tra i suoi clienti di punta ci sono Microsoft, Sony, Samsung, Amazon, ed Apple - ha ridotto la propria forza lavoro di 60mila unità, più della metà, sostituendo gli operai umani con macchine che lavorano 24 ore al giorno, tutti i giorni. «Stiamo applicando l'ingegneria robotica e altre tecnologie di produzione innovative per sostituire le attività ripetitive precedentemente svolte dai lavoratori umani», aveva dichiarato all'epoca l'azienda in una nota.

ALL'ESTREMO

«Attraverso la formazione, consentiremo ai nostri dipendenti di concentrarsi su elementi di maggior valore aggiunto nel processo di produzione, come ricerca e sviluppo e controllo qualità». Insomma, nel caso di Foxconn qualche umano è rimasto. Ma la fabbrica intelligente di Xiaomi porta l'automazione all'estremo, sostituendo con l'IA anche lavori tradizionalmente umani come la diagnostica e il controllo qualità. Attenzione poi perché il fenomeno non riguarda solo l'industria manifatturiera. Amazon ha recentemente iniziato ad aumentare l'uso di macchine autonome nei suoi centri logistici e nei magazzini, passando da 350mila robot del 2021 agli oltre 750mila del 2023. Nell'ottobre dello scorso anno, il colosso di Seattle ha annunciato l'arrivo di Digit, un robot alto un metro e 75 che può sollevare e trasportare pacchi fino a 16 kg. Insomma, l'automazione è qui e le aziende che la abbracceranno saranno in grado di mantenere il passo su una scala globale dove le fabbriche del futuro saranno tutte o quasi gestite in autonomia da IA e robot. Secondo Pew Research, la progettazione, la programmazione e la creazione di questi dispositivi e robot creeranno entro il 2025 molti nuovi posti di lavoro. Anche se, avvertono gli esperti, gli stessi robot potrebbero sostituire 20 milioni di lavoratori umani nel solo settore manifatturiero a livello globale entro il 2030. E resta ancora da capire se i nuovi lavori creati dai progressi nell'automazione saranno sufficienti a compensarne le perdite occupazionali.

Raffaele d'Ettorre

Qui sopra, uno smartphone dell'ultima generazione di Xiaomi Sopra, una fabbrica automatizzata (foto Freepik)

I numeri

81
In migliaia di metri quadri, l'estensione della fabbrica automatizzata di Xiaomi

330
In milioni di dollari, il costo stimato della fabbrica cinese totalmente automatizzata

60
Gli smartphone al minuto che è possibile realizzare in questo impianto senza intervento umano

20
In milioni, i lavoratori che potrebbero essere sostituiti dalle macchine entro il 2030

Al Mittelfest la "Liturgia" di Aleksandra Vrebalov

MUSICA

È firmata dalla celebre compositrice serba Aleksandra Vrebalov, vero riferimento della musica contemporanea internazionale, la nuova produzione del Conservatorio Tartini di Trieste, "Antennae /Liturgia", diretta in scena dal maestro Petar Matošević, al debutto in prima assoluta, per il cartellone di Mittelfest 2024, martedì 23 luglio, alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, a Cividale, con replica la sera successiva a Trieste, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto.

In scena il St. Jovan Damaskin Choir, diretto da Vladimir Antić, insieme ai 34 cantanti del Coro Antennae. Antennae è un concerto mistico per coro misto, quattro trombe, due organi, campane, quartetto d'archi e cantori bizantini, ispirato all'icona della Vergine Eleusa del XV secolo. Un'immersione musicale plurisecolare, che avrà il suo incipit con il Coro della Cappella della Chiesa Serbo-Ortodossa di San Spiridione (Trieste), impegnata nell'esecuzione di Liturgia, del compositore triestino Francesco Sinico, che nel 1837 fondava il Coro. La produzione trova la stretta sinergia delle principali istituzioni di formazione musicale serbe: la Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado e l'Accademia delle Arti di Novi Sad. Hanno inoltre collaborato il Coro St. Jovan Damaskin di Novi Sad e il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, oltre al Coro della Chiesa Serbo-Ortodossa di San Spiridione a Trieste.

Libri

Sentieri e cibi locali, racconti e piatti tra il Carso e le Valli del Natisone

"Sentieri e cibi locali" è il titolo di un originale progetto editoriale realizzato dai due Gruppi di azione locale, Gal Carso-Las Kras e Torre Natisone Gal, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Fvg. Il cofanetto contiene due volumi, un libro composto da 12 racconti inediti, a firma di 10 autori locali, e un libro fotografico a cura di fotografi locali che sono entrati in intima connessione con la memoria collettiva di queste terre attraverso le loro personali esperienze e ricordi: di un cibo, una ricetta, un sentiero, un paesaggio, un cammino, fisico, ma anche emotivo. Ne scaturisce un percorso tra parole e immagini per scoprire in modo inusuale le tradizioni culinarie e i sentieri mappati del Carso triestino e delle Valli del Torre e Natisone.
Il volume di racconti è suddiviso in sei brani incentrati sugli itinerari e altrettanti sui cibi, in un equilibrato connubio tra paesaggio e gastronomia locale.
I volumi saranno presentati al pubblico mercoledì 17 luglio alle 18.30 al Castello di Duino in un appuntamento ad ingresso libero.

OGGI

Venerdì luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri ai coniugi **Giovanni Tomasella e Lidiana Marcat**, di Tamai di Brugnera, che oggi festeggiano il 53° anniversario di matrimonio, dai figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino e dai nipoti Giulia, Anna e Paolo e dalla piccola Puci.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale 32/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 16.30 - 21.20. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.40 - 17.20 - 19.00 - 19.40 - 22.00. **«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan : ore 16.50 - 22.20. **«CULT KILLER»** di J.Keeyes : ore 19.00. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 19.00 - 21.40. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 19.20. **«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA»** di G.Berlanti : ore 19.30. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.30. **«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI»** di S.Ishikawa : ore 21.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.05 - 19.30 - 21.30. **«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)»** di F.D'Innocenzo : ore 16.45 - 21.25. **«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA»** di G.Berlanti : ore 17.00 - 19.00. **«DOSTOEVSKIJ PARTE 2»** di D.D'Innocenzo : ore 20.50. **«POM POKO»** di I.Takahata : ore 16.40. **«GLI INDESIDERABILI»** di L.Ly : ore 19.25. **«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1»** di K.Costner : ore 18.05. **«CELEBRITY WINES»** di G.Arrigoni. : ore 19.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NON RIATTACCARE» di M.Lucibello : ore 17.00. **«POM POKO»** di I.Takahata : ore 17.05. **«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1»** di K.Costner : ore 17.05. **«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI»** di S.Ishikawa : ore 17.15 - 18.50 - 21.20. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.20 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.40 - 22.20. **«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)»** di F.D'Innocenzo : ore 17.30. **«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA»** di G.Berlanti : ore 18.10 - 21.20. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 18.30 - 21.30 - 22.30. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 19.20. **«L'ULTIMA VENDETTA»** di R.Lorenz : ore 19.40 - 21.10. **«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan : ore 19.45 - 22.10. **«DOSTOEVSKIJ PARTE 2»** di D.D'Innocenzo : ore 20.50. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.00. **«CULT KILLER»** di J.Keeyes : ore 22.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 20.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY** via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA** G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Andretta

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Umberta, i figli Casimiro e Monica il genero Luca, la nuora Laura, i nipoti Alessandro, Federico, Giorgia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corr. alle ore 10 nella chiesa Arcipretale di Tombolo.

Non fiori ma opere di bene

Il S. Rosario sarà recitato in Chiesa Giovedì 18 corr. alle ore 19,30.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia funebre.

Tombolo, 18 Luglio 2024

IOF Beghetto Tombolo (pd)

Il marito Francesco Giorgio, i figli Leonetta con Andrea, Lapo con Anna, i nipoti Pietro e Agata annunciano la scomparsa della loro amata

Mariateresa Cabrini Piva

I funerali avranno luogo giovedì 18 luglio alle ore 10.30 nel Duomo.

Padova, 17 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Caro, indimenticabile

don Achille

ti prego, accompagna la mia adorata Luciana ad ammirare gli splendidi affreschi della tua Cattedrale che tanta importanza hanno avuto nella nostra vita.

Umberto C.

Cremona-Padova, 17 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Gianfranco Alessandri

avvocato e partigiano

Con grande dolore ne danno il triste annuncio Barbara, Alessandra, Francesca, Antonio, Martina, Elena Sofia, Nicolò, Giulia, parenti e amici.

Le esequie si svolgeranno il giorno 19 luglio alle ore 9:00 presso la chiesa di S. Stefano.

Venezia, 17 luglio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Pietro, Alessandro, Gianluca e Raffaella ricordano

Emanuela "Meme" Cesaro

in Niero

nel decennale della sua scomparsa.

Rimani sempre nei nostri cuori.

Padova, 17 luglio 2024

I.O.F. Brogio tel. 049/700640